



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
venerdì, 06 ottobre 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

venerdì, 06 ottobre 2023

Prime Pagine

06/10/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 06/10/2023	7
06/10/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 06/10/2023	8
06/10/2023	Italia Oggi Prima pagina del 06/10/2023	9
06/10/2023	La Repubblica Prima pagina del 06/10/2023	10
06/10/2023	La Stampa Prima pagina del 06/10/2023	11
06/10/2023	MF Prima pagina del 06/10/2023	12
06/10/2023	Il Manifesto Prima pagina del 06/10/2023	13

Cooperazione, Imprese e Territori

06/10/2023	Avvenire Pagina 8 Taxi, c'è lo sciopero. Critiche al decreto	<i>FULVIO FULVI</i>	14
06/10/2023	Avvenire Pagina 19 Megamark più verde con le Bcc		16
06/10/2023	Avvenire Pagina 27 «Da noi», il ristorante che esalta i talenti dei giovani con disabilità	<i>ENRICA LATTANZI</i>	17
06/10/2023	Il Messaggero Pagina 17 Iccrea, certificato per le pari opportunità		19
06/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 6 Per Conad Adriatico una nuova piattaforma logistica a Grottaglie	<i>V. Ru.</i>	20
06/10/2023	Italia Oggi Pagina 23 brevi		22
06/10/2023	La Repubblica Pagina 2 "Sull'aumento delle licenze Non si sparino numeri a caso"		23
06/10/2023	La Stampa Pagina 22 Ok al decreto Asset, più licenze per i taxi rivolta dei sindaci: "La riforma non funziona"	<i>PAOLO BARONI</i>	25
06/10/2023	MF Pagina 11 Dalle bcc pugliesi 15 mln a Megamark	<i>CRISTIANO MARCONI</i>	27
06/10/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 41 Maschere e volti della società		28
06/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7 «Spazi piccoli e a rischio fra i coils» In due a processo per la morte di Bujar		30
06/10/2023	Corriere Fiorentino Pagina 7 Lo Stato risarcisce una vittima per gli abusi subiti al Forteto	<i>Valentina Marotta</i>	32
05/10/2023	Cronaca Qui Pagina 11 I commercialisti fanno rete «Vogliamo rilanciare Torino»		34

06/10/2023	Gazzetta di Parma Pagina 7		36
	Proposte per una crescita più inclusiva		
06/10/2023	Il Gazzettino Pagina 42		37
	Buoni-mensa più salati, ma paga il Comune		
06/10/2023	Il Messaggero (ed. Latina) Pagina 32		38
	L'opposizione: «E' in conflitto d'interessi La replica la madre tra gli assunti senza diritto» «Comune parte terza, io non ho partecipato» La maggioranza: «Un agguato pretestuoso»		
05/10/2023	Il Piccolo Pagina 13	MARCO BALLICO	39
	Dall'ottava ripresa di Mosè alla super vista di Draghi Quelle doti uniche e innate che fanno grandi i leader		
06/10/2023	Il Piccolo Pagina 12	ELISA COLONI	42
	Caso Bini, il Pd torna all'attacco «Si facciano nuove verifiche»		
06/10/2023	Il Piccolo Pagina 40		44
	Leader per forza di Antonio Funicello		
06/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 43		45
	Rimpasto di giunta, il peggior spettacolo della politica		
06/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 44		46
	Sanità e territorio, le due passioni politiche di Giovanni Bissoni		
06/10/2023	Il Secolo XIX Pagina 15	PAOLO BARONI	48
	Decreto Asset, più licenze per i taxi Sindaci in rivolta: «Non funzionerà» Il 33% delle spiagge risulta in concessione Così il governo adesso prova a evitare le gare		
06/10/2023	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 19	LAURA IVANI	50
	Il Festival delle ostriche apre Calata Paita Tre giorni di degustazioni e convegni		
06/10/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 10		52
	Megamark, 15 milioni di euro da Cassa Centrale e Bcc Puglia per la transizione energetica		
06/10/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 35	MARCO MAGI	53
	Al via l'Italian Oyster Fest «Kermesse di rilievo nazionale» Lupi traccia la rotta al settore		
06/10/2023	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 37	G.MO.	55
	Buoni pasto più costosi ma interviene il Comune		
06/10/2023	La Prealpina Pagina 23		56
	L'avvocato di Filoni: «Deve ricominciare da zero»		
06/10/2023	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 7		57
	Transizione green, a Megamark 15 milioni da Cassa Centrale		
06/10/2023	La Stampa (ed. Imperia) Pagina 45	ANDREA FASSIONE	59
	Esclusa dalla commissione Pireri: "Cambierò le regole"		
06/10/2023	La Stampa (ed. Torino) Pagina 51	PAOLO VARETTO	61
	Effetto "accaparramento" con il carrello tricolore incetta di prodotti: più 25%		
06/10/2023	La Stampa (ed. Torino) Pagina 51		63
	L'inaugurazione dello scalo Vallino slitta al 2026		
06/10/2023	Quotidiano di Bari Pagina 13		64
	Una "Fiera del Lavoro" itinerante tra Cerignola, Candela e San Giovanni Rotondo		
05/10/2023	AgenFood		66
	Delle Venezia DOC International Forum, Verona 4 novembre		
05/10/2023	Agenparl		68
	La pesca italiana, scenari futuri e riflessi socioeconomici		
05/10/2023	Agensir		69
	Pace: Archivio Disarmo, il 21 ottobre in Campidoglio il Premio Colombe d'oro per la Pace. I nomi dei premiati		
05/10/2023	Agri Cultura		71
	Verde, rosa, nera purché italiana: tutte le ostriche all'Italian Oyster Fest		
05/10/2023	AgricolaE		73
	Legacoop Agroalimentare: ostrica, una produzione da valorizzare. A La Spezia l'Italian Oyster Fest		
05/10/2023	AskaneWS		75
	Doc delle Venezia, il 4 novembre il secondo forum a Verona		
05/10/2023	Citta della Spezia		76
	Focus sull'ostricoltura, Calata Paita pronta all'invasione per la prima di "Italian Oyster Fest"		

05/10/2023	Gazzetta della Spezia Tutto pronto a Calata Paita per l'Oyster Fest In evidenza	78
05/10/2023	Gazzetta della Spezia Al via domani l'Italian Oyster Fest In evidenza	80
05/10/2023	Giornale d'Italia Circonomia riparte da Roma con il Rapporto sulla transizione green	81
05/10/2023	giornaledibrescia.it A Brescia 24 morti sul lavoro da inizio anno: perché serve più prevenzione	84
06/10/2023	Il Nuovo Diario Messaggero Pagina 33 Coop Reno ha piantato le radici	PRIMO PIANO 86
06/10/2023	Il Nuovo Diario Messaggero Pagina 33 Banche di relazione Convegno a Varignana	88
06/10/2023	Il Piccolo Faenza Pagina 10 Ricerche universitarie sul Credito cooperativo	89
05/10/2023	ilfattoquotidiano.it Emergenza retribuzioni, salario minimo, contrattazione, rappresentanza: la diretta del convegno sul lavoro del Pd di Forlì	90
05/10/2023	ilrestodelcarlino.it Volontariato anima dello Stato. Nasce una Casa Comune	91
05/10/2023	ilrestodelcarlino.it Servizi educativi. Il Tar bocchia il ricorso di Solco e Seacoop : "Procedura legittima"	92
05/10/2023	Imperia Post "Italian Oyster Fest": dal 6 all'8 ottobre a La Spezia il primo festival dedicato all'Ostrica italiana /Il programma	94
05/10/2023	Lombardia Powerful day 2023 "A che punto è la transizione ecologica?"	96
06/10/2023	lanazione.it Spezia vara il primo Festival delle ostriche: "Una kermesse nazionale"	97
05/10/2023	L'Edicola del Sud (ed. Brindisi) Pagina 17 A Orsara di Puglia la scrittura è creativa	98
06/10/2023	liberta.it Economia sociale, le proposte di confcooperative per una crescita inclusiva	99
05/10/2023	Liguria 24 Focus sull'ostricoltura, Calata Paita pronta all'invasione per la prima di "Italian Oyster Fest"	101
05/10/2023	Port Logistic Press From the Cruise Terminal of the Port of La Spezia the proposal for an Italian Oyster Quality Mark.	102
05/10/2023	Port Logistic Press Va in scena per tre giorni in Calata Paita il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy"	103
05/10/2023	Primo Piano 24 Doc delle Venezie, il 4 novembre il secondo forum a Verona	104
06/10/2023	Radio Radicale Festa dell'Unità - Lavoro povero, precariato e salario minimo	105
06/10/2023	Ravenna e Dintorni Pagina 9 Le associate Legacoop hanno assunto 2.800 persone in provincia in otto mesi Più della metà nel settore agroalimentare	106
05/10/2023	ravennawebtv.it Economia sociale, le proposte di Confcooperative per un crescita inclusiva e sostenibile	107
06/10/2023	SetteSere Qui Pagina 3 «L'immigrazione una risorsa, va governata; alluvione, servono certezze dal Governo»	109
06/10/2023	SetteSere Qui Pagina 3 I numeri	111
06/10/2023	SetteSere Qui Pagina 3 Nei primi otto mesi +2.989 posti	112
05/10/2023	Varese News Dall'arte ai temi di attualità, l'Alleanza Cooperativa San Martino apre il nuovo anno	113

Primo Piano e Situazione Politica

06/10/2023 Corriere della Sera Pagina 14 «In piazza chi è contro la destra» La sfida di Schlein. E Conte apre	<i>Maria Teresa Meli</i>	116
06/10/2023 Il Foglio Pagina 11 Elly "attorno"	<i>Carmelo Caruso</i>	118
06/10/2023 La Repubblica Pagina 12 Schlein: "In piazza l'11 novembre" Conte apre, il Movimento ci sarà	<i>DI LORENZO DE CICCIO</i>	120
06/10/2023 La Stampa Pagina 13 Schlein: "Opposizioni in piazza contro la destra" Conte: "Noi ci andremo"	<i>CARLO BERTINI</i>	122
06/10/2023 Libero Pagina 15 Il Pd in crisi ci riprova con la piazza	<i>ELISA CALESSI</i>	124
06/10/2023 Il Giornale Pagina 9 L'ultimo nemico per la sinistra: il Cnel	<i>FRANCESCO BOEZI</i>	126

Rassegna Stampa Economia Nazionale

06/10/2023 Corriere della Sera Pagina 12 Taxi, licenze aumentate del 20% Ma è scontro: sciopero il 10 ottobre	<i>ANDREA DUCCI</i>	127
06/10/2023 Il Resto del Carlino Pagina 8 Paita (Italia viva) «Il salario minimo porterebbe nuove tasse Meglio distribuire gli utili»		129
06/10/2023 Il Resto del Carlino Pagina 26 Ecomondo L'edizione più grande di sempre		131
06/10/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 6 Formazione tecnica più forte se legata a imprese e territori	<i>Claudio Tucci</i>	133
06/10/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 19 Ecomondo, previsti oltre 1.500 espositori	<i>Sa.D.</i>	135
06/10/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 33 Ricerca e sviluppo, progetti al vaglio dei certificatori	<i>Pagina a cura di Emanuele Reich, Franco Vernassa</i>	136
06/10/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 35 Fondo indigenti e superbonus, richieste entro la fine di ottobre	<i>Luca De Stefani</i>	138
06/10/2023 Italia Oggi Pagina 2 No alle privatizzazioni se fatte a casaccio	<i>CARLO VALENTINI</i>	140
06/10/2023 Italia Oggi Pagina 8 Ha tagliato di più la spesa sanitaria il ministro Speranza	<i>DOMENICO CACOPARDO</i>	141
06/10/2023 Italia Oggi Pagina 28 R&S, la certificazione blinda la bontà del credito		142
06/10/2023 Italia Oggi Pagina 31 Un cervellone per il biologico	<i>ERMANNIO COMEGNA</i>	144
06/10/2023 Italia Oggi Pagina 33 Diritti comuni per le professioni		146
06/10/2023 Italia Oggi Pagina 35 lo scadenziario dei comuni		147
06/10/2023 Italia Oggi Pagina 35 Sono 3.138 le stazioni appaltanti qualificate		149
06/10/2023 Italia Oggi Pagina 37 Bonus ambiente, ampio spettro	<i>MASSIMILIANO FINALI</i>	150

06/10/2023	La Repubblica	Pagina 1	<i>TITO BOERI</i>	152
<hr/>				
06/10/2023	La Repubblica	Pagina 10	<i>- F.SANT</i>	154
<hr/>				
06/10/2023	La Stampa	Pagina 10		155
<hr/>				
06/10/2023	La Stampa	Pagina 11	<i>ALESSANDRO DI MATTEO</i>	156
<hr/>				
06/10/2023	La Stampa	Pagina 11	<i>ALESSANDRO BARBERA</i>	157
<hr/>				
06/10/2023	La Stampa	Pagina 11	<i>LUCA MONTICELLI</i>	159
<hr/>				
06/10/2023	La Stampa	Pagina 25	<i>MARIANNA FILANDRI</i>	161
<hr/>				

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397910
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA



Lo scrittore norvegese Nobel a Jon Fosse voce dell'indicibile
di **Franco Cordelli** e **Alessia Rastelli**
alle pagine 34 e 35



Angelo, il nipote di Bottai «Dava del tu a Mussolini ma fu lui a farlo cadere»
di **Aldo Cazzullo**
alle pagine 26 e 27

SCARPA



La politica estera

LE NOSTRE PERICOLOSE FRAGILITÀ

di **Angelo Panebianco**

È un effetto dello stato di necessità, della consapevolezza generale che non ci siano altre soluzioni. Ma a consentirlo c'è anche un certo persistente provincialismo italiano, la sottovalutazione, da parte dei più, dell'importanza del problema. Il vero punto debole di questo governo, il suo tallone d'Achille, così come dei governi che lo hanno preceduto (ma con una sola eccezione di cui poi dire) è l'assenza di un accordo di fondo, fra le sue principali componenti, su quale debba essere la collocazione internazionale dell'Italia, il nostro rapporto con il resto del mondo. Un disaccordo che emerge con forza mentre si avvicinano le prossime scadenze elettorali e cresce, per conseguenza, la conflittualità all'interno della coalizione di governo. È la situazione esattamente contraria a quella dei tempi della Guerra fredda: allora nessuno poteva fare parte dell'esecutivo se non ne condivideva le fondamentali scelte di campo (atlantismo, europeismo). Adesso, invece, liberi tutti: atlantisti e filo-putiniani, convinti sostenitori del sostegno all'Ucraina e malpancisti, europeisti (sia pure critici) e antieuropeisti, il diavolo e l'acqua santa (a voi la scelta su chi sia il diavolo e chi l'acqua santa) condividono le responsabilità di governo. Si noti che se l'esecutivo fosse in mano all'attuale opposizione le cose sarebbero più o meno le stesse: anche in quel caso, il diavolo e l'acqua santa governerebbero insieme.

continua a pagina 28

Kupiansk Oltre 50 morti. Putin: testato il super razzo



Missile russo sulla veglia funebre: strage di civili



Morti a terra e mura sbriciolate nella regione di Kharkiv, nel villaggio di Hroza, dove c'era una veglia funebre

di **Andrea Nicastro**

Un missile russo ha colpito Hroza durante un ricevimento funebre: più di 50 i morti.

alle pagine 2 e 3

Le armi dall'Europa I timori di Zelensky

di **Francesca Basso**

a pagina 3

La magistrata Apostolico del caso Catania. Salvini posta un video

«C'era la giudice in quel corteo» Lite toghe-politici

La Lega all'attacco. L'Anm: «È vita privata»

L'INTERVENTO
Perché gli sbarchi vanno fermati

di **Giorgia Meloni** e **Rishi Sunak**

Ogni settimana, migliaia di migranti attraversano il Mediterraneo per raggiungere l'Italia, entrando illegalmente in Europa. Molti si dirigono verso Nord e attraversano la Manica per raggiungere il Regno Unito. Questo è il motivo per cui, in qualità di capi dei governi di Italia e Regno Unito, stiamo lavorando insieme per fermare le imbarcazioni e chiediamo a tutti di agire con lo stesso senso di urgenza.

continua a pagina 28

GIANNELLI



di **M. Cremonesi, Galluzzo** alle pagine 5 e 6

Le misure Gualtieri: pagano i Comuni. Caro voli, salta il tetto

Taxi, la riforma delle licenze Autisti in rivolta: è sciopero

di **Andrea Ducci** e **Claudia Voltattorni**

Taxi, approvata alla Camera la riforma che prevede tra l'altro l'aumento fino al 20% delle licenze nelle città metropolitane, nelle sedi di aeroporto e nei capoluoghi di regione (ampliata a 60 comuni), ed è subito scontro. Il decreto non piace ai tassisti e non convince sindaci, consumatori e neppure autisti dei noleggi con conducente. Martedì prossimo i tassisti dell'Usb si fermeranno in tutta Italia per 24 ore.

a pagina 12

LA STRAGE DEL BUS

I tecnici nel 2017 dissero: il guardrail va cambiato

di **Marco Imarisio** e **Andrea Pasqualetto** alle pagine 8 e 9

Brugnaro: «La barriera? Non potevo intervenire»

di **Francesco Bottazzo** a pagina 11

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

La Megadirettrice Galattica

A chi vagheggia il leader forte e vorrebbe un Putin anche come amministratore di condominio, segnalano le notizie provenienti da Savona. Giulia Colangelo, direttrice generale della Provincia dal 2012, è sotto inchiesta per avere abusato del suo potere non solo attingendo al classico repertorio dei favoritismi, ma vessando i sottoposti come altrettanti Fantozzi. Per l'accusa, ordinava loro di fare la spesa e di soddisfare altri suoi piccoli capricci, minacciandoli di licenziamento in caso di rifiuto. Il potere mi ha sempre fatto ridere, forse perché mi ha sempre fatto paura. Bisogna essere molto equilibrati per riuscire a indossare senza impazzire. Giorgio Napolitano, a cui non faceva difetto l'ironia, ricordava di come, a furia di vedere i corazzieri



irrigidirsi sull'attenti al suo passaggio, un po' alla volta si fosse convinto di essere davvero il presidente della Repubblica e la cosa gli avesse procurato un momentaneo capogiro. Tutti siamo vittime del nostro ego, ma nessuno lo è più del potente che, non avendo freni in grado di tenerlo a bada, entra in una dimensione di delirio che esalta le sue frustrazioni e libera i suoi fantasmi, inducendolo a concepire le relazioni umane come meri rapporti di forza basati sulla gerarchia. Non so se il potere logori chi non ce l'ha, ma di sicuro peggiora chi lo detiene. Andrebbe trattato come un prestito da restituire il prima possibile, ma se lo eserciti nello stesso posto da undici anni, come la Colangelo, finisci per considerarlo una tua proprietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASO CHIUSO?
PROVA
ACQUA di SIRMIONE
ACQUA TERMALE SULFUREA
100% NATURALE





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Crediti d'imposta
Ricerca e sviluppo, progetti destinati al taglio dei certificatori



Reich e Vernassa
— a pag. 33

Plus 24
Prestiti, le vie d'uscita dal tunnel del debito

— domani con il quotidiano



VALLEVERDE

FTSE MIB 274980,81 +0,20% | SPREAD BUND 10Y 201,70 +7,60 | SOLE24ESG MORN. 1110,14 -0,05% | SOLE40 MORN. 993,22 +0,27% | **Indici & Numeri** → p. 39 a 43

LA SICUREZZA

Guardrail non adeguati o troppo vecchi: a rischio 600mila km di strade

Marco Morino — a pagina 9



Sotto accusa. Il guardrail sfondato dal pullman precipitato a Mestre

L'INCIDENTE DI MESTRE

La Procura: serve una perizia sulle stato delle protezioni a bordo strada

— Servizio a pagina 9

PANORAMA

IL DOSSIER DELLA RETE

Tim, offerta Kkr il 15 ottobre Giorgetti vede i vertici di Vivendi

Incontro Vivendi e Mef su riassetto Tim e scorporo della rete. Vivendi era rappresentata dai suoi massimi esponenti, il presidente Yannick Bolloré e l'ad Arnaud de Puyfontaine. Il faccia a faccia è avvenuto a dieci giorni dalla scadenza del termine per il fondo Kkr per presentare l'offerta vincolante sulla rete. — a pagina 27

Pensioni, allarme spesa dal 2030

I nodi del welfare

La NadeF certifica l'aumento delle uscite che nel 2042 arriveranno al 17% del Pil

La transizione demografica porta a un incremento del rapporto assegni-occupati

Allarme sostenibilità per le pensioni. Dallo scenario di medio-lungo periodo tratteggiato nella NadeF emerge un alert sul sistema previdenziale, già dal 2030, quando la spesa comincerà a salire rapidamente marciando a un ritmo superiore del 16% sul Pil, ovvero del livello indicato per il 2024 (0,5 punti in più sul 2023) e sostanzialmente previsto fino al 2029, fino ad andare a toccare quota 17% nel 2042. Per la Ragioneria la causa va cercata nella crescita del rapporto assegni-occupati per la transizione demografica. **Marco Rogari** — a pag. 3

AGGREGAZIONE TRA OTK KART GROUP E VEGA



In pista. Nasce l'unione fra le italiane OTK Kart Group, nota per il marchio Tony Kart, e Vega

M&A, nasce il big mondiale dei go kart

Carlo Festa — a pag. 31

Lo spread sale a 202 e i rendimenti dell'Italia corrono più degli altri

Mercati

La bufera sul mercato obbligazionario è globale. I rendimenti salgono in tutto il mondo. Ma quelli dei titoli di Stato italiani da agosto crescono più di quelli di molti altri Paesi, anche di quelli del Sud Europa. Ieri lo spread è tornato a 202 punti base.

Morya Longo — a pag. 2

STUDIO BANKITALIA

In Italia risparmi extra per 130 miliardi ma la ricchezza è disomogenea

Maximilian Cellino — a pag. 2

Stretta Ue sui condizionatori: dal 2035 solo gas naturali

Accordo raggiunto

Per gli apparecchi con split gas sintetici meno inquinanti già dal 2029

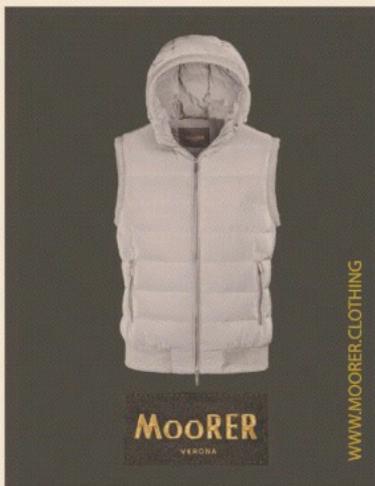
Traguardo raggiunto sul regolamento in materia di gas fluorurati (F-gas). Ieri la presidenza di turno spagnola della Ue ha annunciato la progressiva messa al bando degli F-gas. In particolare, per i condizionatori domestici non verranno più usati gas sintetici con un Gwp (global warming potential) superiore a 150 a partire dal 2029, per poi arrivare all'uso di soli gas naturali dal 2035.

Giuseppe Latour — a pag. 8

DELEGA FISCALE

Liti tributarie in Cassazione, la conciliazione taglia i ricorsi

Ivan Cimmarusti — a pag. 5



WWW.MOORER.CLOTHING

MOORER
VERONA

MADE IN ITALY

Maxi ordinativi per Saipem e Maire Tecnimont da Emirati Arabi

Dominelli, Mencighello — a pag. 30

12,8

MILIARDI DI DOLLARI

Saipem e Maire Tecnimont negli Emirati Arabi Uniti si sono aggiudicati contratti del valore rispettivamente di 4,1 e 8,7 miliardi di dollari nel settore energetico

INDUSTRIA DEI CAVI

Prysmian: al 2027 2,7 miliardi d'investimenti e più dividendi

— Servizio a pag. 26

CON IL SOLE 24 ORE



Oggi in edicola Htsi, i protagonisti del nuovo fashion

— in edicola con il quotidiano

Moda 24

Haute couture La formula lifestyle di Elie Saab in Italia

Marta Casadei — a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90€. Per info ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.300.300.600

Venerdì 6 Ottobre 2023
Nuova serie - Anno 33 - Numero 235 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano
*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman&Lei a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman&Lei € 2,00)

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 4,00***



a pag. 36

AUTO ELETTRICHE

Al via il bonus colonnine a favore di privati e condomini. Contributi fino all'80% dei costi sostenuti

Paganici a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Enti locali - Responsabile unico del procedimento, il modello di decisione

Decreto asset - Il provvedimento convertito in legge

Lavoro - Peculato a chi va sul web rubando tempo al datore, la sentenza della Cassazione

Giorgio Gori e il Pd di Bergamo votano un'odg della Lega che richiede l'esercito in città

Carlo Valentini a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Chi ruba il tempo è un ladro

Condannato per peculato il dipendente pubblico che perdeva metà del suo tempo di lavoro su internet. Per la Cassazione dovrà risarcire il danno causato all'ente

Scatta il rito di peculato per il dipendente pubblico che, navigando in rete dal pc dell'ufficio, scarica file per uso privato e visita siti porno. Se il danno economico all'azienda risulta escluso dalla tariffa flat della connessione, l'uso smodato del computer di servizio per ragioni personali distoglie il lavoratore dalle sue mansioni e dunque determina una lesione all'operatività dell'ufficio. Così la Cassazione in una sentenza del 5 ottobre.

Ferrara a pag. 27

POLEMICHE SUL NADEF

Speranza ha tagliato la spesa sanitaria più di Giorgetti

Cacopardo a pag. 8

Cavanna: alla sanità più dei soldi servirebbe una profonda riorganizzazione ospedaliera



«Il problema italiano non è tanto o solo spendere di più, ma spendere meglio. Due gli snodi fondamentali: maggiore e migliore preparazione dei professionisti del settore, dai medici ai tecnici agli infermieri, e una nuova architettura della sanità sul territorio che metta in comunicazione grandi e piccoli ospedali, centri e periferie, pubblico e privato, specialisti e medici di base. Anche con la telemedicina. Così possiamo proteggere e potenziare un sistema sanitario che è unico al mondo in quanto ad equità nell'accesso alle cure». Lo dice Luigi Cavanna, primario di oncematologia, presidente del collegio italiano dei primari oncologi.

Ricciardi a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

Massimo Cacciari, prima di essere un politico, è stato (ed è tuttora) un castoreo filosofo. Conosce quindi a fondo il significato delle parole e sa manovrare con cura i collegamenti fra i fatti. Cacciari è spesso accelerato ma non è sicuramente un fazioso. Non riesco quindi a spingermi come penna sostenitore a spoda tratta che la Federazione Russa sia una vera democrazia. Una democrazia è infatti un sistema nel quale il voto è segreto e liberamente espresso. Inoltre nella società non deve operare una censura totalizzante e ci deve essere libertà di espressione, non solo da parte del media ma anche da parte dei cittadini. Invece proprio adesso la rusa Marina Ovsyannikova è stata condannata a 5 anni e 6 mesi di detenzione per avere fatto irruzione in un tg per esporre due cartelli "Fermate la guerra" e "Ti stanno mentendo" peraltro subito rimossi. La democrazia dipende da un voto libero espresso in una società libera. Il resto è dittatura.



DETTO, FATTO.
NON TORNIAMO MAI A RETI VUOTE.

PUNTOCOM
PADOVA | MILANO | ROMA

Ottimizza i tuoi investimenti pubblicitari con Puntocom grazie alle analisi pre e post campagna, imparziali e su ogni editore. Ottieni una proposta di pianificazione creata sulle tue reali esigenze. Poche parole, passiamo all'azione.

www.ptcom.info



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*



Venerdì 6 ottobre 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 49 N° 335 - In Italia € 2,50

IL VERTICE DI GRANADA

Armi a Kiev, i dubbi Ue

I partner europei confermano il sostegno, ma ci sono difficoltà legate all'esaurimento delle scorte e agli sforzi economici. Appello di Zelensky all'Unione. Putin: testato con successo supermissile nucleare. Strage russa a Kupiansk: 51 morti

Khodorkovskij: l'Occidente non ceda, o si troverà la guerra in casa

di Rosalba Castelletti, Tommaso Ciriaco, Antonello Guerrero, Emanuele Lauria, Claudio Tito e Fabio Tonacci • da pagina 2 a pagina 7

Il commento

Se Putin vince il conflitto

di Paolo Garimberti

Volodymyr Zelensky comincia ad avvertire qualche crepa nel muro della solidarietà occidentale all'Ucraina. **• a pagina 35**

Il retroscena

Gli arsenali vuoti della Nato

di Gianluca Di Feo

La guerra andrà avanti almeno fino alla primavera e a Kiev servono armi, in primis munizioni per i cannoni. Ma l'Occidente ha finito i colpi. **• a pagina 3**

A un anno dalla tragedia



▲ Sassoferrato I danni dell'alluvione di un anno fa che causò 13 morti

Viaggio nelle Marche ferite dove il tempo e i lavori si sono fermati

dalla nostra inviata Romina Marceca • alle pagine 26 e 27

La magistrata di Catania in piazza nel 2018

Scontro sul video della giudice Salvini: è di estrema sinistra

L'analisi

La Bestia torna in azione

di Stefano Cappellini

Qualche anno fa la macchina social della Lega era nota come la Bestia: scandagliava i fondali del web a caccia degli umori più scuri. **• a pagina 34**

Matteo Salvini all'attacco della giudice di Catania Iolanda Apostolico che, con una sentenza nei giorni scorsi, aveva disapplicato il decreto del governo Meloni sull'immigrazione. Era in piazza nel 2018 al porto di Catania in una manifestazione per il caso Diciotti: il video che la ritrae - girato forse dalla polizia e arrivato a Salvini - diventa l'assist per il ministro per accusare la giudice di parzialità. Il presidente dell'Ann Santalucia la difende ma Apostolico rischia il trasferimento. **di Miletta e Ziniti • a pagina 8**

Economia

Spread a 200 L'Economist "Irresponsabili" Cgil in piazza

Schlein: l'11 novembre uniti contro il governo



di Amato, Conte, De Cicco Pagni, Ricciardi e Santelli • da pagina 10 a pagina 12

Salario minimo gli errori del Cnel

di Tito Boeri e Roberto Perotti

Il Cnel ha perso una grande occasione per rendersi, per una volta, utile. A luglio, il presidente del Consiglio aveva chiesto al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro di elaborare un documento sul salario minimo in vista della prossima legge di bilancio. Sarebbe stato importante per un confronto più informato sul tema, per guidare la raccolta di dati utili a stabilire un livello appropriato del salario minimo, e magari anche per riaprire su basi nuove il confronto sulla rappresentanza delle parti sociali. **• continua a pagina 34**

Feltrinelli Editore

Paolo Di Paolo

Romanzo senza umani

"Un romanzo magnifico e audace."
André Aciman

feltrinellieditore.it
feltrinelli.it

Scandalo a Messina



Rimborsi al rettore: due milioni di euro per i suoi cavalli

di Fabrizio Bertè • a pagina 25

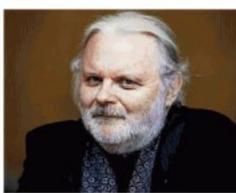
Ambiente



"Da Papua a Berlino non prendo l'aereo ma rischio il posto"

di Tonia Mastrobuoni • a pagina 17

Cultura



Il premio Nobel per la Letteratura al norvegese Fosse

di Bandettini e Di Paolo • alle pagine 38 e 39

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Storie vere di Cuccioli €7,40

N2

L'INCHIESTA
Mestre, cavalcavia dimenticato
lavori in ritardo di cinque anni
SERRA EZANCAN - PAGINE 14 E 15

LA SCIENZA
La pandemia è finita da mesi
la disinformazione continua
EUGENIA TOGNOTTI - PAGINA 25

IL CALCIO
Locatelli: "Juve da Champions
il derby è la mia sfida preferita"
GIANLUCA ODDENINO - PAGINE 34 E 35

DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
D.S. Dott. Alberto Fabbri

LA STAMPA

DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
WWW.DENTALFEEL.IT

VENERDÌ 6 OTTOBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 274 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it **GNN**

LA GUERRA IN UCRAINA

Le bombe dei russi sulla veglia funebre Putin: un successo i test del supermissile
GIUSEPPE AGLIASTRO



Un quadro terrificante sta emergendo da Hiroza. L'Ucraina accusa la Russia di un'altra strage. Bilancio ufficiale: almeno 51 morti, tra cui un bambino di 6 anni. - PAGINA 23

IL VERTICE EUROPEO

Meloni alla Germania "Aiutateci in Tunisia"
ILARIO LOMBARDO



Quando, finalmente, alla riunione si aggiungono Emmanuel Macron e Ursula Von der Leyen che Giorgia Meloni può tirare un sospiro di sollievo. Senza di loro, senza il presidente francese e la presidente della Commissione europea, il vertice organizzato con il primo ministro inglese Rishi Sunak avrebbe avuto ben altro peso e avrebbe simboleggiato un lavoro ai margini dell'Europa, un coinvolgimento a metà dell'Unione nella strategia della leader italiana sul controllo dell'immigrazione. L'idea del format risale al G20 di Delhi, un mese fa. - PAGINA 4

IL MINISTRO INCONTRA LE AGENZIE DI RATING. L'ECONOMIST: MANOVRA IRRESPONSABILE

Lo spread sfonda i 200 punti Giorgetti: ma l'Italia è solida

Salvini posta il video: la giudice di Catania al corteo pro-migranti. Lei: dossieraggio

L'ANALISI
SUL SALARIO MINIMO LO STOP È UN DELITTO
MARIANNA FILANDRI

BARBERA, CARRATELLI, MONTICELLI
Quarto giorno di sottoscrizione dei Btp "Valore": i prezzi restano molto alti per il Tesoro. Polemica sulla giudice di Catania: un video la riprende al corteo pro-migranti. - PAGINE 6-11

IL COMMENTO
DIFENDERE I DIRITTI È UN NOSTRO DOVERE
ARMANDO SPATARO

Teri il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha reso pubblico un documento in cui discute l'opportunità di fissare per legge un salario minimo in Italia. - PAGINA 25

La stangata Rc Auto Taxi, sindacaci in rivolta
Paolo Baroni, Leonardo Di Paco

Improvvisamente la questione del giudice di Catania che non ha convalidato il trattenimento di tre immigrati irregolari tunisini ha assunto nuovi caratteri. - PAGINA 8

PREMIO PER LA LETTERATURA AL NORVEGEGESE FOSSE. SCRITTORE DEI SILENZI

Il Nobel all'indicibile

CESARE MARTINETTI, SIMONETTA SCIANDIVASI



IO SONO GLI ALTRI
JON FOSSE
No, non gli sono mai piaciuti, dice Padre. No, dice Madre e Madre ride e Padre dice che a lei invece sì, a lei piacciono i dolcetti alla crema. - PAGINE 26 E 27

LA CULTURA

Una squadra di talenti per il Salone di Benini
BRUNO VENTAVOLI



Erano già tutti lì con il fucile puntato a cogliere gli errori di diplomazia, le indecatezze, la colonizzazione culturale. Invece Annalena Benini ha presentato una squadra rutilante per il nuovo Salone del Libro. Non era facile raccogliere il testimone da un giocoliere come Nicola Lagioia. Non era facile muovere i primi passi istituzionali dopo la nomina più pastrocchiata e sgangherata degli ultimi 35 anni (da quando cioè la festa esiste). Non è facile neppure mettersi al lavoro in una kermesse che ha battuto tanti record di fila con il pubblico. - PAGINA 25

L'ANNIVERSARIO

Paolini: "Il Vajont 60 anni dopo un monito per tutti Nessuno è al sicuro"
NICOLAS LOZITO



«Mettere in tutte le città una scialuppa per ricordarci che dobbiamo ancora salvarci». A 60 anni dalla tragedia intervista a Marco Paolini. - PAGINA 20

IL RACCONTO DEL 1963

Un boato. Longarone è stato spazzato via
GIAMPAOLO PANSA

Scrivo da un paese che non esiste più: spazzato in pochi istanti da una gigantesca valanga d'acqua, massi e terra piombata dalla diga del Vajont. Circa tremila persone vengono date per morte o per disperse senza speranza. - PAGINA 21

IL CLIMA

Se il caldo e la siccità minacciano il tartufo
ROBERTO FIORI

Carpe diem. O meglio, carpe tuber. È iniziata in tutta Italia la stagione del Tuber Magnatum Pico, il tartufo bianco più amato dai buongustai. In Piemonte, la raccolta è consentita dal 21 settembre al 31 gennaio. E oggi ad Alba si inaugura la 93ª Fiera internazionale. - PAGINA 18

BUONGIORNO

Ho letto alcuni articoli su Godstime Erhnden e Boubacar Touré, due operai di Fincantieri che l'altra sera si sono infilati fra le fiamme dell'autobus di Mestre e hanno salvato chi potevano, sinché non gli si sono bruciate le mani e hanno dovuto arrendersi. Godstime viene dalla Nigeria, Boubacar dal Ghana, uno dei due è sbarcato anni fa a Lampeusa, e di loro si è parlato con profusione anche sui social, indagando sulla provenienza o rimarcandola, come l'hanno rimarcata spesso i titoli. Ci sono giornali che sottolineano l'origine degli immigrati quando la storia è edificante, e giornali che la sottolineano quando la storia è allarmante. Scrivere nei titoli e negli articoli che gli assassini o gli stupratori o i rapinatori sono immigrati, con l'intento di dimostrare quanto nefanda è l'immigrazione, di-

Uomini fra gli uomini

mostra soltanto la nefandezza di cui questo mio mestiere è spesso capace. Ma scrivere nei titoli e negli articoli che gli immigrati sono salvatori o angeli del fuoco, o roba del genere, con l'intento di dimostrare che anche loro possono essere buoni o persino più virtuosi di noi, non è tanto meglio. Lo è soltanto un po', perché perlomeno non alimenta la paura né incita al furore. Ma non scriveremo mai nei titoli che due bresciani o due abruzzesi hanno fatto questo di bene o quello di male. Ci si infila in uno stupore, positivo o negativo, che disumanizza la normalissima umanità, maschiona o eroica, che stiamo raccontando. Ma in verità disumanizza noi che raccontiamo, senza accorgercene, come se stessi guardando le bestie allo zoo, e incapaci di riconoscere gli uomini fra gli uomini.

VIENI A CONOSCERCI.
Trova l'ambulatorio più vicino su www.dentalfeel.it

IMPIANTOLOGIA ORTODONZIA ODONTOLOGIA GENERALE

DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
D.S. Dott. Alberto Fabbri



MF MILANO FINANZA

MF, Barron's, WSJ:
l'informazione che fa crescere i tuoi risparmi

229 €
anziché 349€

ABBONATI SU
milanofinanza.it/abbonamenti

Amundi vuole rafforzare la prima linea in Italia e punta sul cfo Aiello

Guattieri a pagina 9

I distributori lp nel business delle ricariche elettriche con Macquarie

Deugeni a pagina 17

il quotidiano dei mercati finanziari

Intesa Sp vede i ricavi Essilux in salita del 5% nel 3° trimestre

Il gruppo, che in borsa vale quasi 80 mld, può superare i target 2026

Frau in MF Fashion

Anno XXXIV n. 196
Venerdì 6 Ottobre 2023
€4,00* *Classificatori*

*Trabattimento obbligatorio in esemplare con Garofano € 4,00 (MF € 3,00, Garofano € 2,00)



Corriere della Sera: 116.477.000 (€ 4,00 - € 3,00) - Corriere della Sera: 116.477.000 (€ 4,00 - € 3,00) - Corriere della Sera: 116.477.000 (€ 4,00 - € 3,00) - Corriere della Sera: 116.477.000 (€ 4,00 - € 3,00) - Corriere della Sera: 116.477.000 (€ 4,00 - € 3,00)

FTSE MIB +0,20% 27.491 DOW JONES +0,06% 33.150** NASDAQ +0,07% 13.246** DAX -0,20% 15.070 SPREAD 200 (+4) €/S 1,0526

** Dati aggiornati alle ore 21,00

UNO STUDIO DELLA CAMERA CONFERMA LE ANTICIPAZIONI DI MF

Rischio spread sul pil

I tecnici di Montecitorio: un rialzo di 100 punti può fermare l'economia italiana
Intanto il differenziale col Bund sale a 200. Btp Valore, già raccolti 15,6 miliardi

BANCHE ITALIANE IN ALLARME: GLI ATTACCHI CYBER SONO IN FORTE AUMENTO

Messia e Pira alle pagine 3 e 4

CIBO PER ANIMALI

Monge macina utili: +21% a 40 milioni
E apre il dossier sul cda Mediobanca

Capponi e Guattieri a pagina 21

PIANO INDUSTRIALE

Margini a 2 mld tra gli obiettivi di Prysmian
Cedole +10%

Carosielli a pagina 2

IERI A ROMA

Incontro al vertice per la rete Tim: Tesoro e Vivendi ora sono più vicini

Magelli a pagina 3

bper.it

BPER: Banca

APRI IL CONTO ONLINE
ENTRO IL 31 DICEMBRE

INQUADRA IL QR CODE E APRI IL CONTO.

- Canone conto **4,90€ 0€** (canone 0€)
- Carta di debito Plus **2€ 0€** (canone 0€)
- Bonifici online SEPA **ILLIMITATI INCLUSI**
- Consulenza dedicata **ONLINE IN FILIALE**

BPER Banca. Dove tutto può iniziare.

Montepiù è un marchio della Banca di Sicilia. Per informazioni sui servizi e sui costi, visitate il sito bper.it. Per il servizio clienti, chiamate il numero verde 800 00 00 00. Per il servizio clienti, visitate il sito bper.it. Per il servizio clienti, visitate il sito bper.it. Per il servizio clienti, visitate il sito bper.it.



Domani su Alias

VAJONT L'eredità senza pace della tragedia che il 9 ottobre di sessant'anni fa costò la vita a duemila persone



Culture

JON FOSSE Il Nobel per la letteratura assegnato allo scrittore e drammaturgo norvegese



Visioni

MABOROSHI Director's Company, la storia della casa di produzione giapponese e dei suoi giovani autori

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

quotidiano comunista il manifesto

VENERDÌ 6 OTTOBRE 2023 - ANNO LIII - N° 238

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



INTERVISTA ALLA SEGRETARIA: L'11 NOVEMBRE SAREMO IN PIAZZA CONTRO LA RASSEGNAZIONE

Schlein: governo tecnico? Non con noi

Elly Schlein risponde alle domande del manifesto al termine della direzione Pd. Parla della piazza che ha appena convocato per l'11 novembre: «Sarà aperta a tutti quelli che condividono l'urgenza di una alternativa alle destre. Il compito della sinistra è trasformare la rassegnazione in mobilitazione, speranza e proposta». Sulla

sanità si dice convinta che troveremo una proposta comune con le altre opposizioni per contrastare una manovra che mira alla privatizzazione della salute». Se il governo dovesse andare in crisi, magari per una tempesta sui mercati, la leader Pd è netta: «Il mio impegno politico è iniziato nel 2013 contro le larghe intese. Il Pd tornerà

al governo solo quando vincerà le elezioni». Sull'Ucraina: «Non mi rassegno all'idea che l'Europa non sia in grado di lavorare per un cessate il fuoco». E sul partito nega un clima di assedio alla sua leadership: «Siamo uniti sulle battaglie e al lavoro per costruire una coalizione alternativa alle destre».

ANDREA CARUGIATI A PAGINA 6

Opposizione

È questo il tempo di un'intesa tra Pd e M5S

ANTONIO FLORIDA

Il M5S continua ad essere, per molti aspetti, un oggetto misterioso. Tutti i sondaggi da mesi segnalano la sostanziale stabilità dei consensi, intorno al 16%; mentre, d'altra parte, tutte le elezioni locali e regionali hanno confermato la radicale debolezza del Movimento su questo fronte. — segue a pagina 5 —

Ue e Usa al voto La propaganda di destra avanza, la guerra continua

FRANCESCO STRAZZARI

Attrito, attrito e ancora attrito. Le forze di terra ucraine non avanzano. Quand'anche lo fanno come la scorsa settimana, aprendo una breccia sulle linee di difesa dell'invasore sufficiente a far transitare mezzi corazzati, non riescono a consolidare i fianchi, esposte a un ampio ventaglio di armi dal cielo e dal mare, frenate dalla comparsa di nuovi campi minati. Per quanto sia esteso il fronte, l'abbondanza di droni da ricognizione e di dispositivi sempre più versatili rende estremamente difficile pensare a un effetto sorpresa. Nel frattempo si è aperto un ciclo elettorale in cui, a partire dal voto nei paesi dell'Europa orientale fino alla campagna elettorale americana, passando per le elezioni europee di primavera, la destra nazionalista e sovranista sente un po' ovunque di avere forti chances solo se cavalca la frustrazione alimentata dagli effetti manifesti della guerra stessa, mostrandosi protettiva verso il proprio bacino elettorale e facendo leva sugli interessi consolidati. Su tutto valgono, a titolo di esempio, gli umori che aleggiano sulle elezioni polacche, pervase allo stesso tempo da un sentimento anti-russo, anti-ucraino e antieuropeo. Un'Europa dei sovranismi, quasi pletorico ricordarlo, è un'Europa debolissima. È lo scenario che Vladimir Putin da tempo aspetta per rifiutare militarmente, mentre — surfando gli algoritmi — imperversano un po' ovunque commentatori anonimi e troll che, impugnando uno stile anticonformista e dichiarandosi «fuori dal coro del mainstream», cercano di catalizzare il sostegno dell'opinione pubblica di sinistra. — segue a pagina 4 —

Il presidente ucraino Zelensky mentre aspetta il cancelliere tedesco Scholz all'European Political Community Summit di Granada foto di Kay Nietfeld/Ap

A Granada Zelensky chiede nuove forniture di armi ma l'Europa frena. E dopo il ribaltone al Congresso Usa sugli aiuti, il grande freddo contagia anche l'Italia. Meloni: il nostro impegno non è illimitato. In Ucraina l'ennesimo attacco russo fa strage di civili



IRAN SENZA VELO Armita come Mahsa, in coma per le botte



Sedici anni, curda: a un anno dall'uccisione di Mahsa Amini, la polizia morale iraniana è colpevole di un altro pestaggio. Armita Geravand è in coma, la sua colpa non indossare il velo. Ieri la madre è stata arrestata, gli amici minacciati. E passa una nuova legge. Iper-restrittiva, sul codice di abbigliamento. SABAH, LUCIA PAGINA 10

PARLAMENTO UE «È reato sfruttare le madri surrogate»

Lo sfruttamento della Gestazione per altri è stato inserito ieri dalle commissioni Libe e Femm del Parlamento europeo tra i reati associabili alla tratta di esseri umani. Il testo, che elenca le nuove regole anti-tratta, delinea il quadro di nuove fattispecie di reato, tra cui il matrimonio forzato e l'adozione illegale. La destra italiana esulta sperando che la bozza diventi un viatico per il «reato universale», ma la stessa co-relatrice del testo, Malin Björk, definisce «patetico» il tentativo e spiega: bandita solo la Gpa che ha «una finalità di sfruttamento riproduttivo». ELEONORA MARTINI A PAGINA 9

all'interno

Migranti Patto Meloni-Sunak, benedice von der Leyen

GIANSANDRO MERLI PAGINA 6

Sira Rego «L'estrema destra detta l'agenda in Europa»

GIA. ME. PAGINA 6

La giudice di Catania Manifestò contro Salvini. Furia leghista

DI VITO PAGINA 7



31006 Poste Italiane SpA, n. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gian/CRM/23/2103 9 770023 213000

LA MOBILITÀ NELLE GRANDI CITTÀ

Taxi, c'è lo sciopero. Critiche al decreto

FULVIO FULVI

Usb: martedì stop nazionale. Gualtieri e Sala: l'aumento delle nuove licenze è insufficiente. Niente taxi, martedì prossimo, per uno sciopero nazionale che, stando alla rabbia della categoria, si annuncia "massiccio". L'astensione dal lavoro proclamata dall'Unione sindacale di base insieme con altre sigle, durerà 24 ore ed è destinata, se non verrà revocata, a creare caos nel traffico delle metropoli e disagi ai cittadini. «La causa scatenante» della protesta è «il decreto Asset, un provvedimento inopportuno predisposto dal governo non a caso nel periodo estivo, con tempi di approvazione contingentati, 60 giorni» spiega l'Usb.

In pratica, i proprietari delle auto bianche si oppongono alla possibilità che i Comuni incrementino fino al 20% il numero delle autorizzazioni allargando così l'offerta del servizio di trasporto pubblico, ritenuto insufficiente dagli stessi utenti e dagli amministratori locali. Solo per la città di Roma si parla però di 1.500 licenze da rilasciare nel più breve tempo possibile, come vorrebbe il sindaco Roberto Gualtieri, mentre per Milano Giuseppe Sala ne richiede 1.000 subito, oltre la quota prevista.

Ed è scontro, sui numeri e sui tempi di assegnazione delle concessioni. Il Comune di Firenze pensa «all'estensione dei turni e degli orari» dei taxi in tutta la città. Ad affermarlo è il sindaco Dario Nardella, che si mostra critico col decreto Urso, definito «acqua fresca» perché «non porta nulla, anzi ci danneggia». «Visto che questa misura si potrebbe varare in tempi rapidi per venire incontro a un oggettivo aumento della domanda determinato a Firenze dal boom del turismo e delle attività economiche e sociali, siamo orientati a procedere in questa direzione - aggiunge Nardella -, ad esempio, due ore di estensione del turno per ogni auto corrisponderebbe a un aumento di circa 50 licenze sulla piazza».

Ed è lo stesso ministro delle imprese Adolfo Urso a scrivere ai sindaci per sollecitarli ad usare immediatamente le nuove norme, senza perdere altro tempo. Molti di loro infatti hanno dichiarato di non volerlo usare e di procedere ai bandi per le nuove licenze fuori dalle norme del decreto. Il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada sostiene che la richiesta di Sala di avere subito mille licenze in più sia «più che giusta». «Noi - precisa il presidente di Assolombarda - ne parlavamo già un anno fa quando avevamo sollevato il tema chiedendo di fare investimenti perché a Milano il numero di visitatori, da Expo a oggi, è passato da 6 milioni a più di 8,2 milioni». E ora la domanda è ancora aumentata, conclude Spada, perché «il numero di chi si sposta per lavoro è in costante aumento e si chiede sempre di più ai cittadini di diminuire l'uso della macchina».



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

E sulla vicenda interviene anche Lorenzo Bittarelli, presidente della **Cooperativa** Radio Taxi 3570 di Roma: «Non si sparino numeri a caso per far clamore, che poi quando cala il lavoro si intoppa tutto e ci ritroviamo le macchine sul groppone - dice -, senza piazzole di sosta, adeguate infrastrutture né corsie preferenziali». Per Bittarelli «giusto sarebbe andare per gradi, rilasciando nella capitale 300 autorizzazioni con la graduatoria aperta». Intanto il sindaco Gualtieri ha convocato per oggi un incontro con la categoria, per arrivare a 1.500 autorizzazioni in più.

«Bene il confronto ma è da incoscienti ipotizzare così tante licenze tutte insieme, è una follia». E sulle regole previste dal decreto, Bittarelli osserva: «La doppia guida va bene, una volta snellite le procedure, mentre la licenza stagionale è una cosa che non sta in piedi dal punto di vista economico, perché non è possibile che un tassista debba acquistare un veicolo ecologico, elettrico, che costa 40-50mila euro per farlo uscire solo tre, quattro mesi all'anno».

RIPRODUZIONE RISERVATA Il ministro Urso scrive ai primi cittadini: sfruttate subito le nuove norme. Ma il testo Asset voluto dall'esecutivo divide. Gli autisti: si parta piano.

L'OPERAZIONE

Megamark più verde con le Bcc

La collaborazione con le **Bcc** del territorio rende possibile la transizione energetica della rete di vendita del gruppo Megamark, leader nel Sud Italia per la distribuzione organizzata, con oltre 500 supermercati diretti e affiliati presenti in Puglia, Campania, Molise, Basilicata e Calabria a marchio Famila, Dok, Sole 365 e A&O.

Cassa Centrale Banca, insieme a 5 **Bcc** pugliesi affiliate (**Bcc** San Marzano, **Bcc** Locorotondo, **Bcc** Cassano delle Murge e Tolve, **Bcc** Conversano e **Bcc** Alta Murgia) ha erogato 15 milioni di euro per la transizione energetica della rete di vendita del gruppo, a fronte di un investimento totale di 21 milioni di Euro. Si tratta del terzo progetto di questo tipo della società, che ha già riqualificato 22 punti vendita. I supermercati coinvolti sono sei, tra Puglia e Campania.

Grazie alla ristrutturazione di ogni superstore, l'efficiamento interesserà tutti gli impianti energivori a servizio dell'attività commerciale, per una superficie complessiva di circa 14mila metri quadri. Il risparmio totale stimato è di circa 2,5 Gigawattora all'anno, pari al 34%, che si traduce in una riduzione di circa 737 tonnellate annue di emissioni di anidride carbonica.

«Il sostegno alla transizione ecologica delle imprese è una della priorità che ci siamo dati nel nostro percorso di crescita sostenibile, in coerenza con il senso di responsabilità nei confronti delle comunità in cui operiamo» ha detto Sandro Bolognesi, amministratore delegato di Cassa Centrale Banca. «L'idea di poter dare una svolta green in sintonia con l'Europa ci inorgoglisce» ha aggiunto Giovanni Pomarico, cavaliere del Lavoro e presidente del gruppo Megamark.

RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Da noi», il ristorante che esalta i talenti dei giovani con disabilità

ENRICA LATTANZI

Como «Chi verrà "Da noi" troverà prima di tutto buon cibo e poi tanti, tanti sorrisi».

Guido Grilli, comasco, formatore e docente di scuola superiore, è il papà di Matteo, ragazzo con disabilità, ed è tra i fondatori di "Anima e cuore", cooperativa sociale «nata per svolgere un'attività che possa consentire a giovani disabili di esprimersi attraverso un'occupazione e di guadagnare proprio grazie al proprio lavoro». Da qui, dopo un'attenta valutazione degli ambiti più idonei, la scelta di puntare sulla ristorazione: «perché è un contesto che prevede molteplici competenze e ha una forte componente di socialità, fattore, quest'ultimo, fondamentale per individui che, purtroppo, spesso soffrono di discriminazione». Domani, in via Lambertenghi 24, il locale che, a tempo di record, si sta allestendo nel cuore del centro storico di Como, sarà presentato a una piccola rappresentanza di autorità e sostenitori: dal successivo 14 ottobre il ristorante "Da noi" sarà pronto ad accogliere fino a 34 ospiti.



«L'ho sperimentato in prima persona, con mio figlio - spiega Grilli - dopo aver completato un percorso scolastico, i giovani con disabilità non riescono a trovare un'occupazione che li renda autonomi e che dia loro una progettualità. C'è chi viene inserito in percorsi lavorativi ma a titolo gratuito o può capitare che siano addirittura le famiglie a dover coprire le spese o a pagare affinché un figlio disabile possa avere un'opportunità». Nel caso della cooperativa "Anima e cuore" i responsabili normodotati non percepiranno alcun tipo di stipendio, così da assicurare un equo compenso ai ragazzi: tutti inquadrati con regolare contratto, chi per il lavoro in sala, chi in cucina, dove la brigata sarà coordinata da un giovane cuoco comasco, Angelo Puzzo, 21 anni, diplomato in ristorazione al Centro di Formazione Professionale di Monte Olimpino.

L'impresa è stata avviata grazie al sostegno di **Confcooperative** e di alcuni imprenditori del settore tessile lariano. Attraverso la piattaforma della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca - realtà che da quasi 25 anni ha come scopo quello di promuovere la solidarietà e la cultura del dono per migliorare la qualità della vita del territorio - sono stati raccolti quasi 68mila euro (12mila in più rispetto a all'obiettivo preventivato). «I ragazzi saranno distribuiti su due turni - prosegue Grilli - con diversi inserimenti, due o tre, per ogni servizio». Il menù sarà quasi a chilometro zero, con l'utilizzo di prodotti locali e regionali.

«L'essere umano ha bisogno di essere valorizzato con il lavoro - è la riflessione di Guido -, non è solo una questione di sopravvivenza. I nostri ragazzi, con questo progetto, potranno esprimere diverse capacità, mettere a frutto i talenti nell'orizzonte dei propri limiti, senza che questo diventi un problema o un ostacolo».

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

Ognuno avrà uno o più compiti in cui specializzarsi: « vorremmo che, anche attraverso questa nostra iniziativa - prosegue Grilli -, la società e le istituzioni arrivino a capire che le persone con disabilità devono essere valorizzate, devono sentirsi importanti: questo significa vivere nella comunità senza alcun tipo di discriminazione ». Il locale si innesterà nel mercato della Como turistica, «perché prima di tutto vogliamo preparare del buon cibo - conclude Grilli -, ma sarà molto bello conoscere i ragazzi che saranno in sala, e hanno una gran voglia di intessere relazioni, conoscere la brigata che si mette in gioco in cucina, per sorridere insieme e andare oltre qualsiasi tipo di barriera». Il sogno è quello di non fermarsi qui: «il percorso comincia, immaginando altri progetti che consentano ai ragazzi di esprimere le loro capacità».

RIPRODUZIONE RISERVATA L'ingresso del ristorante in via Lambertenghi a Como/ Foto Lattanzi.

Iccrea, certificato per le pari opportunità

BCC Banca Iccrea, capogruppo del Gruppo **BCC**, ha ottenuto da RINA la Certificazione UNI PdR 125:2022 per le pari opportunità, confermando la sua forte attenzione alle tematiche di diversità, equità, inclusione e parità di genere.

L'ottenimento della Certificazione si inserisce nel percorso strategico del Gruppo che sta portando a realizzare iniziative e azioni concrete che incidono su tutti i processi legati alle risorse umane e sulla governance.



INVESTIMENTO CON 15 MILIONI

Per Conad Adriatico una nuova piattaforma logistica a Grottaglie

V. Ru.

Sorge a Grottaglie, e sarà completata a fine anno, la piattaforma logistica del freddo voluta da **Conad** Adriatico (Gdo) per i 180 punti vendita presenti in Puglia e Basilicata. Il polo logistico - un investimento di 15 milioni finanziato interamente con mezzi propri - consentirà di conservare, su una superficie coperta di 10.000 mq di celle frigorifere, sia i prodotti freschi che freschissimi che la carne destinata alla rete **Conad** delle 2 regioni. Secondo le previsioni la piattaforma - 50 gli addetti che verranno assunti - movimenterà circa 10 milioni di colli e si aggiungerà alle altre 3 piattaforme che il gruppo ha già in Puglia tra Rutigliano, nel barese, e a Surbo e Soletto, nel leccese.

La scelta di Grottaglie non è stata casuale. L'area su cui sta sorgendo il polo logistico - in totale 21mila mq tra celle frigorifere (10mila), uffici, servizi e viabilità interna - ricade infatti nel perimetro Zes e questo ha consentito di ottenere il rilascio dell'autorizzazione unica dal commissario straordinario, Gallucci, in poco tempo. «E' stato tutto molto rapido, veloce e pratico», spiega Andrea Annicchiarico, responsabile sviluppo di **Conad** Adriatico per la Puglia e la Basilicata. Il centro logistico si trova sulla direttrice della SS 100 Bari-Taranto, è in linea con lo scalo ferroviario di Ferrandina, a servizio del Metapontino, di cui Rfi promette lo sviluppo, e ha di fronte lo scalo aeroportuale di Arlotta con cui potrebbero sorgere sinergie interessanti per i voli cargo. Dice -ma tutto questo può essere una opportunità". In prospettiva però lo scalo - concesso per 15 anni da Enac a Gesfa srl che gestisce il trasferimento ad Atlanta delle fusoliere del Dreamliner 787 della Boeing prodotte a Grottaglie - potrebbe far nascere opportunità comuni specie se la piattaforma **Conad** dovesse allargarsi ancora, potendo contare il lotto su cui sta sorgendo. La piattaforma potrebbe essere di particolare ausilio anche alle produzioni di uva da tavola di pregio di cui l'areale di Grottaglie è particolarmente ricco.

«Questo polo logistico del freddo - spiega Ciro D'Alò, sindaco di Grottaglie - potrebbe essere anche un centro di approvvigionamento della nostra uva e rifornire **Conad** più rapidamente perchè così potrebbe anche stoccarla nelle celle frigo, se necessario». Per **Conad** Adriatico - presente con 453 punti vendita in Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Marche, Albania e Kosovo - l'investimento su Grottaglie è frutto di un piano di sviluppo in linea con il peso acquisito in tutta la galassia **Conad**.

Nel 2022 infatti il fatturato generato alle casse in **Conad** Adriatico ha raggiunto quota 2 miliardi contro i 18,49 ottenuti dal gruppo in tutto il 2022 (+ 8,7% sul 2021). L'investimento a Grottaglie si inserisce poi in quello complessivo per 83,4 milioni effettuato sulla rete e che farà aumentare fino



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

a 9 il numero dei poli logistici **Conad** che oggi occupano una superficie di 203.600 mq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

brevi

Mediobanca. Sono state depositate le tre liste per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, all'ordine del giorno dell'assemblea in programma il 28 ottobre.

Piaggio ha concluso l'iter relativo all'emissione del bond da 250 milioni di euro, con scadenza 2030, lanciato il 25 settembre.

Enel ha approvato l'avvio di un programma di buyback su 4,2 milioni di azioni, pari allo 0,041% del capitale. L'iniziativa è a servizio del piano di incentivazione di lungo termine destinato al management.

Igd ha deliberato l'emissione di un bond senior non subordinato e non convertibile da 400 milioni di euro destinato agli investitori istituzionali.

Banca del Fucino ha siglato una partnership strategica con Worldline per il trasferimento di lungo periodo della propria attività di merchant acquiring, un ramo al quale fanno riferimento 3 mila esercenti per un totale di 5.500 Pos.

Almawave. La controllata SisTer si è aggiudicata il bando Comesa (Common Market for Eastern and Southern Africa) per potenziare la piattaforma di dati pubblici dell'Africa information highway.

Unidata ha approvato il progetto di fusione per incorporazione delle controllate Unitwt, Berenix e Twt.

Deutsche Bank ha assegnato a Cmb (**Cooperativa** muratori e braccianti di Carpi) e a Colombo costruzioni una linea di credito da 41 milioni di euro.

Anthilia Capital Partners sgr ha annunciato il secondo investimento del fondo Anthilia Gap. La sgr ha finalizzato un'operazione da 7 milioni a supporto di Edra.

Argos Surface Technologies ha annunciato la fusione al proprio interno di Rotostatic e Foresi.



Il caso taxi

"Sull'aumento delle licenze Non si sparino numeri a caso"

Oggi il primo faccia a faccia tra amministrazione capitolina e sindacati dei tassisti. Le premesse sono più distanti che mai e sul tavolo c'è anche lo sciopero annunciato dalla Usb, Unioni sindacati di base, in programma il 10 ottobre. Il Campidoglio vorrebbe mettere a bando nuove licenze, anche oltre 1500, con iter ordinario, senza tener conto del decreto Asset contenente le nuove norme sulle auto bianche approvate ieri in via definitiva dalla Camera.

Alla vigilia dell'incontro arriva la prima stiletta. « Non si sparino numeri a caso per far clamore, che poi quando cala il lavoro si intoppa tutto e ci ritroviamo le macchine sul groppone, senza piazzole di sosta, adeguate infrastrutture per la sosta né corsie preferenziali », parola di Lorenzo Bittarelli, presidente **Cooperativa** RadioTaxi 3570, la più grande che opera su Roma: «Giusto sarebbe andare per gradi, intanto rilasciando 300 autorizzazioni con la graduatoria comunque lasciata aperta. È da incoscienti ipotizzare 1500 autorizzazioni tutte insieme, è una follia

secondo il nostro punto di vista». L'aria è talmente pesante che il sindaco Roberto Gualtieri non sarà presente al tavolo ma lascerà fare un primo giro di orizzonte all'assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè.

Di certo il Campidoglio, come altri Comuni d'Italia, vuol proseguire per la sua strada insoddisfatto del provvedimento che porta la firma del ministro delle Imprese Adolfo Urso, che ieri infatti ha scritto ai sindaci chiedendo loro di sfruttare subito le nuove norme per aumentare le licenze dei taxi.

Ma il primo cittadino non ne vuol sapere poiché « l'iter previsto dal decreto Asset toglie soldi ai cittadini, basterebbe un decreto di una riga per correggere il pasticcio e ridare il 20% dei soldi ai Comuni ». Con l'iter standard, infatti, il denaro derivato dall'acquisto delle licenze va per l'80% ai tassisti chi già ne posseggono una, come titolo risarcitorio perché aumenta la concorrenza, e per il 20% al Comune. Con il decreto Urso invece i soldi vanno al 100% ai tassisti « e in una città come Roma parliamo di svariati milioni. È uno scippo».

Per la Capitale è una corsa contro il tempo in vista del Giubileo e il decreto Asset, per Gualtieri, farebbe risparmiare non più di qualche settimana: «Sulle vere licenze permanenti dei taxi oggi si fa un bando, con una procedura molto lunga. Il governo aveva promesso una procedura semplificata ma in realtà non è così».

Quindi i tempi restano troppo lunghi per sperare che Roma, per l'apertura della Porta Santa, l'8 dicembre del 2024, abbia sulle sue strade più auto bianche.

Per questo il sindaco è sempre più orientato a utilizzare i poteri speciali da commissario per il Giubileo per rilasciare concessioni temporanee, ma ciò si potrà fare solo in prossimità del 2025 e decadranno



La Repubblica

Cooperazione, Imprese e Territori

con la fine dell'Anno Santo. Certamente il 2024 si prospetta ancora senza taxi. - gab.cer.

k Introvabili Le auto bianche in strada.

La Stampa

Cooperazione, Imprese e Territori

Il testo approvato in via definitiva dalla Camera. Il ministro Urso: "Adesso tocca ai Comuni, possono aumentare subito i mezzi in circolazione"

Ok al decreto Asset, più licenze per i taxi rivolta dei sindaci: "La riforma non funziona"

PAOLO BARONI

PAOLO BARONI ROMA La Camera approva il nuovo decreto «Asset», con le misure sui taxi tanto attese dopo un'estate di sofferenza in tante città, il caro voli, gli extraprofiti delle banche e le norme antidelocalizzazione, ed il ministro Urso va subito in pressing sui comuni perché sblocchino la situazione delle nuove licenze per le auto bianche.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy ieri prima ha ringraziato i parlamentari «che hanno compreso l'urgenza del provvedimento e hanno apportato il loro prezioso contributo» e poi ha annunciato di aver scritto agli oltre 60 sindaci interessati dalle nuove norme perché facciano partire subito i concorsi straordinari.

«Abbiamo rafforzato le misure per avere più licenze taxi, aumentando la platea dei Comuni destinatari, coprendo così tutte le aree che hanno bisogno di un servizio più efficiente ed adeguato. Ora al lavoro senza perdere un giorno in più» ha dichiarato ieri subito dopo il voto della Camera che ha approvato il provvedimento. A suo parere, in 15 giorni, «senza alcun vincolo», si potranno avere 1.500 licenze in più a Roma e oltre 1.000 a Milano. Per i titolari di licenza sarà finalmente possibile accedere, da subito, allo strumento della seconda guida, oltre a una seconda licenza temporanea per due anni in occasione di grandi eventi, dal Giubileo 2025 alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, con vetture più efficienti ed ecologiche.

E dopo le polemiche scoppiate già mercoledì ieri sono continuate le prese di posizione dei comuni. «Il decreto Urso sui taxi è semplicemente acqua fresca: non porta nessun significativo cambiamento, anzi ci danneggia perché elimina uno degli strumenti che a Firenze abbiamo efficacemente sperimentato come le licenze temporanee che sono state utilizzate con successo nei periodi di picco di domanda. Inoltre il decreto non apporta nessuna semplificazione sostanziale se non quella di eliminare un solo passaggio burocratico su una procedura che può durare più di un anno per avere nuove licenze» ha dichiarato il sindaco di Firenze, Dario Nardella. Anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il giorno dopo il frontale con Urso («decreto inutile»/«sindaci datevi da fare») è tornato a ribadire la sua richiesta. «Con il governo non c'è polemica sui taxi: è fattuale - ha dichiarato -.

Se vogliono rimediare facessero un decreto di una riga che ripristina il 20% delle risorse ai Comuni dalle licenze, e io gli farò l'applauso, faremo le nuove licenze un po' prima».

Mentre il Codacons è pronto a denunciare quei comuni che non si attiveranno per aumentare il numero di taxi in circolazione, l'Unione nazionale consumatori definisce invece il provvedimento sulle auto



La Stampa

Cooperazione, Imprese e Territori

bianche «una delusione, un'occasione perduta, un provvedimento spot inutile», perché «da anni Comuni e Regioni possono aumentare a piacimento le licenze, peccato che, essendo ostaggi dei tassisti, non l'abbiano mai fatto». Anche il fronte dei tassisti è diviso: ieri Usb taxi ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria in tutta Italia per martedì 10 ottobre definendo «inopportuno» il nuovo decreto. «Ce ne renderemo conto - è scritto in una nota - quando con il più classico scaricabarile enti locali e governo si rimpalleranno le responsabilità dell'incremento delle licenze senza nessun dato concreto». Anche Fast-Confsal e Orsa hanno condiviso alla protesta: in tutto a scioperare saranno così 3 sigle su 24. «Protesta inutile, in quanto il decreto è già stato approvato» commenta il presidente di Uritaxi e della **coop** romana «3570» Lorenzo Bittarelli. Semmai adesso la battaglia si sposta nelle singole città, a partire da Roma dove già oggi è convocato un tavolo coi sindacati, che al massimo di nuove licenze ne accetteranno 300.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Gualtieri: "Bastava un testo di una riga" Nardella: "Questa misura è acqua fresca" la misura Martedì sciopero del sindacato Usb protestano anche i consumatori Tassisti in piazza per protestare contro i tentativi di liberalizzare le licenze Il decreto Asset approvato dal Parlamento dà più potere ai sindaci per aumentare le auto in circolazione.

Dalle bcc pugliesi 15 mln a Megamark

Cassa Centrale Banca e cinque **bcc** pugliesi (San Marzano come soggetto proponente, Locorotondo, Cassano delle Murge e Tolve, Conversano e Alta Murgia) erogano 15 milioni di euro finalizzati alla transizione energetica della rete vendite del gruppo Magamark, a fronte di un investimento complessivo di 21 milioni. Per la società della grande distribuzione organizzata, che nel Sud Italia gestisce oltre 500 supermercati diretti o affiliati con vari marchi, si tratta del terzo progetto di questo tipo. I punti vendita coinvolti sono sei, e si trovano tra Puglia e Campania.

In totale è coinvolta una superficie complessiva di circa 14 mila metri quadri, da riqualificare tra il 2023 ed il 2024. È stimato un risparmio energetico complessivo di circa 2,5 gigawattora all'anno, pari al 34% e a una riduzione di circa 737 tonnellate di Co2. (riproduzione riservata).

CRISTIANO MARCONI



Narni Al via la tre giorni di iniziative che si apre con il ricordo della professoressa Maria Caterina Federici

Maschere e volti della società

Da oggi a domenica il Festival della Sociologia: 60 eventi, 250 relatori da tutto il mondo

Da otto anni con l'autunno arriva il Festival della Sociologia di Narni, che fino a domenica ospita uno degli eventi principali della città, al quale è dedicato anche un assessorato.

Il palcoscenico principale sarà l'incantevole borgo che sovrasta la piana di Terni, con 60 eventi in una 3 giorni tutta da scoprire.

L'edizione, segnata da una profonda tristezza, per la recente scomparsa della prestigiosa sociologa la professoressa Maria Caterina Federici, ospiterà 250 relatori, tra cui 170 sociologi e sociologhe provenienti da tutto il mondo. Il tema principe sarà "La maschera, il volto e la costruzione dell'altro: nuovi scenari nella società italiana, e come diceva il sociologo Alessandro Pizzorno "Mi domando se dopotutto la persona non debba pensarsi come proprietaria di un magazzino di maschere, maschere non da vendere, né da prestare agli altri, ma da indossare per gli altri, sapendo che questo è nient'altro che un modo per rispettarli, e, negli incontri che si possono presentare, essere per loro, non per se stessi?". La riflessione è già partita con il "Convegno internazionale Vilfredo Pareto" che si è svolto ieri in maniera partecipata. A cento anni dalla morte si è dibattuto sull'importanza dei suoi quattro imperativi: descrivere, spiegare, comprendere (interpretare) e assumere le implicazioni normative derivanti dalle ricerche. "Un momento di incontro - dice Lorenzo Lucarelli, sindaco di Narni - tra accademici, studiosi, sociologi e un momento di riflessione non solo sui grandi temi che attanagliano l'opinione pubblica, ma anche un importante momento per confrontarci sui temi del territorio". Oggi si partirà alle 10.30 all'auditorium San Domenico (foto), main stage, con il ricordo della prof.ssa Federici coordinato dalla prof. Sabina Curti.

All'apertura interverranno Stefano Brancorsini direttore Polo Scientifico Didattico di Terni, Giovanni Rubini - assessore Comune di Narni, Liana Cicchi - vicepresidente **Legacoop** Umbria, Luigi Carlini - presidente Fondazione Carit, Stefano Tomelleri - presidente Associazione Italiana di Sociologia, Felice Ferlizzi - presidente Cespis, Mauro Moruzzi - Assinter Italia che daranno l'avvio all'evento, e subito dopo il panel intitolato "Individui sociali e società sostenibile", che vedrà la partecipazione di Paolo De Nardis, Enrico Giovannini e Sonia Stefanizzi. Ricca anche la rassegna "Libri in Festival" presso la Casa del Popolo, che viene riproposta anche quest'anno, dove diversi studiosi discuteranno i testi insieme agli autori esplorando una vasta gamma di temi. Nella prima giornata, alle 16, Alvaro Fiorucci, Flaminio Monteleone, Fausto Lamparelli, questore di Perugia, discuteranno sul libro di Giacomo di Gennaro e Maria Luisa Iavarone "Ragazzi che sparano. Viaggio nella devianza grave minorile" (FrancoAngeli, 2023).



Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

Un giornalista, un procuratore del Tribunale minorile, una pedagoga e un sociologo della devianza discutono insieme di criminalità giovanile a partire da dati, storie di ragazzi reclusi e voci di testimoni privilegiati. Sempre alle 16, un interessante panel, farà delle riflessioni sul mondo LGBT*. Nicola Strizzolo, Anna Di Giandomenico, Costantino Cipolla, Giovanna Truda e Giuseppe Masullo converseranno sulle disuguaglianze, sugli stereotipi e sui pregiudizi sulle diverse rappresentazioni di genere all'interno del mondo LGBT*. Si chiuderà il primo giorno con L'evento di **Legacoop** Umbria, "Creare nuove imprese sostenibili", in programma alle 17,30 sempre presso l'auditorium San Domenico. Sarà l'occasione per presentare il progetto "Coopstartup **Legacoop** Umbria" che punta ad essere un passo avanti nella promozione e nel sostegno alla nuova imprenditoria nella regione.

L'obiettivo sarà quello di impiantare le ali a 10 nuove startup cooperative, con contributi economici, percorsi di formazione ad hoc per la fase progettuale e postprogettuale. Saranno presenti Michele Fioroni - assessore allo sviluppo economico Regione Umbria, Marcello Signorelli - direttore del dipartimento di Economia dell'Università degli studi di Perugia, Simone Gamberini - Presidente nazionale **Legacoop**, Danilo Valenti - Presidente **Lega coop** Umbria, Donato Archetti - Area Progetti di **Coopfond**, Carlo Ottone Co -Founder di Maestrale Innovation Creative Hub.

Spazio anche a fine giornata, per l'inaugurazione la mostra "Percorsi d'arte contemporanea," curata dall'Associazione Minerva MinervAArte. La mostra sottolinea lo stretto legame ideale fra la sociologia e le moderne espressioni della creatività.

L'ottava edizione sarà arricchita da laboratori ospitati al DigiPass, con la collaborazione delle scuole locali, tra cui l'istituto comprensivo Narni Centro e Permakulture e l'Istituto di Istruzione Superiore Gandhi Narni Scalo.

Il Festival continua la sua preziosa collaborazione con l'ente Corsa all'Anello, in particolare con le taverne di Mezule e Santa Maria, dimostrando una sinergia costante con la comunità locale. Questo binomio tra due delle manifestazioni culturali più significative della città si rinnova annualmente in modi sempre nuovi e coinvolgenti.

L'insieme del programma creativo coinvolge una rete di quasi 30 partner tra cui la Regione Umbria, il Comune di Narni, L'università degli Studi di Perugia- Dipartimento Fissuf Crisu (Centro di Ricerca in Sicurezza Umana), l'Ais - Associazione Italiana di Sociologia, **Lega coop** Umbria, Cespis, As sinter Italia e Generali Italia S.p.A..

R.T.

L'INCHIESTA PER L'INFORTUNIO MORTALE AL PORTO

«Spazi piccoli e a rischio fra i coils» In due a processo per la morte di Bujar

Rinviati a giudizio il responsabile alla sicurezza di Marcegaglia e il legale rappresentante di Cofari

FEDERICO SPADONI Era un lavoratore competente, ormai a un mese dalla pensione.

Gli anni di esperienza tuttavia non gli erano serviti a scampare all'incidente. Ora per la tragica fine di Hysa Bujar, facchino della Cofari morto il 15 luglio del 2021 in un magazzino della Marcegaglia, due persone sono state rinviate a giudizio. Per lo stabilimento del porto di Ravenna, il procuratore speciale in materia di sicurezza sul lavoro, per la cooperativa Facchini, il legale rappresentante; dovranno affrontare il processo con l'accusa di omicidio colposo.

L'incidente Inizialmente erano sette gli indagati, iscritti dalla Procura dopo il drammatico evento, ricostruito nel corso delle indagini della Medicina del lavoro disponendo anche un accertamento tecnico. Il lavoratore stava azionando un carroponete munito di un gancio a "C", con il quale doveva prelevare un coil dal magazzino denominato "area nastri". Avrebbe dovuto caricare la pesante bobina di acciaio su una navetta, in vista di un successivo trasferimento.

L'incidente si verificò nella fase del prelievo, non appena il 63enne inserì il gancio all'interno del foro centrale del coil per poterlo sollevare. L'operazione avrebbe provocato un urto, con una successiva oscillazione e ribaltamento del nastro addosso al lavoratore, che si trovava accanto al gancio. Al momento dell'infortunio non c'erano altre persone ad assistere alla scena. Hysa fu infatti ritrovato a terra da un collega, presumibilmente una decina di minuti dopo il terribile impatto. Non c'era stato nulla da fare.

Le indagini Gli accertamenti avevano consentito di appurare diverse irregolarità, che ieri hanno portato il giudice per l'udienza preliminare a pronunciarsi con decreto di rinvio a giudizio. Ai due imputati viene contestato di non avere garantito idonee difese e protezioni sul posto di lavoro contro la caduta di materiali, a prescindere che a provocarla siano stati errori di manovra da parte degli stessi operai. Pure lo spazio di lavoro, il magazzino dello stoccaggio, sarebbe stato eccessivamente piccolo per la mole di materiale custodito, tale da non garantire un'area minima in cui svolgere operazioni di movimentazione in sicurezza. Altre irregolarità riguardano la mancanza del Documento unico di valutazione dei rischi (Duvri). E ancora, il macchinario per la movimentazione non sarebbe stato dotato di un meccanismo di bloccaggio dell'ultimo nastro posizionato sulla sella. Infine, per l'accusa sarebbe stato necessario diminuire la percentuale di caricamento dei prodotti, per ridurre il rischio collisione. Per ultimo lo stesso gancio a "C", pur certificato, risultava difforme rispetto a quanto rappresentato nel manuale d'uso, costringendo il lavoratore a operare in una posizione diversa rispetto a quella raccomandata.



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

Sindacati parte civile Per i due imputati - il responsabile alla sicurezza tutelato dagli avvocati Ermanno Cicognani e Carlo Nannini, il rappresentante di Cofari difeso dal legale Danilo Manfredi - il prossimo febbraio si aprirà il processo, al quale si sono costituiti parte civili i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti assistiti rispettivamente dall'avvocata Ilaria Morigi e dagli avvocati Giuseppe Fortino e Claudio Cardia. «I legali del sindacato si adopereranno per supportare in ogni modo le tesi della pubblica accusa, affinché emergano le responsabilità della morte del lavoratore», scrivono in una nota le organizzazioni provinciali. «Ancora oggi - aggiungono -, nello stabilimento ravennate le condizioni di sicurezza, in particolar modo per i lavoratori delle ditte appaltatrici, sono precarie». I sindacati ribadiscono «la necessità di intervenire sulle aziende appaltatrici per assicurare una formazione e addestramento adeguati, ridurre i ritmi di lavoro e garantire le pause che ad oggi ci risulta non siano effettuate. Tutte richieste che il sindacato ha già avanzato nelle piattaforme per la contrattazione aziendale, ma che ancora non hanno avuto alcun riscontro». Le organizzazioni ribadiscono «la necessità di rafforzare la vigilanza delle autorità di controllo della sicurezza sul lavoro per indurre Marcegaglia e tutte le aziende appaltatrici coinvolte nello stabilimento ad un atteggiamento fattivo e non solo formale riguardo agli adempimenti sulla sicurezza sul lavoro».

Lo Stato risarcisce una vittima per gli abusi subiti al Forteto

Prima sentenza della Corte europea: 35 mila euro. Respinte altre 15 richieste

Valentina Marotta

Sin da bambina ha sopportato botte e soprusi nella Comunità «il Forteto». E quando tentava di scappare veniva rinchiusa nella «stanza della morte». E lì ricominciavano le vessazioni. Calci, pugni e minacce. Dopo trent'anni, nel 2008, Laura (il nome è di fantasia) e il peso di una disabilità, è riuscita a fuggire e si è salvata. Ieri lo Stato italiano ha accettato davanti alla Corte europea dei diritti umani di risarcire la donna con 35 mila euro per danni morali e altri 2 mila per spese legali. In cambio Laura rinuncia a ogni ulteriore pretesa nei confronti dell'Italia per i fatti contestati.

È la prima sentenza con cui la Cedu riconosce un indennizzo a una vittima del Forteto. La decisione arriva a quattro anni di distanza dalla condanna definitiva a 14 anni e 10 mesi per Rodolfo Fiesoli, il fondatore e «guru» della comunità per minori disagiati a Vicchio del Mugello, con le accuse di violenza sessuale e maltrattamenti, e dopo due inchieste anche parlamentari.

In quel processo Laura non si era costituita parte civile per chiedere giustizia perché gli episodi erano risalenti nel tempo e ormai il reato era prescritto. Ma non ha rinunciato alla sua battaglia e si è affidata all'avvocato Giovanni Marchese, che ha presentato ricorso a Strasburgo. «Un accordo amichevole, più che una sentenza - spiega il legale - sono amareggiato e non solo per l'indennizzo così esiguo rispetto ai trattamenti che ha subito la mia assistita. La Corte di Strasburgo ha dichiarato irricevibili altri 15 ricorsi che ho presentato in nome di altre vittime de il Forteto».

La storia di Laura è simile a quella di tanti altri bambini affidati alla Comunità di Fiesoli. Lei, orfana di madre e con una disabilità psichiatrica, aveva varcato il portone del Forteto all'età di 6 anni, nel giugno 1978. Ma tra quelle mura, dove avrebbe dovuto trovare un po' di serenità, scoprì l'inferno. Fu allontanata dal medico che l'aveva seguita in quegli anni. Per lei era quasi come un padre, ma le fu impedito di vederlo. Ogni volta che la bambina scappava, ha ricostruito il legale, la riprendevano nel bosco che circondava il Forteto e la pestavano.

Fiesoli, secondo la ricostruzione del legale davanti alla Corte di Strasburgo, la portava spesso con sé ai convegni per esibirla come in esempio delle capacità taumaturgiche del Forteto ma se faceva qualcosa di sbagliato erano botte.

«La ragazza - spiega il legale - raccontò al magistrato Carlo Casini di aver saputo che Fiesoli violentava i ragazzini affidati al Forteto. Fu chiusa in una ghiacciaia e lasciata lì per 12 ore finché un ragazzo la trovò per terra quasi assiderata. Laura fu portata in ospedale ma fu costretta da seguaci di Fiesoli a mentire e a dire ai medici che era matta e ed era stata molte ore sotto la pioggia».

«Per trenta anni ha subito trattamenti degradanti e disumani, ma nessuna autorità ha protetto la mia



assistita - prosegue il legale - Le responsabilità di questo scempio sono da addebitarsi non solo alla setta del **Forteto**, le cui deliranti teorie erano già state cristallizzate nella sentenza del 1985, ma soprattutto alle istituzioni dello Stato italiano che per circa 40 anni hanno permesso tutto ciò.

Mai un controllo su ciò che realmente succedeva nella Comunità, che continuava a godere del credito nonostante fosse guidata da due pregiudicati per gravissimi danni a minori e disabili».

Cronaca Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

IL FA L'Ordine incontra istituzioni e associazioni in vista del congresso nazionale

I commercialisti fanno rete «Vogliamo rilanciare Torino»

n «Torino deve fare rete per tornare a essere il motore del Paese, non soltanto l'accensione». Sceglie una metafora automobilistica, non a caso, il presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Torino, Luca Asvisio, che ieri ha presieduto un convegno con varie associazioni del territorio, in vista del Congresso Nazionale dei Commercialisti, che si terrà al Lingotto dal 18 al 20 ottobre. Un grande evento che torna in città dopo 14 anni.

«Sarà un momento per fare il punto sulla strategie da mettere in campo per rilanciare la città» spiega Asvisio. «I corpi intermedi - aggiunge - rappresentano un trait d'union naturale e centrale nel sistema paese, sin dai territori, ove vanno coltivati e preservati l'ingegno e la capacità e volontà di fare, di consolidare, di accrescere.

Il futuro di una professione legata alla economia è, nell'essenza, negli obiettivi, nei tempi, cartina di tornasole dell'essenza, degli obiettivi e dei tempi propri del tessuto economico ed imprenditoriale».

Tre i punti di forza: fiscalità e imprese ("case green" e auto elettrica), internazionalizzazione (le aziende che vanno all'estero e quelle che vengono qui) e il terzo settore (volontariato e cooperazione).

Durante l'incontro sono intervenuti i vertici di varie associazioni di categoria, dalla Camera di Commercio di Torino all'Unione Industriali durante i tavoli coordinati dai commercialisti torinesi.

Il presidente di Camera di Commercio, Dario Gallina ha sottolineato «la volontà di lavorare sulle "comunità energetiche" al fine di contenere i costi delle aziende dopo gli shock dei prezzi in bolletta» e ha ricordato «gli investimenti Qui a destra il presidente dell'Ordine dei Commercialisti, Luca Asvisio. A sinistra insieme al presidente della Regione, Alberto Cirio, al 41esimo piano del grattacielo della Regione Piemonte. «Torino deve fare rete per tornare a essere il motore del Paese, non soltanto l'accensione» sottolinea il presidente Asvisio che si è confrontato con le associazioni e le istituzioni di 12 milioni nella digitalizzazione insieme alla Regione».

Il presidente dell'Unione Industriali di Torino, Giorgio Marsiaj invece ha evidenziato «la vocazione delle aziende torinesi per l'export e ha ribadito la necessità di fare rete tra fornitori e aziende capofila».

Al convegno è intervenuto anche il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio che ha sottolineato «il ruolo fondamentale dei commercialisti per l'economia della Regione. Per loro abbiamo messo a disposizione per la prima volta in assoluto questo spazio incontri situato al 41esimo piano del grattacielo».



Cronaca Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

Il convegno si è articolato in tre tavole rotonde a cui hanno partecipato anche Dario Peirone, residente Ceip Piemonte, Sergio Frigerio, direttore Agenzia Entrate Riscossione Piemonte e Valle d'Aosta, Alessandro Langella, comandante provinciale della Guardia di Finanza, Giuseppe Viada, presidente Otc, Dimitri Burzio, presidente LegaCoop, Stefano Mossino, presidente Coni Piemonte, oltre ai presidenti degli Ordini dei Commercialisti di Piemonte e Valle D'Aosta.

Le tavole rotonde sono state coordinate dai commercialisti torinesi Stefano Spina, Franco Vernassa, Andrea Barabino, Ilaria Cinotto, Paola Aglietta, Davide Barberis e Mario Moiso.

Riccardo Levi.

Confcooperative

Proposte per una crescita più inclusiva

) Bologna creare le condizioni per una piena attuazione dell'economia sociale, entrata a pieno titolo negli obiettivi della programmazione europea, favorendone un adeguato riconoscimento come modello alternativo e complementare a quello delle imprese di capitali finalizzate alla massimizzazione del profitto». È la richiesta rilanciata dal presidente di Confcooperative Emilia-Romagna Francesco Milza, che ieri al Palazzo della Cooperazione di Bologna ha presentato una serie di proposte per promuovere una crescita più inclusiva e sostenibile.

Milza è intervenuto nell'ambito dell'evento «Economia sociale e cooperazione.

Quali sfide per le grandi transizioni». Sono intervenuti anche l'assessore regionale alle Attività produttive Vincenzo Colla e il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**. Quattro le richieste: favorire maggiormente l'accesso delle cooperative alla finanza pubblica e privata, «basta con la logica del prezzo più basso» negli appalti pubblici, «utilizzare appieno le deroghe in vigore» sugli aiuti di Stato e sostegni di natura fiscale per l'economia sociale.

«Occorre.



Buoni-mensa più salati, ma paga il Comune

MEOLO

MEOLO Il caro-vita fa impennare il costo delle mense scolastiche.

A Meolo il buono-pasto è passato da 4,80 euro a 5,65 per la scuola dell'infanzia e da 4,80 a 5,80 euro per la primaria, Iva esclusa. Il rilevante rincaro ha convinto l'Amministrazione comunale a intervenire per favorire le famiglie, almeno fino a fine dicembre. «Per questo trimestre - ha precisato l'assessore al Bilancio Giulia Vio in Consiglio comunale - il Comune si farà totalmente carico degli aumenti stanziando 13.200 euro, così da non gravare sulle famiglie. Nel bilancio di previsione 2024 dovremo trovare ulteriori risorse». L'aumento dei prezzi del ticket della mensa è stato in qualche modo obbligato. Il Comune aveva infatti indetto la gara per l'appalto del servizio, che però è andata deserta.

A quel punto, la Giunta Pavan ha deciso di prolungare fino a dicembre l'affidamento dei pasti al precedente gestore, la Cir (Cooperativa italiana di ristorazione), accettando l'aumento delle tariffe richiesto e scegliendo di calmierare i prezzi con un intervento diretto del Comune. Il consigliere Giampiero Piovesan (Uniti per Meolo) ha ricordato che fino a settembre 2022 il buono-mensa costava 3,9 euro per la scuola dell'infanzia e 4,2 per la primaria e da allora vi sono stati successivi aumenti fino ad oggi. Per contenere i costi, in Commissione consiliare è stata ipotizzata una collaborazione con il servizio anziani o con la cucina delle scuole paritarie. Piovesan ha anche riferito il caso di Noventa, che nel 2024 intende abbassare a 2 euro il buono-mensa alle famiglie in difficoltà economica. «La situazione delle famiglie in difficoltà viene monitorata - ha assicurato l'assessore all'Istruzione Alice Benetton - Le famiglie in difficoltà hanno la possibilità di avere la gratuità temporanea o il costo dei buoni pasto ridotto».

E.Fur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'opposizione: «E' in conflitto d'interessi La replica la madre tra gli assunti senza diritto» «Comune parte terza, io non ho partecipato» La maggioranza: «Un agguato pretestuoso»

«Gli asili nido comunali hanno iniziato le attività il giorno 11 settembre, non prima in quanto gli uffici sono stati alle prese con tutte le attività propedeutiche al passaggio dalla **cooperativa** Astrolabio alla **cooperativa** Gialla, vincitrice delle due gare d'appalto». Così l'assessora Francesca Tesone ha esordito ieri in commissione. «In merito alle assunzioni - ha spiegato - il Comune non ha partecipato in maniera attiva in nessuna fase, ma figura solamente come parte terza.

Secondo quanto risulta ai nostri uffici, la precedente **cooperativa** avrebbe inizialmente inoltrato i nomi di tutti i lavoratori da assumere per la clausola sociale alla **cooperativa** subentrante. In un secondo momento e in seguito a un'istanza, la questione è finita sul tavolo dell'ispettorato del lavoro perché le assunzioni della **cooperativa** Gialla riguardavano tutti i lavoratori precedentemente in servizio, senza l'esclusione delle quattro persone che facevano parte di un asilo nido divenuto statale e che dunque non godevano della clausola di salvaguardia. L'ispettorato del lavoro ha, dunque, deciso di procedere con il licenziamento delle persone in esubero.

Nessuna delle procedure citate è di competenza del Comune, che non ha titolarità nelle decisioni che riguardano le due cooperative, e come dimostrano i verbali io non ho partecipato a nessuna fase dell'iter ancora aperto presso l'ispettorato del lavoro». Al suo fianco la maggioranza.

«L'opposizione ha sollevato in maniera pretestuosa il problema - hanno dichiarato i capigruppo di maggioranza - Il Comune non ha titolarità nelle procedure che riguardano le due cooperative, abbiamo assistito oggi ad un vero e proprio abuso da parte della commissione, che si è data la veste di Tribunale».



Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

Protagonisti della scena politica di ieri e di oggi nel libro di Fuciniello già capo di gabinetto dell'ex presidente della Bce e di Gentiloni

Dall'ottava ripresa di Mosè alla super vista di Draghi. Quelle doti uniche e innate che fanno grandi i leader

MARCO BALLICO

«Ma... sono tutti rotti». A.

Nelle prime pagine del suo "Leader per forza" - Storie di leadership che attraversano i deserti (Rizzoli), Antonio Fuciniello, Head of Identity Management di Eni, già capo di gabinetto dei presidenti del Consiglio Paolo Gentiloni e Mario Draghi, racconta l'aneddoto dell'ex presidente della Bce che gli fa notare gli orologi di Palazzo Chigi. Tanti, ma fermi. Un primo, chiaro segnale: «Le persone che chiamiamo leader hanno un campo visivo più sviluppato di noi follower. La mostruosità della leadership comincia da questi occhi enormi e deformi, simili a quelli delle mosche, che vedono in lungo e vedono in largo. È una dote innata, ma che soltanto pochissimi riescono a maturare in talento, attraverso una lunga pratica e incessanti esercizi».

Domani, dalle 17 al Caffè San Marco, in dialogo con il governatore Massimiliano Fedriga e la presidente di **Legacoop** Fvg Michela Vogrig, moderati dalla direttrice del Piccolo Roberta Giani, l'autore parlerà dei leader del presente e del passato, tre coppie in particolare: Golda Meir e Harry Truman, Cavour e Lincoln, Nelson Mandela e Václav Havel.

"Leader per forza", un titolo che definisce "brusco". Come nasce?

«Dall'idea che la leadership è una necessità. Non possiamo farne a meno. Tanto più in fasi storiche di grandi trasformazioni, non ci può bastare una mera gestione dell'esistente, per quanto intelligente e lungimirante sia. Si tratta di attraversare i deserti: senza guida, non ce la facciamo».

Un libro congelato in era Covid e poi uscito dopo la sua collaborazione con Draghi.

Dopo di lui, nulla più come prima?

«Per me non avrebbe potuto esserlo. Ho conosciuto uno dei leader più importanti dell'Occidente negli ultimi vent'anni, ho avuto il privilegio di lavorare con lui per quasi due, ho visto arricchita la mia esperienza in maniera decisiva».

Cos'è cambiato con Draghi nel suo punto di vista sulla leadership?

«Draghi è il primo a essere stato nel contempo un grande uomo delle istituzioni comunitarie e di uno Stato membro».

Come si lavorava con lui?



Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

«Un continuo confronto. L'interesse a indirizzare ogni discussione verso la ricerca di una soluzione. Ma anche una grande passione per lo scambio dialettico, nella consapevolezza che per processare una decisione servono più voci».

Un leader alla Michael Jordan?

«Anche per come Jordan a volte delegava un suo compagno, il paragone ci sta».

La leadership di Gentiloni?

«Quella di un politico di parte.

A unire Draghi e Gentiloni, il fatto di essere europeisti convinti. E poi romani: dettaglio che spesso sfugge. Essere figli di una città che ospita il potere da quasi tremila anni ti aiuta a capire quanto quel potere sia effimero».

In formazione permanente per diventare leader, lei scrive, è Mosè. Perché le ricorda Muhammad Ali? «Per la capacità di incassare.

Come Ali nel 1974 a Kinshasa per otto lunghi round contro Foreman. Mosè è costantemente messo in discussione, le trattative che lo vedono impegnato sono all'inizio un disastro. Ma poi, anche per lui, arriva l'ottava ripresa».

Più leader Putin o Zelenski?

«Putin, purtroppo, è un leader riconosciuto dal suo popolo e storicamente, per adesso, più importante. Zelenski è un leader inatteso, rivelato, come a volta accade, da un evento estremo».

Questione di legacy, "necessaria a dare senso alla leadership". Ce l'hanno due leader perseguitati come Mandela e Havel, non Angela Merkel.

Come mai?

«Perché non ci ha lasciato un metodo, delle chiavi di interpretazioni per leggere il presente. Dopo di lei, abbiamo un mondo più complicato di prima. Lo stesso si può dire di Obama».

Leader con legacy tra i presidenti degli Stati Uniti?

«Un grande Paese ha tanti grandi leader. Il più grande di tutti, nessuna discussione, è stato Franklin Roosevelt».

Silvio Berlusconi?

«Un importante leader politico. Prima di lui il concetto politologico di centrodestra era inesistente in Italia. Ha saputo costruire qualcosa che non c'era prima e che però gli è sopravvissuta».

Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

Ha conosciuto Massimiliano Fedriga nel ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni. Che opinione si è fatto?

«Fedriga è un politico che riesce a incrociare il proprio interesse di parte con quello di governo di una Regione e sa pure farsi carico di un ruolo istituzionale. Ci riescono solo quelli bravi».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

Il tema dell'incompatibilità in Commissione. Roberti rassicura ma Cosolini rilancia sui «rapporti tra Euro&Promos spa e la coop»

Caso Bini, il Pd torna all'attacco «Si facciano nuove verifiche»

ELISA COLONI

Il Pd torna alla carica sulla figura dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e sulla vicenda - il suo ruolo in Euro&Promos spa e in Giunta - al centro di un'offensiva della minoranza culminata a fine giugno con la mozione di censura nei confronti dell'assessore, bocciata dall'Aula. Questione poi portata avanti con la richiesta agli uffici regionali di accesso agli atti per sapere se vi siano «affidamenti da parte della Regione alle società di cui l'assessore Bini è socio di riferimento e dirigente» e l'annuncio di due proposte di legge sull'incompatibilità degli assessori esterni e sul conflitto di interesse.

Ieri il nuovo tassello della crociata: in Quinta commissione il dem Roberto Cosolini ha illustrato la sua interrogazione "sull'incompatibilità dell'assessore Bini", cui ha risposto l'assessore Pierpaolo Roberti presente a nome della Giunta, e cui ha fatto seguito la replica del consigliere Pd. Roberti ha spiegato che «a seguito di una verifica effettuata presso la Direzione centrale Patrimonio, che segue i contratti dei servizi per le sedi regionali e al cui interno opera la Centrale unica di committenza, nonché presso gli uffici degli enti regionali, si conferma che Euro&Promos spa non gestisce servizi di qualunque genere per conto della Regione Fvg o degli enti stessi. È risultato invece che la società ha svolto fino al 2017 servizi di pulizie per l'Ersa».

Una risposta, secondo Cosolini, con la quale «Fedriga e la sua Giunta tentano di difendere la posizione dell'assessore Bini», ma che risulta «parziale». Il dem nella sua replica ha rinnovato la richiesta di «ulteriori verifiche», alla luce di «nuovi elementi: anche se non si dovessero profilare problematiche strettamente giuridiche, chiediamo ancora una volta a Fedriga, in base ai principi ispiratori della norma sull'incompatibilità, di considerare l'opportunità di questa vicenda». I nuovi elementi sono stati snocciolati dal consigliere, che ha riferito di averli tratti dalla lettura del bilancio di Euro&Promos spa e di quello della cooperativa Euro&Promos Social Health care: «vi sono elementi che evidenziano che Euro&Promos spa, di cui Bini è azionista e dirigente, pur non svolgendo direttamente attività per la Regione, finanzia il patrimonio e garantisce l'indebitamento di Euro&Promos Social Health care, cooperativa che invece ha in appalto servizi per conto della Regione».

Secondo Cosolini quindi «non si tratta solo di un nome in comune e nulla più, come qualcuno ha detto: il rapporto tra Euro&Promos spa e Euro&Promos Social Health care è ben più stretto ed è proprio da questo che nascono gli argomenti che sottoponiamo a Fedriga». L'esponente dem ha messo in fila i nuovi elementi: «Il 7 febbraio del 2023 la Regione aggiudica un appalto di tre milioni alla Euro&Promos Social Health



Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

care. Guardando bilanci e visure depositate salta agli occhi l'intervento della spa, come socio sovventore, di 400 mila euro a patrimonio della cooperativa. A questo si aggiunge che la spa presta garanzie a favore della cooperativa per 1.568.000 euro, evidentemente presso istituti di credito, fra fideiussioni e patronage. Infine emerge che una figura con responsabilità strategiche nella spa appare anche essere procuratrice speciale della cooperativa». Insomma, conclude Cosolini, «mi chiedo se non siamo in presenza di una delle fattispecie che il codice civile all'articolo 2359 definisce per le società controllate e collegate, ossia le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con la stessa. Esiste un interesse strategico della spa a finanziare il patrimonio e garantire l'indebitamento della cooperativa?

Questo intervento è determinante? Ce lo chiediamo e se lo dovrebbe chiedere anche il presidente Fedriga».

—.

Leader per forza di Antonio Funicciello

Oggi, alle 17, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) si terrà la presentazione del libro "Leader per forza" di Antonio Funicciello. Intervengono Massimiliano Fedriga (presidente della Regione) e Michela Vogrig (presidente **Legacoop** Fvg). Modera Roberta Giani, direttore de "Il Piccolo".

Alle 10.30 Le maree marmoree di Monica Kirchmayr Oggi, alle 10.30, alla Camera di Commercio di Trieste, la pittrice Monica Kirchmayr terrà una visita guidata alla macro installazione "Maree marmoree" creata per l'atrio dello storico edificio in occasione della Barcolana. L'opera rimarrà esposta fino al 13 ottobre (orario: lunedì e mercoledì 8-16.30/ martedì, giovedì e venerdì 8 - 15). Info 339 2533081). Alle 18 Vele nel vento di Hermetika Oggi, alle 18, nello spazio espositivo dell'Associazione Culturale Hermetika (via Limitanea 7) si inaugura la settima edizione della collettiva di pittura "Vele nel vento". La mostra rimarrà aperta fino al 26 ottobre. Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30.

Alle 18.30 Incontri di carte al MiniMu Oggi, alle 18.30, al MiniMu (Museo dei Bambini di Trieste, via Weiss 15, Parco di San Giovanni) si inaugura la mostra collettiva "Incontri di carte / Paper Meetings".

Alle 17.30 Tullio Silvestri in mostra all'Irci Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana, dalmata (via Torino 8) si inaugura la mostra "Tullio Silvestri. Artista d'Europa fra Trieste e il Friuli, Dalla Venezia Giulia alle Biennali" allestita dall'Irci curata da Stefano Aloisi, Elisabetta Borean e Enrico Lucchese.

Alle 19 Padre Anthony Elenjmittam Oggi, alle 19, nella sede Teosofica (via E. Toti 3) Diego Fayenz terrà la prima conferenza su "Padre Anthony Elenjmittam, letture e commento di alcuni suoi testi".

Alle 11 Università della Terza Età Oggi, alle 11, nella sede di Via Corti 1/1, l'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" presenterà i corsi e le attività dell'Anno Accademico 2023 - 2024. La presentazione sarà curata di Lino Schepis e Bruno Pizzamei.

Domani nuovi gioielli dello spazio Bardot Domani, dalle 18 alle 20, nello spazio Bardot di via Madonna del Mare 2/b, presentazione del progetto di gioielleria contemporanea delle designer Valeria Rossini e Amalgama, che interverranno all'inaugurazione.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Cooperazione, Imprese e Territori

Rimpasto di giunta, il peggior spettacolo della politica

«Una fibrillazione improvvisa nella giunta regionale che non giova all'economia, alle comunità delle Marche ed al lavoro delle cooperative e delle imprese. Esprime preoccupazione l'Alleanza delle Cooperative Italiane sulla crisi in corso nella Giunta regionale.

Una situazione che, secondo i cooperatori, potrebbe avere gravi ripercussioni sulla gestione programmatoria e amministrativa dell'Ente.

Tanti i progetti, i bandi dell'Unione europea, le iniziative imprenditoriali e di sviluppo coordinati dalla Regione Marche in cui è coinvolto il mondo della cooperazione marchigiana che potrebbero risentire negativamente di una modifica all'assetto della Giunta regionale, con un cambio di assessori e di deleghe in corso.

Un'ipotesi che l'Alleanza respinge, auspicando continuità nell'amministrazione pubblica regionale e soprattutto una stabilità necessaria al lavoro quotidiano di tutto il sistema Marche».

L'Alleanza delle Cooperative Italiane.



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Cordoglio per l'ex assessore regionale, adottato col tempo da Bertinoro

Sanità e territorio, le due passioni politiche di Giovanni Bissoni

Esprimo un sentimento che unisce il ruolo istituzionale e la sfera personale, di chi ha avuto il privilegio di essere stato anche suo amico. Il ricordo dell'uomo politico, diventato poi un eccellente tecnico, conoscitore e divulgatore del nostro sistema sanitario, delle sue irrinunciabili garanzie ma anche delle improrogabili necessità di innovazione, con cui moltissima parte della dirigenza della Regione ha avuto la prerogativa di potersi confrontare e crescere, sono certo che in queste ore sta attraversando il pensiero di moltissimi, così come la consapevolezza che quello che siamo oggi per molta parte nasce dagli anni del suo impegno regionale prima, nazionale dopo. Sentiremo la sua mancanza, della sua persona, dei suoi stimoli intellettuali.

Tiziano Carradori, direttore generale di Ausl Romagna *** Sono veramente dispiaciuto per la scomparsa prematura di Giovanni Bissoni, un amico con cui ho avuto la fortuna di avere anche alcuni momenti di confronto sul tema sanità nei miei vari ruoli istituzionali. Oltre che la

perdita umana è una grossa perdita per la sanità perché non ho mai sentito una persona che non ritenesse Giovanni il più esperto e lungimirante personaggio politico nel campo della sanità in Italia. Ci mancherà moltissimo.

Massimo Bulbi, consigliere regionale Pd *** Conoscerlo e poter fare un pezzo di strada insieme a lui, nell'ambito di una collaborazione proficua sia attraverso la sua presenza nel cda del Ceub, sia attraverso il suo prezioso supporto nell'ambito delle politiche socio sanitarie per il nostro comune, è stato un privilegio.

Giovanni era soprattutto una persona di valore, generosa, dalla mente brillante e sempre rivolta in avanti, perché per lui la politica è sempre stata uno strumento per migliorare la vita delle persone. In questi ultimi anni, in cui era diventato cittadino di Bertinoro, abbiamo costruito un'amicizia sincera, consolidata in particolare durante la campagna elettorale per le amministrative, due anni fa. Abbiamo trovato in lui supporto ed affetto per una comunità che oggi lo saluta con commozione e gratitudine profonda.

Gessica Allegni, sindaca di Bertinoro *** Con Giovanni Bissoni ci siamo conosciuti in consiglio regionale. La sanità è sempre stata uno dei temi su cui mi sono più speso e presentavo interrogazioni su interrogazioni. Lui, contrariamente ad altri, mi rispondeva quasi sempre a braccio, dimostrando una profonda conoscenza della materia. Anche dopo la nostra comune esperienza in Regione abbiamo continuato periodicamente a incontrarci nella sua Cesenatico che, durante l'estate, è diventata la mia seconda residenza, nonché nelle nostre vallate forlivesi che lui frequentava da quando si era trasferito a Bertinoro: pur nella distinzione delle parti e dei ruoli, vi era una profonda stima reciproca.



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Luca Bartolini, ex consigliere regionale e dirigente provinciale di Fratelli d'Italia *** Restano l'esempio e il ricordo di un politico visionario e di un amministratore capace e determinato. Un vero innovatore, lavoratore instancabile, proiettato al raggiungimento della giustizia sociale e del bene comune. Il suo lungo mandato ha rappresentato un momento di fermento assoluto e di crescita dei servizi sanitari e socio-sanitari di questo territorio. Anni in cui il sistema sanitario pubblico regionale ha consolidato la sua posizione preminente a livello nazionale ed europeo, anche attraverso la valorizzazione del dialogo e delle esperienze di tutti gli enti coinvolti, sia pubblici che della cooperazione sociale. Caro Giovanni, ci hai dimostrato che anticipare le risposte ai bisogni dei cittadini più fragili è possibile e, anzi, necessario.

Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna *** Con la scomparsa dolorosa di Giovanni perdiamo uno straordinario amministratore, un appassionato politico. Io perdo un amico con cui ho condiviso le sue prime battaglie politiche. I nostri impegni politico-istituzionali si sono incrociati in una fase di grandi trasformazioni. Il rapporto politico con Giovanni si era ancor più consolidato nell'ultimo periodo a fronte delle difficoltà e della crisi della sinistra per la quale aveva profuso il meglio delle sue energie e della sua intelligenza. Non poteva accettare che la sanità pubblica e universalistica per la quale si era impegnato ed era divenuto punto di riferimento nazionale, venisse in modo subdolo smantellata, affossata a favore di una privatizzazione strisciante. Fino alla fine si è battuto per i suoi ideali e per quei valori per i quali fin da giovanissimo si era impegnato. Lascia un vuoto immenso.

Valter Bielli, presidente associazione Luciano Lama.

Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

Il testo approvato in via definitiva dalla Camera. Urso: «I Comuni possono aumentare subito i mezzi in circolazione» balneari

Decreto Asset, più licenze per i taxi Sindaci in rivolta: «Non funzionerà» Il 33% delle spiagge risulta in concessione Così il governo adesso prova a evitare le gare

PAOLO BARONI

il caso / 1 Paolo Baroni / Roma La Camera approva il nuovo decreto «Asset», con le misure sui taxi tanto attese dopo un'estate di sofferenza in tante città, il caro voli, gli extraprofiti delle banche e le norme antidelocalizzazione, ed il ministro Urso va subito in pressing sui comuni perché sblocchino la situazione delle nuove licenze per le auto bianche.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy ieri prima ha ringraziato i parlamentari «che hanno compreso l'urgenza del provvedimento e hanno apportato il loro prezioso contributo» e poi ha annunciato di aver scritto agli oltre 60 sindaci interessati dalle nuove norme perché facciamo partire subito i concorsi straordinari.

«Abbiamo rafforzato le misure per avere più licenze taxi, aumentando la platea dei Comuni destinatari, coprendo così tutte le aree che hanno bisogno di un servizio più efficiente ed adeguato. Ora al lavoro senza perdere un giorno in più» ha dichiarato ieri subito dopo il voto della Camera che ha approvato il provvedimento. A suo parere, in 15 giorni, «senza alcun vincolo», si potranno avere 1.500 licenze in più a Roma e oltre 1.000 a Milano. Per i titolari di licenza sarà finalmente possibile accedere, da subito, allo strumento della seconda guida, oltre a una seconda licenza temporanea per due anni in occasione di grandi eventi, dal Giubileo 2025 alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, con vetture più efficienti ed ecologiche.

E dopo le polemiche scoppiate già mercoledì, ieri sono continuate le prese di posizione dei comuni. «Il decreto Urso sui taxi è semplicemente acqua fresca: non porta nessun cambiamento, anzi ci danneggia perché elimina uno degli strumenti che a Firenze abbiamo efficacemente sperimentato come le licenze temporanee per i periodi di picco di domanda. Inoltre il decreto non apporta nessuna semplificazione sostanziale se non quella di eliminare un solo passaggio burocratico su una procedura che può durare più di un anno per avere nuove licenze» ha dichiarato il sindaco di Firenze, Dario Nardella. Anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il giorno dopo il frontale con Urso («decreto inutile»/«sindaci datevi da fare») è tornato a ribadire la sua richiesta.

«Con il governo non c'è polemica sui taxi: è fattuale - ha dichiarato -. Se vogliono rimediare facessero un decreto di una riga che ripristina il 20% delle risorse ai Comuni dalle licenze, e io gli farò l'applauso, faremo le nuove licenze un po' prima».

Mentre il Codacons è pronto a denunciare quei comuni che non si attiveranno per aumentare il numero di taxi in circolazione, l'Unione nazionale consumatori definisce invece il provvedimento «una delusione,



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

un'occasione perduta, un provvedimento spot inutile», perché «da anni Comuni e Regioni possono aumentare a piacimento le licenze, peccato che, essendo ostaggi dei tassisti, non l'abbiano mai fatto».

Anche il fronte dei tassisti è diviso: ieri Usb taxi ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria per martedì 10 ottobre. «Ce ne renderemo conto - è scritto in una nota - quando con il più classico scaricabarile enti locali e governo si rimpalleranno le responsabilità dell'incremento delle licenze». Anche Fast-Confasal e Orsa hanno condiviso la protesta: in tutto a scioperare saranno così 3 sigle su 24. «Protesta inutile, in quanto il decreto è già stato approvato» commenta il presidente di Uritaxi e della **coop** romana «3570» Lorenzo Bittarelli. Semmai adesso la battaglia si sposta nelle singole città, a partire da Roma dove già oggi è convocato un tavolo coi sindacati, che al massimo di nuove licenze ne accetteranno 300.

- Il 33% circa delle aree demaniali delle coste è in concessione. Con questo dato si è concluso ieri il lavoro del tavolo tecnico istituito a maggio presso la Presidenza del Consiglio per definire i criteri per determinare la sussistenza o meno della scarsità della risorsa naturale disponibile, scarsità che farebbe applicare la direttiva Bolkestein anche ai balneari. Quella percentuale, hanno spiegato da palazzo Chigi, sarebbe il punto di partenza per avviare l'interlocuzione con la Commissione Ue puntando, come è stato sin dall'inizio, a scansare l'obbligo di bandire nuove gare. Ovviamente soddisfatto il Sindacato dei balneari che aderisce a Confcommercio.

Spiega il presidente Antonio Capacchione: «La relazione conferma quanto abbiamo sempre affermato sulla non scarsità della risorsa e, quindi, sulla disponibilità del demanio per nuove attività economiche». Per cui, secondo il Sib, a questo punto viene meno «il presupposto per la messa a gara delle concessioni marittime attualmente vigenti, così come chiarito ad aprile Corte di Giustizia europea».

-.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

da oggi a domenica

Il Festival delle ostriche apre Calata Paita Tre giorni di degustazioni e convegni

Con un ticket da cinque euro si potranno assaggiare i pregiati molluschi accompagnati da un bicchiere di vino del territorio

LAURA IVANI

Laura Ivani / La Spezia Prelibate, sostenibili e a portata di tutti. Le ostriche italiane si presentano nel primo festival dedicato alla produzione di questo mollusco bivalve. Da oggi, venerdì, fino a domenica 8 ottobre, l'Italian Oyster Fest porterà alla Spezia i migliori produttori made in Italy con degustazioni, approfondimenti, laboratori. Una tre giorni che si svolgerà nel nuovo spazio di Calata Paita, primo evento che viene organizzato sulla piazza affacciata sul mare. Solo alla Spezia attualmente sono una sessantina i produttori di ostriche nella Cooperativa mitilicoltori associati, guadagnandosi apprezzamenti a livello nazionale.

L'ostrica è addirittura più "spezzina" dei muscoli, perché venne coltivata fin dalla fine dell'Ottocento nel Golfo dei Poeti. I mitilicoltori dell'epoca preferirono i muscoli, più facili da piazzare sul mercato, ma negli ultimi anni questo tipo di coltivazione è rispuntata tra i vivai. Il festival dedicato alle ostriche italiane è organizzato grazie a una collaborazione tra Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di Regione Liguria e del Comune della Spezia.

«Al festival partecipano solo quegli ostricoltori che allevano ostriche da seme. Facendo una stima si tratta di meno della metà della produzione complessiva italiana, circa 180 tonnellate - spiega il presidente dell'ente camerale, Enrico Lupi -. Dieci tonnellate sono prodotte alla Spezia, il resto tra Sardegna, Puglia, Emilia-Romagna e Veneto.

In questa tre giorni vogliamo far conoscere le produzioni da seme perché sono quelle che garantiscono un prodotto unico in base al "terroir marino" in cui si sviluppano, come ad esempio l'ostrica verde spezzina».

Dalle 11 alle 22 sarà possibile accedere nelle tre giornate all'area degli stand e partecipare alle degustazioni e agli eventi previsti nel ricco programma, consultabile sul sito italianoysterfest.it. L'inaugurazione ufficiale questa sera alle 18.30.

Alle 19 il primo momento di confronto, al Terminal Crociere, su "L'ostrica parla italiano: le istituzioni al fianco degli ostricoltori" con la partecipazione tra gli altri del presidente Enrico Lupi, del sindaco Peracchini, del presidente dell'Authority Mario Sommariva, degli assessori regionali all'agricoltura Alessandro Piana e allo sviluppo economico Andrea Benveduti, del presidente della Cooperativa Mitilicoltori Associati Paolo Varrella.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Un momento di condivisione, promozione e divulgazione molto importante che abbiamo sostenuto convintamente. Regione Liguria crede nel rilancio della pesca e dell'acquacoltura ponendosi tra gli obiettivi principali il ricambio generazionale e il supporto allo sviluppo sostenibile delle imprese» commenta Piana.

Un altro momento di approfondimento è in programma domani, sabato, alle 10 con "L'allevamento dell'ostrica in Italia: un mestiere tra innovazione, storia e ambiente".

Per degustare le ostriche, abbinate anche ai vini del territorio, sarà possibile ritirare i ticket nello stand istituzionale: 5 euro per degustazione ostrica e vino. Tra i produttori aderenti, in arrivo da tutta Italia, anche un ospite di Cancale, in Francia.

Oggi, alle 12, lo chef del Vescovado Giuseppe Ricchebuono fornirà una sua interpretazione di questo mollusco in cucina. Tra gli appuntamenti da segnare in agenda alle 19 il laboratorio didattico di degustazione a abbinamento delle ostriche con vini, birre artigianali e miscelati, in collaborazione con l'associazione sommelier della Liguria. Domani, sabato, dalle 11 alla Oyster Arena di Calata Paita un laboratorio per famiglie con il Cea del Parco Nazionale delle Cinque Terre su come i bivalvi contribuiscano a eliminare la spazzatura marina, mentre alle 15.30 un corso di apertura e degustazione delle ostriche.

Alle 18 un altro incontro gastronomico con chef stellati, protagonista Andrea Besana di Andreè e alle 19 Myxology show con il lancio di un cocktail dedicato. Tanti appuntamenti anche per la giornata conclusiva, domenica, tra i quali alle 18.30 un laboratorio didattico a cura di Slow Food. -© RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore regionale Piana: «Condivisione e promozione per pesca e acquacoltura» Il mitilicoltore Paolo Varrella con una cesta di ostriche e uno scorcio della nuova Calata Paita che per tre giorni ospiterà il primo festival dedicato al pregiato mollusco.

Megamark, 15 milioni di euro da Cassa Centrale e Bcc Puglia per la transizione energetica

Nuove tecnologie nei punti vendita del Sud

La Cassa Centrale Banca, insieme a 5 Bcc pugliesi affiliate (Bcc San Marzano in qualità di soggetto proponente, Bcc Locorotondo, Bcc Cassano delle Murge e Tolve, Bcc Conversano e Bcc Alta Murgia), eroga 15 milioni di euro per la transizione energetica della rete vendita del gruppo Megamark, a fronte di un investimento totale di 21 milioni di euro. Si tratta del terzo progetto di questo tipo della società leader nel Sud Italia per la distribuzione organizzata, con oltre 500 supermercati diretti e affiliati presenti in Puglia, Campania, Molise, Basilicata e Calabria a marchio Famila, Dok, Sole 365 e A&O.

I punti vendita coinvolti sono 6, ubicati tra Puglia e Campania (Mottola, Molfetta, Gallipoli, Vitulazio, Squinzano, Piedimonte Matese).

Il gruppo Megamark ha avviato nel 2019 un piano di transizione energetica della propria rete di vendita, in occasione delle ristrutturazioni periodiche dei supermercati nel loro ciclo di vita. Il piano ha già all'attivo la riqualificazione di 22 punti vendita, a cui si aggiungono i 6 oggetto dell'intervento tra il 2023 ed il 2024. Il progetto di restyling prevede l'utilizzo di tecnologie «top of the market» per la catena del freddo, la climatizzazione, l'illuminazione, i sistemi elettrici e di automazione e controllo dei singoli store. Grazie alla ristrutturazione di ogni superstore - precisa la nota - l'efficiamento interesserà tutti gli impianti energivori a servizio dell'attività commerciale, per una superficie complessiva di circa 14.000 metri quadrati. Il risparmio totale stimato è di circa 2,5 Gwh/anno, pari al 34%, che corrisponde ad una riduzione di circa 470 tep/anno di energia primaria e di circa 737 tonnellate di Co2/anno.



Al via l'Italian Oyster Fest «Kermesse di rilievo nazionale» Lupi traccia la rotta al settore

Il presidente della Camera di Commercio sottolinea l'importanza di un evento unico in Italia «Nel Golfo dei Poeti veniva coltivata già da fine Ottocento. Siamo vicini ai produttori»

MARCO MAGI

di Marco Magi LA SPEZIA Un antipasto succulento in attesa del grande evento di primavera, per un prodotto d'eccellenza, in un luogo tutto nuovo. Calata Paita accoglie da oggi a domenica l'Italian Oyster Fest e a parlarne c'è Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria (che organizza con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mtilicoltori spezzini).

Perché il nostro territorio è perfetto per il primo festival nazionale delle ostriche?

«Abbiamo aderito con determinazione ed entusiasmo alla proposta degli ostricoltori, che muove dalla volontà di far conoscere e valorizzare la qualità del prodotto spezzino e nazionale.

È una produzione di nicchia che si lega alla storia del Golfo dei Poeti, dove l'ostrica veniva coltivata già da fine Ottocento. Il festival sarà un'occasione d'approfondimento con momenti di degustazione e laboratori su tanti temi, e per gli stessi ostricoltori che hanno l'opportunità di fare sistema».

Quali sono le potenzialità di sviluppo del comparto?

«La produzione delle ostriche in Italia ufficialmente è pari a 500 tonnellate annue, da questo numero va tolta una grossa fetta di produttori che fanno ri-immersione dall'estero. Al festival partecipano solo quegli ostricoltori che allevano ostriche da seme.

Si tratta di meno della metà della produzione complessiva italiana, circa 180 tonnellate. Dieci tonnellate sono quelle prodotte alla Spezia, il resto tra Sardegna, Puglia, Emilia-Romagna e Veneto».

L'obiettivo del festival?

«Fare conoscere le produzioni da seme, che garantiscono un prodotto unico in base al 'terroir marino' in cui si sviluppano, da cui deriva l'ostrica verde spezzina, quella d'oro, e via così. Per avere un termine di paragone, la produzione di ostriche concave in Francia è circa 85.000 tonnellate annue. I francesi hanno industrializzato la produzione, tanti ostricoltori italiani lavorano ancora a mano.

Occorre che il pubblico si avvicini al prodotto: l'ostrica spezzina, dicono i produttori, è considerata perfetta per l'aperitivo».

Quanto è stato l'impegno della Camera di Commercio per l'organizzazione?



La Nazione (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Siamo vicini alle realtà produttive ed economiche. Abbiamo raccolto anche il grido d'allarme dei mitilicoltori legato al calo di produzione dei muscoli, per la voracità delle orate e l'aumento della temperatura del mare. Valorizzare le ostriche significa poter diversificare la produzione e aumentare la capacità di resilienza degli operatori».

Quali sono le intenzioni per le future edizioni? «In questo weekend si svolgerà un'anteprima di un evento che punta a consolidarsi a partire già dalla prossima primavera. Questo festival ha un rilievo nazionale ed è il primo nel suo genere, siamo certi che questa prima edizione avrà un buon riscontro anche grazie alla disponibilità degli spazi di Calata Paita».

La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

meolo

Buoni pasto più costosi ma interviene il Comune

G.MO.

MEOLO Buono pasto, nessun aumento per le famiglie. Saranno le casse comunali a coprire i rincari, tra il 20 e il 25%, che, senza l'intervento calmieratore del Comune, sarebbero ricaduti sulle famiglie. In consiglio comunale, su proposta dell'assessore al Bilancio Giulia Vio, approvata la variazione per stanziare i fondi per coprire i maggiori costi, stimati fino a dicembre in 13.200 euro. «Nel bilancio di previsione 2024 dovremo rimpinguare ulteriori risorse», ha annunciato Vio.

In attesa di una nuova gara, sarà lo storico gestore, la **CirFood**, a proseguire il servizio. Per la scuola dell'infanzia il buono pasto è aumentato da 4,50 a 5,65 euro (+25%), per i servizi sociali da 4,80 a 5,70 e per la primaria da 4,80 a 5,80 euro (+20%). Ma le famiglie continueranno a pagare 4,50 euro per la scuola dell'infanzia e 4,80 per la primaria.

«Gli aumenti sono stati coperti dall'amministrazione», conferma l'assessore all'Istruzione, Alice Benetton.

«Inoltre, con il bando sostegno buono mensa, alcune famiglie hanno la possibilità di avere la gratuità temporanea durante l'anno scolastico». Giampiero Piovesan (Uniti per Meolo) propone di valutare se il servizio mensa possa essere realizzato in collaborazione con il centro servizi anziani o la cucina delle scuole paritarie.

- G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

L'avvocato di Filoni: «Deve ricominciare da zero»

«È contento per l'assoluzione. Ci mancherebbe. Ma quante ne ha passate dal maggio 2019, da quando cioè fu portato a Milano dai militari della Guardia di Finanza di Busto Arsizio per essere sottoposto a interrogatorio davanti al pm Luigi Furno. Alla fine, complice anche una malattia legata allo stress, si è dovuto dimettere dall'incarico di rappresentante legale della **Cooperativa Effecinque**, specializzata nella gestione dei bar. Con tutto quello che usciva sui giornali, nessuno voleva trattare con lui. Così, per il bene di tutti, si è fatto da parte. Insomma, dopo aver perso tutto, ora deve ricominciare tutto zero».

L'avvocato Lara Paladino parla in nome e per conto di Giuseppe Filoni. Ovvero, l'ex amministratore unico del Consorzio Arno Rile Tenore in quota Forza Italia, finito sotto processo nel filone ordinario di Mensa dei Poveri, la Tangentopoli 2.0 tra Varesotto e Milano, con l'accusa di essersi aggiudicato la gestione del bar dell'ospedale di Busto Arsizio (fino ad allora appannaggio del Cral) attraverso una gara turbata dall'intervento dell'onnipotente Nino Caianiello. Accusa dalla quale lo scorso lunedì pomeriggio è stato assolto dai giudici della sesta sezione del Tribunale penale di Milano.

Un'assoluzione con formula piena.

In linea con la richiesta dei pm: a requisitoria ultimata, ne avevano sollecitato il proscioglimento.

«No, non si ritiene una vittima della giustizia», prosegue l'avvocato Paladino. «Se così fosse, non sarebbe stata riconosciuta la sua innocenza».

Però, soprattutto all'inizio, c'è stato un particolare accanimento nei suoi confronti. La stampa non è stata certo tenera. Al contrario». Inoltre: «Ma lo sapete che dopo le dichiarazioni dell'ex sindaco di Lonate Pozzolo Danilo Rivolta è stato il primo a essere intercettato? Non solo è stato intercettato e il suo cellulare sequestrato, ma è stato anche pedinato. Se ci fosse stato del marcio l'avrebbero trovato, no? E invece niente. Non è venuto fuori niente».

Filoni non disconosce certo i suoi rapporti di lunghissima data con Caianiello. Quest'ultimo lo ha definito «il mio figlioccio». Chiosa l'avvocato Paladino: «E perché dovrebbe disconoscerlo? Non ha mai fatto mistero dei suoi rapporti personali con Caianiello. La politica rappresentava un decimo del loro rapporto. Comunque, questo suo legame ha soltanto alimentato tesi accusatorie rivelatesi infondate».



L'operazione

Transizione green, a Megamark 15 milioni da Cassa Centrale

Il gruppo guidato da Pomarico pronto a riqualificare altri sei punti vendita fra Puglia e Campania Investimento da 21 mln

di Cenzo Di Zanni Una cordata di banche per sostenere la svolta green di sei punti vendita fra Puglia e Campania. Altri 14mila metri quadrati di negozi che si rimettono a nuovo e tagliano del 34 per cento i consumi di energia elettrica (2,5 gigawattora all'anno), con una sforbiciata alle emissioni di anidride carbonica attorno a 737 tonnellate all'anno. Il gruppo Megamark porta a casa un finanziamento da 15 milioni di euro da parte di Cassa Centrale e di cinque Bcc pugliesi: l'istituto di San Marzano di San Giuseppe (proponente), quello di Locorotondo, di Cassano delle Murge e Tolve, di Conversano e dell'Alta Murgia.

L'intervento, rimarcano i manager di Cassa Centrale, rientra nell'impegno del gruppo bancario a sostegno degli investimenti delle aziende nella transizione ecologica, anche in coerenza con gli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Nel complesso, il progetto di Megamark vale 21 milioni di euro ed è il terzo di questo tipo varato dal gruppo tranese, fra i leader nella grande distribuzione organizzata del Sud Italia con oltre 500 supermercati tra diretti e affiliati dal Molise alla Calabria. I sei supermercati che si rifanno il look sono a Mottola, Molfetta, Gallipoli, Vitulazio, Squinzano e Piedimonte Matese.

« Ci inorgoglisce l'idea di poter dare una svolta green in sintonia con l'Europa - dice il cavaliere del lavoro e presidente del gruppo Megamark, Giovanni Pomarico - Lasciare alle future generazioni il pianeta che noi abbiamo trovato è la sfida che istituzioni, imprese e cittadini dovrebbero perseguire giorno dopo giorno. Grazie al sostegno di Cassa Centrale Banca e delle Bcc che hanno aderito all'operazione - continua Pomarico - vogliamo concludere entro i prossimi mesi questo progetto, che ha coinvolto di nuovo l'Università La Sapienza di Roma e lo Studio Santi ». Al momento, ricorda lo stesso Pomarico, sono 22 i punti vendita già riqualificati e - annuncia ancora l'imprenditore - « seguiranno altri interventi per rendere la nostra attività il più sostenibile possibile».

Il progetto di restyling prevede l'utilizzo di tecnologie "top of the market" per la catena del freddo, la climatizzazione, l'illuminazione, i sistemi elettrici e quelli di automazione e controllo dei singoli store.

Sandro Bolognesi, amministratore delegato di Cassa Centrale, mette il sostegno alla transizione green «fra le priorità» dell'istituto. «Una scelta coerente con il senso di responsabilità nei confronti delle comunità in cui siamo. Questa operazione - continua Bolognesi - rientra sicuramente tra le più importanti finanziate come gruppo in Puglia, che per noi è una regione molto importante».



La Repubblica (ed. Bari)
Cooperazione, Imprese e Territori

© RIPRODUZIONE RISERVATA | Al vertice Il cavalier Giovanni Pomarico, presidente del gruppo Megamark.
La rete di supermercati a insegna Dok e Famila conta 500 punti vendita dal Molise alla Calabria.

il caso del siluramento della vicesindaca dall'organismo che si occupa delle mense scolastiche

Esclusa dalla commissione Pireri: "Cambierò le regole"

Continua il lungo braccio di ferro tra l'assessora e il dirigente di Palazzo Bellevue "Se sarà necessario e possibile, modificheremo la norma sulla composizione"

ANDREA FASSIONE

Andrea Fassione sanremo «La commissione mensa rientra tra le funzioni del dirigente del settore che ne determina la composizione. Può essere che faremo un regolamento apposito. Se necessario e possibile, sarà mia premura farlo adottare». La vicesindaca e assessore ai Servizi scolastici Costanza Pireri incassa così l'esclusione dall'elenco dei componenti dell'organismo, consultivo e di controllo, contenuta nell'atto col quale il dirigente del settore Massimo Mangiarotti lo scorso 28 settembre lo ha ricostituito. Una commissione che sarà presieduta dallo stesso dirigente o da un funzionario dell'ufficio, nella quale siedono anche i genitori, i presidi o loro delegati, i nutrizionisti Asl, del Comune e un delegato dell'appaltatore.

Un organo di raccordo tra Comune, fornitore del servizio e utenza considerato indispensabile, i cui componenti possono effettuare visite ispettive nei refettori, suggerire modifiche o proporre iniziative di educazione alimentare. Pireri chiarisce che «il menu viene proposto da **Camst** e dalle dietiste di Asl e Comune, poi arriva in commissione mensa dove a volte vengono presentate proposte di menu invernali, di Pasqua e si valutano idee per migliorare i piatti».

A Sanremo, ma anche a Imperia o a Ventimiglia e in tante città medie e piccole è consuetudine includere gli assessori. Altre realtà non lo fanno. La vicesindaca getta acqua sul fuoco. «Non ci sarà nessuna impugnazione - dice - e valuteremo appunto se emanare un regolamento».

Parlandone con il dirigente?

«Ne parlerò con tutti coloro con i quali sarà necessario parlare», risponde. In Comune non risulta un regolamento specifico per le mense: aspetti relativi alla ristorazione scolastica sono però affrontati in quello sui benefici assistenziali e scuola, emanato nel 2009. Ma sono le stesse linee guida ministeriali a ribadire che «operatività e funzionalità della commissione mensa vanno definite da un regolamento locale», mentre le linee di indirizzo più aggiornate al 2021 confermando il ruolo dell'amministrazione comunale come ente che la istituisce. Il ministero della Salute consiglia di puntare soprattutto sulla fiducia degli utenti e sulla condivisione, ad esempio con l'emanazione anche di carte dei servizi, meglio se con la partecipazione dei cosiddetti "stakeholders". A Sanremo però, lo stesso nuovo appalto da 6 milioni vinto da **Camst** a inizio estate non è stato molto pubblicizzato, nonostante le novità poi introdotte nel menu.

Fino alla "rivolta" social dei genitori, almeno di quelli contrari a vedere la dieta a base di pasta al sugo, carne o patate al forno in parte sostituita da tanti cereali e legumi, in genere meno apprezzati



La Stampa (ed. Imperia)

Cooperazione, Imprese e Territori

dai bambini.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Una mensa scolastica di Sanremo gatti La vicesindaca di Sanremo Costanza Pireri gatti.

Il presidente di Nova Coop Delle Rive: "Così è un provvedimento miope" e rilancia con un paniere di mille specialità piemontesi scontate del 20%

Effetto "accaparramento" con il carrello tricolore incetta di prodotti: più 25%

PAOLO VARETTO

Paolo Varetto I primi giorni del "carrello tricolore" - tre mesi di stop ai rincarari per i prodotti di largo consumo - hanno generato un "effetto accaparramento" anche del 25% sull'acquisto di beni di prima necessità a lunga conservazione. Il fenomeno è stato osservato da Nova **Coop** - colosso della grande distribuzione dal cuore torinese, più di 60 punti vendita in Piemonte, un bilancio consolidato di 2,8 miliardi di euro - che comunque non nasconde le proprie riserve sul provvedimento del governo. «Non aver coinvolto l'industria è stata una scelta miope - argomenta il presidente Ernesto Delle Rive - perché solo in quel modo avremmo potuto mettere in campo un'iniziativa estesa a una fetta ben più ampia del carrello, e non limitata ai prodotti a marchio dei produttori. Il che dà l'idea di una potenzialità che c'era anche, ma che non è stata nei fatti raggiunta».

Detto che un'azione che congelasse gli effetti dell'inflazione era quantomai necessaria, in un periodo storico in cui il prezzo dei beni alimentari è cresciuto del 21% in due anni. «Ed è anche il modo di consumare ad essere cambiato - aggiunge Delle Rive -. Innanzitutto la tendenza è quella di scegliere prodotti a minor valore aggiunto. Ed è per questo che è importante coniugare il tema del risparmio con la qualità. Il secondo è che non si fanno più spese che si possono rinviare nel tempo. L'accaparramento di questi primi giorni dimostra che la situazione delle famiglie è davvero difficile. E il nostro timore è che questa compressione della capacità di spesa porti a una regressione sulla tutela della salute e sul diritto ad acquistare cibi buoni e sicuri».

Accanto al trimestre anti inflazione, per il quarto anno consecutivo Nova **Coop** ha rilanciato dal 12 ottobre al primo novembre "Prodotti in Piemonte. Il buono del nostro territorio", un paniere con un migliaio di prodotti di eccellenza di 93 aziende della nostra regione che verranno offerti con uno sconto del 20% per tutto il periodo dell'iniziativa. Tra il 7 e il 10 novembre l'appuntamento è invece con "Porte aperte", visite gratuite su prenotazione presso le sedi di sei aziende piemontesi per scoprire come nascono i prodotti a marchio. Infine, per Nova **Coop** il contenimento dei prezzi continuerà su altri mille generi di largo consumo, mentre 200 saranno venduti con un ribasso del 10%. «Ma è chiaro - avverte il presidente Delle Rive - che alla fine dell'anno una valutazione sugli effetti del trimestre tricolore sui risparmi dei nostri consumatori andrà fatta. E se i pezzi venduti non avranno contribuito a rendere più solido l'investimento della nostra cooperativa, avremo il dovere di chiedere al governo di rivedere l'impostazione generale. Serve un tavolo al quale alla grande distribuzione si offra anche qualcosa, oltre a chiedere tanto».



La Stampa (ed. Torino)

Cooperazione, Imprese e Territori

Altrimenti diventa difficile immaginare di continuare a proporre prodotti a prezzo calmierato scaricando l'onere dell'operazione solo a nostro carico. Nessuno può vincere questa partita sulle spalle degli altri».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso.

dopo la tragedia di brandizzo cambia il progetto

L'inaugurazione dello scalo Vallino slitta al 2026

Dopo la tragedia di Brandizzo Nova **Coop** si è vista costretta a rivedere le opere di bonifica che interessano la sede ferroviaria dello scalo Vallino. Un cambio in corsa che comporterà un allungamento dei lavori di alcuni mesi e un rinvio dell'inaugurazione all'inizio del 2026. Un investimento di 60 milioni di euro la realizzazione di uno Student Housing e di 10 mila quadri con destinazioni commerciali e di servizi, compreso un nuovo Superstore **Coop**.

Ernesto delle rive Presidente di nova **coop** Non aver coinvolto l'industria è stata una scelta miope che ha limitato l'operazione ai prodotti a marchio.



Per favorire orientamento e inserimento lavorativo

Una "Fiera del Lavoro" itinerante tra Cerignola, Candela e San Giovanni Rotondo

Da lunedì 9 a sabato 14 ottobre 2023 si svolgerà la "Fiera del Lavoro" itinerante che toccherà le città di Cerignola, Candela e San Giovanni Rotondo con l'obiettivo di favorire momenti di orientamento per la formazione e per l'inserimento lavorativo di giovani, disoccupati, inoccupati, persone in fragilità. Grazie all'avviso "Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro" della Regione Puglia, tre Comuni della provincia di Foggia si mettono insieme per rafforzare i servizi e le politiche attive dell'occupazione attraverso incontri con aziende, Università di Foggia, enti del terzo settore, agenzie per il lavoro, Anpal, ITS; workshop con esperti, e la possibilità di poter effettuare anche colloqui di selezione con imprese e realtà del territorio. In ogni Comune coinvolto nell'iniziativa promossa da Euromediterranea, Frequenze e consorzio Oltre / la rete di imprese, si svolgeranno due giornate ricche di incontri ed eventi legati alla "Fiera del Lavoro" e destinati a tutti gli studenti degli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado, neodiplomati, studenti universitari, neolaureati, disoccupati o inoccupati di lunga durata, persone con disabilità e fragilità diverse che hanno maggiori difficoltà ad entrare nel mercato occupazionale.

Si comincia lunedì 9 ottobre a Cerignola, a Palazzo Fornari (piazzale San Rocco 32), dalle 9.00 alle 14.00 e dalle 15.00 alle 20.00. Dopo i saluti del sindaco Francesco Bonito, e di Maria Dibisceglia, assessore comunale alle Politiche Sociali, si entra subito nel vivo delle attività che caratterizzano il progetto "Work Days". Il secondo giorno, martedì 10 ottobre, gli appuntamenti si svilupperanno dalle ore 9.00 alle 15.00 sempre nella stessa sede.

Mercoledì 11 ottobre la "Fiera del Lavoro" si sposta a Candela, presso l'Incubatore di Impresa (Località Serra Giardino snc).

A ricevere i partecipanti, gli stand, le imprese e gli enti del terzo settore coinvolti sarà il sindaco Nicola Gatta, che illustrerà le finalità del progetto "FourJobs". Gli orari di attività vanno dalle 9.00 alle 14.00 e dalle 15.00 alle 20.00. Giovedì 12 ottobre, sempre negli spazi dell'Incubatore di Impresa dalle 9.00 alle 15.00 si animerà la seconda giornata di orientamento e formazione sui Monti Dauni.

Venerdì 13 ottobre, infine, si va sul Gargano e precisamente a San Giovanni Rotondo. La due giorni si svolgerà presso il Chiostro del Palazzo Comunale (piazza dei Martiri 5) dalle 9.00 alle 14.00 e dalle 15.00 alle 20.00. Il primo cittadino Michele Crisetti accoglierà i presenti approfondendo le opportunità offerte dal progetto "POOL ORIENTA - Partecipazione, Orientamento, Occupazione, Lavoro", per poi aprire la "Fiera del Lavoro" e gli stand previsti. L'evento itinerante si concluderà sabato 14 ottobre con



Quotidiano di Bari

Cooperazione, Imprese e Territori

l'ultima giornata in programma dalle 9.00 alle 15.00. Le Amministrazioni Comunali di Cerignola, Candela e San Giovanni Rotondo, dunque, in questi mesi stanno portando avanti nelle loro comunità giornate di formazione, workshop, percorsi di orientamento attraverso l'avviso "Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro" della Regione Puglia, la misura strutturata a seguito del percorso partecipativo "Agenda per il lavoro 20212027" attivato dal Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione. La "Fiera del Lavoro" è un'azione che si inserisce in questo percorso di accompagnamento al lavoro, alla creazione di impresa, alla formazione e all'orientamento scolastico o universitario.

Alla "Fiera" hanno dato, tra gli altri, la loro disponibilità a partecipare: Università degli Studi di Foggia - Orientamento e Placement, Apis, **Legacoop**, consorzio Oltre, Etjca, Gi Group, Anpal, Tempi Moderni, Centri per l'Impiego.

Delle Venezie DOC International Forum, Verona 4 novembre

Tempo lettura: minuti (Agen Food) - Verona, 05 ott. - È iniziato il conto alla rovescia per il "delle Venezie DOC International Forum", il convegno internazionale firmato DOC delle Venezie in programma sabato 4 novembre a Verona in cui operatori, opinion leader e stampa di settore avranno l'opportunità di confrontarsi sui valori del Pinot Grigio delle Venezie DOC, tra nuove tendenze e cambiamenti di mercato. Forte del successo della prima edizione tenutasi nel 2019, il Consorzio torna a proporre una giornata di presentazione e dibattito sui temi dell'eccellenza produttiva del Triveneto, dentro e fuori i suoi mercati di riferimento. L'evento, che si svolgerà presso il Teatro Ristori a partire dalle ore 10.00 e sarà moderato da Fabio Piccoli, Direttore di Wine Meridian e giornalista esperto di marketing internazionale del vino, prevede due sessioni di approfondimento su dinamiche ed innovazioni del mercato, analisi dei consumi, prospettive di crescita e strategie per aumentare il posizionamento e la redditività nei paesi di riferimento. Dopo i saluti delle Autorità e del Presidente del Consorzio Albino Armani, la prima sessione analizzerà i trend e le innovazioni del settore, dal sostenibile al low and no alcol, con un focus sulle politiche europee nel sistema vitivinicolo, per poi entrare nel merito dei valori della Denominazione d'Origine delle Venezie, cioè territorio, qualità certificata e stile unico. Ad aprire i lavori sarà Luca Rigotti - Consigliere del Consorzio delle Venezie e Presidente del Gruppo Mezzacorona, Coordinatore Settore Vitivinicolo di **Alleanza** delle **Cooperative** e Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa Cogeca - con un intervento sulla sostenibilità, vista come indirizzo strategico virtuoso per il futuro dell'enologia, e sulle nuove dinamiche innescate nel settore da questa scelta di fondo. Herbert Dorfmann, Europarlamentare Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, offrirà una panoramica sul tema del no alcol e sull'utilizzo delle avvertenze sanitarie in etichetta, facendo chiarezza sulle normative e prospettive del settore vitivinicolo a livello europeo, mentre Sandro Sartor - Consigliere del Consorzio delle Venezie, Presidente e Amministratore Delegato di Ruffino e Presidente di Wine in Moderation - esaminerà le opportunità di mercato dei vini low and no alcol in relazione al cambiamento degli stili di vita e di una sempre maggiore ricerca di prodotti considerati salutari, oltre che di qualità, da parte del consumatore. Ad illustrare invece i valori della DOC delle Venezie saranno chiamati Francesco Liantonio - Presidente di Triveneta Certificazioni, ente incaricato di gestire la tracciabilità e il controllo dei vini DOC delle Venezie e dunque di garantirne e tutelarne la qualità e la peculiarità - e Riccardo Velasco, Direttore di CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, che racconterà il Pinot grigio come preziosa eredità da tutelare nel Nordest, attraverso un excursus sulle origini della varietà coltivata nell'areale e un esame dei tratti intrinseci e distintivi



Tempo lettura: minuti (Agen Food) - Verona, 05 ott. - È iniziato il conto alla rovescia per il "delle Venezie DOC International Forum", il convegno internazionale firmato DOC delle Venezie in programma sabato 4 novembre a Verona in cui operatori, opinion leader e stampa di settore avranno l'opportunità di confrontarsi sui valori del Pinot Grigio delle Venezie DOC, tra nuove tendenze e cambiamenti di mercato. Forte del successo della prima edizione tenutasi nel 2019, il Consorzio torna a proporre una giornata di presentazione e dibattito sui temi dell'eccellenza produttiva del Triveneto, dentro e fuori i suoi mercati di riferimento. L'evento, che si svolgerà presso il Teatro Ristori a partire dalle ore 10.00 e sarà moderato da Fabio Piccoli, Direttore di Wine Meridian e giornalista esperto di marketing internazionale del vino, prevede due sessioni di approfondimento su dinamiche ed innovazioni del mercato, analisi dei consumi, prospettive di crescita e strategie per aumentare il posizionamento e la redditività nei paesi di riferimento. Dopo i saluti delle Autorità e del Presidente del Consorzio Albino Armani, la prima sessione analizzerà i trend e le innovazioni del settore, dal sostenibile al low and no alcol, con un focus sulle politiche europee nel sistema vitivinicolo, per poi entrare nel merito dei valori della Denominazione d'Origine delle Venezie, cioè territorio, qualità certificata e stile unico. Ad aprire i lavori sarà Luca Rigotti - Consigliere del Consorzio delle Venezie e Presidente del Gruppo Mezzacorona, Coordinatore Settore Vitivinicolo di Alleanza delle Cooperative e Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa Cogeca - con un intervento sulla sostenibilità, vista come indirizzo strategico virtuoso per il futuro dell'enologia, e sulle nuove dinamiche innescate nel settore da questa scelta di fondo. Herbert Dorfmann, Europarlamentare Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, offrirà una panoramica sul tema del no alcol e sull'utilizzo delle avvertenze sanitarie in etichetta, facendo chiarezza sulle normative e prospettive del settore vitivinicolo a livello europeo, mentre Sandro Sartor - Consigliere del Consorzio delle Venezie, Presidente e Amministratore Delegato di Ruffino e Presidente di Wine in Moderation - esaminerà le opportunità di mercato dei vini low and no alcol in relazione al cambiamento degli stili di vita e di una sempre maggiore ricerca di prodotti considerati salutari, oltre che di qualità, da parte del consumatore. Ad illustrare invece i valori della DOC delle Venezie saranno chiamati Francesco Liantonio - Presidente di Triveneta Certificazioni, ente incaricato di gestire la tracciabilità e il controllo dei vini DOC delle Venezie e dunque di garantirne e tutelarne la qualità e la peculiarità - e Riccardo Velasco, Direttore di CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, che racconterà il Pinot grigio come preziosa eredità da tutelare nel Nordest, attraverso un excursus sulle origini della varietà coltivata nell'areale e un esame dei tratti intrinseci e distintivi

AgenFood

Cooperazione, Imprese e Territori

che collegano indissolubilmente questo prodotto al suo territorio, primo tra tutti la tipologia ramata. La seconda parte del convegno sarà dedicata a mercati, consumi e prospettive del Pinot grigio delle Venezie DOC e alle strategie di valorizzazione e posizionamento nei mercati di riferimento e in Italia. Lulie Halstead, Founder di Wine Intelligence, Non-executive Director IWSR and Trustee e WSET, discuterà le opportunità e le sfide che il mercato vinicolo statunitense presenta per il Pinot grigio alla luce dei nuovi trend di consumo, mentre Kristi Paris, Head of Global Partnership in Vivino, racconterà le tendenze e la percezione del Pinot Grigio secondo la wine community più influente al mondo. Entrando nel vivo delle strategie di valorizzazione, intervengono David Gluzman, CEO di Wine Folly, la piattaforma digitale leader non solo tra gli operatori del vino ma anche tra i consumatori, per le tecniche di promozione delle Denominazioni negli Stati Uniti, Felicity Carter, Co founder di Business of Drinks, per il posizionamento e l'innalzamento del percepito del Pinot Grigio nei mercati di riferimento, in particolare Nord e Centro Europa, e, a chiudere, Daniele Cernilli, Direttore Responsabile di Doctorwine nonché curatore della Guida Essenziale ai Vini d'Italia, per il rapporto del Pinot Grigio DOC delle Venezie con il mercato italiano e la valorizzazione delle qualità tanto amate dal consumatore internazionale anche nel suo territorio di origine. Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. [Articoli correlati.](#)

La pesca italiana, scenari futuri e riflessi socioeconomici

(AGENPARL) - gio 05 ottobre 2023 La S.V. è invitata a partecipare alla presentazione della ricerca "La pesca italiana nell'uso dello spazio marittimo".
10 OTTOBRE 2023 Ore 9.30 Centro Congressi Cavour Via Cavour, 50/a
Presentazione della ricerca Franco Andaloro Biologo marino Parteciperanno alla tavola rotonda Antonio Pucillo Capo Dipartimento Pesca FLAI CGIL Francesca Biondo Direttore FederPesca Cristian Maretti Presidente **Legacoop** Agroalimentare Paolo Tiozzo Vice Presidente Confcooperative Fedagri Pesca Enrico Casola Vice Presidente AGCI Andrea Albertazzi Segretario Politico Pesca ETF Conclusioni Giovanni Mininni Segretario Generale FLAI CGIL Modera Frida Nacinovich Ufficio Stampa FLAI CGIL Nazionale LA PESCA ITALIANA NELL'USO DELLO SPAZIO MARITTIMO Scenari futuri e riflessi socioeconomici.



Pace: Archivio Disarmo, il 21 ottobre in Campidoglio il Premio Colombe d'oro per la Pace. I nomi dei premiati

Giunge alla 39° edizione il Premio Colombe d'oro per la Pace, organizzato da Archivio Disarmo con il sostegno delle Cooperative aderenti a **Legacoop**. Destinato a tre giornalisti e a una personalità internazionale, il Premio è assegnato ogni anno da una giuria composta da Fabrizio Battistelli, Dora Iacobelli, Riccardo Iacona, Dacia Maraini, Andrea Riccardi e Tana de Zulueta. Il prossimo 21 ottobre, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio concessa da Roma Capitale, verranno premiati a Roma i giornalisti: Carlo Cefaloni, redattore di Città Nuova, gruppo editoriale del Movimento dei Focolari per la fraternità tra i popoli osserva: "come dice Papa Francesco, 'il giornalista non è mai un contabile della storia, ma una persona che ha deciso di viverne i risvolti con partecipazione, con com-passione'. Dunque chi scrive può rivolgersi alla coscienza di ognuno per vedere, cercare di capire e promuovere il cambiamento di ciò che è ingiusto. Per me è un grande onore ricevere un premio da Archivio Disarmo, fonte decisiva in un percorso che inizia dal non rimuovere lo sguardo". Alessia Grossi, giornalista de Il Fatto Quotidiano per il quale segue i temi del disarmo e del pacifismo, dichiara: "è un onore per me ricevere un premio che tende alla pace mentre attorno a noi c'è una guerra da un anno e mezzo. Ed è un onore anche perché riconosce un giornalismo libero e controcorrente che dà voce a iniziative di pace". Lorenzo Tondo, corrispondente del quotidiano inglese The Guardian per le migrazioni nel Mediterraneo e nella guerra in Ucraina, afferma: "Dedico questo premio a tutte quelle persone che vivono in Ucraina da oltre un anno e mezzo sotto i bombardamenti, soprattutto ai bambini che della guerra pagano il prezzo più alto. E lo dedico agli ultimi, ai disperati, agli sfollati e ai richiedenti asilo, mossi da speranze che molto spesso s'infrangono contro muri di intolleranza. Calarsi nei loro panni per tentare di raccontarne le sofferenze fa parte del nostro lavoro. Questo premio è un incoraggiamento a continuare a farlo". La Colomba d'oro internazionale va a Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, in prima linea nelle grandi manifestazioni per la pace e sostenitore del network internazionale Europe for Peace. Afferma Landini: "Siamo riconoscenti per questo importante premio. La pace è uno dei principi fondamentali della Cgil, scritto nel nostro statuto, come 'bene supremo dell'umanità'. La pace intesa come rispetto dei diritti umani, delle libertà, della sicurezza comune e condivisa tra i popoli, è alla base del vivere democratico e del lavoro dignitoso. Per questo è naturale che il sindacato sia parte del movimento per la pace e per il disarmo. Ed è per questo che noi chiediamo che le nostre istituzioni e l'Europa siano protagonisti di pace, ripudiando le guerre come strumento di risoluzione delle controversie internazionali, come dice la nostra Costituzione". La Colomba d'oro per la pace, disegnata dallo "scultore dei Papi" Pericle Fazzini, viene assegnata ogni anno a una personalità del mondo dell'informazione che si sono distinte nel



10/05/2023 16:43

Giunge alla 39° edizione il Premio Colombe d'oro per la Pace, organizzato da Archivio Disarmo con il sostegno delle Cooperative aderenti a Legacoop. Destinato a tre giornalisti e a una personalità internazionale, il Premio è assegnato ogni anno da una giuria composta da Fabrizio Battistelli, Dora Iacobelli, Riccardo Iacona, Dacia Maraini, Andrea Riccardi e Tana de Zulueta. Il prossimo 21 ottobre, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio concessa da Roma Capitale, verranno premiati a Roma i giornalisti: Carlo Cefaloni, redattore di Città Nuova, gruppo editoriale del Movimento dei Focolari per la fraternità tra i popoli osserva: "come dice Papa Francesco, 'il giornalista non è mai un contabile della storia, ma una persona che ha deciso di viverne i risvolti con partecipazione, con com-passione'. Dunque chi scrive può rivolgersi alla coscienza di ognuno per vedere, cercare di capire e promuovere il cambiamento di ciò che è ingiusto. Per me è un grande onore ricevere un premio da Archivio Disarmo, fonte decisiva in un percorso che inizia dal non rimuovere lo sguardo". Alessia Grossi, giornalista de Il Fatto Quotidiano per il quale segue i temi del disarmo e del pacifismo, dichiara: "è un onore per me ricevere un premio che tende alla pace mentre attorno a noi c'è una guerra da un anno e mezzo. Ed è un onore anche perché riconosce un giornalismo libero e controcorrente che dà voce a iniziative di pace". Lorenzo Tondo, corrispondente del quotidiano inglese The Guardian per le migrazioni nel Mediterraneo e nella guerra in Ucraina, afferma: "Dedico questo premio a tutte quelle persone che vivono in Ucraina da oltre un anno e mezzo sotto i bombardamenti, soprattutto ai bambini che della guerra pagano il prezzo più alto. E lo dedico agli ultimi, ai disperati, agli sfollati e ai

Agensir

Cooperazione, Imprese e Territori

far conoscere casi virtuosi di gestione nonviolenta dei conflitti e di cooperazione internazionale e che, nella società civile e nella politica internazionale, si sono fatte portatrici di ideali di solidarietà, dialogo e protezione dei diritti umani.

Agri Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

Verde, rosa, nera purché italiana: tutte le ostriche all'Italian Oyster Fest

LA SPEZIA - C'è la rosa di Scardovari, la verde del Golfo dei Poeti, la bianca del Gargano, quella d'oro e quella nera di Goro. Sono le ostriche italiane, che assumono pigmentazioni diverse a seconda del luogo, del terroir marino, dove vengono allevate e che le rende uniche. Diverse "sfumature" che faranno parte di un unico quadro: l'Italian Oyster Fest ovvero il primo festival dedicato all'ostrica italiana che si terrà La Spezia, calata Paita, da domani, venerdì 6, a domenica 8 ottobre e organizzato da **Legacoop** Liguria in collaborazione con Camera di Commercio Riviere di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e cooperativa Mtilicoltori spezzini.

L'evento gode anche del patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, oltre che di Regione Liguria e Comune della Spezia. «Nell'immaginario collettivo l'ostrica è associata al lusso, alla Francia dove si lega allo Champagne. L'Italia però ha un'antica tradizione di produzione e consumo come piatto popolare. Non è e non deve essere un prodotto di lusso. E per questo è importante il rilancio dell'ostrica italiana. Con le sue caratteristiche di unicità e per le sue peculiarità che ne fanno un

prodotto sostenibile e alleato dell'ambiente grazie al consumo di Co2 durante le fasi di vita», spiega Cristian Maretti presidente di **Legacoop** Agroalimentare. «L'Italian Oyster Fest è l'occasione per far conoscere un fiore all'occhiello del made in Italy agroalimentare che deve essere valorizzato anche con interventi politici per la riduzione dell'Iva. Questo consentirebbe di venderlo ad un prezzo più basso. L'ostrica non deve essere relegata a prodotto di lusso in quanto da noi è frutto del lavoro e della sapienza di secoli delle nostre marinerie», sottolinea Maretti. Quella della coltivazione delle ostriche infatti ha una storia che parte da lontano, già dal tempo dei Romani. Nel 79 d.C. Plinio il Vecchio parla di allevamenti di ostriche a Pompei. Negli anni è riuscita ad avere numeri importanti tanto da essere esportata anche nella stessa Francia che poi ne ha fatto un vanto nazionale e di fatto ha colonizzato il mercato. I numeri delle ostriche in Italia. Oggi la produzione italiana di ostriche è di 500 tonnellate all'anno (erano appena 33 nel 2015), compresa la grossa fetta di produttori che fanno ri-immersione dall'estero, ovvero acquistano da Francia, Portogallo e Spagna e poi finiscono il processo in Italia. Numeri bassi rispetto ai cugini d'Oltralpe ne producono circa 85mila tonnellate mentre 10 anni fa erano 100mila. Ma quella italiana è una crescita importante che va sostenuta. Ed è quanto conta di fare il festival di La Spezia dove sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione che ha in programma eventi per approfondire, conoscere e degustare. All'Oyster Fest partecipano solo gli ostricoltori che allevano ostriche da seme. Facendo una stima si tratta di meno della metà della produzione complessiva italiana, quasi 180 tonnellate delle quali 10 tonnellate circa alla Spezia, il resto tra Sardegna, Puglia,



10/05/2023 10:27

LA SPEZIA - C'è la rosa di Scardovari, la verde del Golfo dei Poeti, la bianca del Gargano, quella d'oro e quella nera di Goro. Sono le ostriche italiane, che assumono pigmentazioni diverse a seconda del luogo, del terroir marino, dove vengono allevate e che le rende uniche. Diverse "sfumature" che faranno parte di un unico quadro: l'Italian Oyster Fest ovvero il primo festival dedicato all'ostrica italiana che si terrà La Spezia, calata Paita, da domani, venerdì 6, a domenica 8 ottobre e organizzato da Legacoop Liguria in collaborazione con Camera di Commercio Riviere di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e cooperativa Mtilicoltori spezzini. L'evento gode anche del patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, oltre che di Regione Liguria e Comune della Spezia. «Nell'immaginario collettivo l'ostrica è associata al lusso, alla Francia dove si lega allo Champagne. L'Italia però ha un'antica tradizione di produzione e consumo come piatto popolare. Non è e non deve essere un prodotto di lusso. E per questo è importante il rilancio dell'ostrica italiana. Con le sue caratteristiche di unicità e per le sue peculiarità che ne fanno un prodotto sostenibile e alleato dell'ambiente grazie al consumo di Co2 durante le fasi di vita», spiega Cristian Maretti presidente di Legacoop Agroalimentare. «L'Italian Oyster Fest è l'occasione per far conoscere un fiore all'occhiello del made in Italy agroalimentare che deve essere valorizzato anche con interventi politici per la riduzione dell'Iva. Questo consentirebbe di venderlo ad un prezzo più basso. L'ostrica non deve essere relegata a prodotto di lusso in quanto da noi è frutto del lavoro e della sapienza di secoli delle nostre marinerie», sottolinea Maretti. Quella

Agri Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

Emilia Romagna e Veneto. L'obiettivo dell'evento spezzino è fare conoscere le produzioni da seme perché sono quelle che garantiscono un prodotto unico in base al terroir marino di produzione. Tradizione e tutela dell'ambiente: le ostriche catturano Co2. A Calata Paita si rivivrà l'atmosfera che ha caratterizzato la cucina italiana legata all'ostrica che prevedeva anche la minestra e non soltanto la degustazione a crudo. Si conoscerà l'ostrica made in Italy, e si capirà il valore ambientale della produzione. Una ricerca del gruppo di Ecologia del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione dell'Università di Ferrara ha dimostrato la capacità di catturare Co2 che hanno questi molluschi bivalvi tanto che un chilogrammo di ostriche, ovvero 10-12 pezzi, è in grado di sottrarre all'ambiente 275,8 grammi di anidride carbonica. Nel 2020 nel mondo sono state prodotte circa 6 milioni di tonnellate di ostriche, quindi sono state abbattute 1,7 milioni di tonnellate di Co2. A La Spezia l'intera produzione italiana. A La Spezia saranno presenti tutte le aziende produttrici in Italia e un ospite francese. Oltre alla Liguria, sono rappresentate Sardegna, Puglia, Veneto, Emilia-Romagna, le uniche 5 regioni dove viene effettuato l'allevamento. Le aziende sono le cooperative Cooperativa S. Antonio (Goro - Fe), Compagnia Ostricola Mediterranea (San Teodoro - Ss), La perla del delta (Taglio di Po - Ro) Cooperativa Varano La Fenice (Cagnano Varano - Fg), Aquatec (Venezia Mestre), Moromar (Olbia - Ss), Il Faro (Olbia - ss), Cooperativa Mitilicoltori Associati - Ostriche della Spezia (La Spezia), Cooperativa Mitilicoltori Associati Muscoli della Spezia (La Spezia) e Oyster Oasis Ostrica di San Michele (Gargano - Foggia). Oltre a Marinove (L'Epine - Francia).

Legacoop Agroalimentare: ostrica, una produzione da valorizzare. A La Spezia l'Italian Oyster Fest

C'è la rosa di Scardovari, la verde del Golfo dei Poeti, la bianca del Gargano, quella d'oro e quella nera di Goro. Sono le ostriche italiane, che assumono pigmentazioni diverse a seconda del luogo, del terroir marino, dove vengono allevate e che le rende uniche. Diverse "sfumature" che faranno parte di un unico quadro: l' Italian Oyster Fest ovvero il primo festival dedicato all'ostrica italiana che si terrà La Spezia, calata Paita, da domani, venerdì 6, a domenica 8 ottobre e organizzato da **Legacoop** Liguria in collaborazione con Camera di Commercio Riviere di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e cooperativa Mitilicoltori spezzini. L'evento gode anche del patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, oltre che di Regione Liguria e Comune della Spezia. «Nell'immaginario collettivo l'ostrica è associata al lusso, alla Francia dove si lega allo Champagne. L'Italia però ha un'antica tradizione di produzione e consumo come piatto popolare. Non è e non deve essere un prodotto di lusso. E per questo è importante il rilancio dell'ostrica italiana. Con le sue caratteristiche di unicità e per le sue peculiarità che ne fanno un prodotto sostenibile e alleato dell'ambiente grazie al consumo di Co2 durante le fasi di vita», spiega Cristian Maretti presidente di **Legacoop** Agroalimentare. «L'Italian Oyster Fest è l'occasione per far conoscere un fiore all'occhiello del made in Italy agroalimentare che deve essere valorizzato anche con interventi politici per la riduzione dell'Iva. Questo consentirebbe di venderlo ad un prezzo più basso. L'ostrica non deve essere relegata a prodotto di lusso in quanto da noi è frutto del lavoro e della sapienza di secoli delle nostre marinerie», sottolinea Maretti. Quella della coltivazione delle ostriche infatti ha una storia che parte da lontano, già dal tempo dei Romani. Nel 79 d.C. Plinio il Vecchio parla di allevamenti di ostriche a Pompei. Negli anni è riuscita ad avere numeri importanti tanto da essere esportata anche nella stessa Francia che poi ne ha fatto un vanto nazionale e di fatto ha colonizzato il mercato. I numeri delle ostriche in Italia. Oggi la produzione italiana di ostriche è di 500 tonnellate all'anno (erano appena 33 nel 2015), compresa la grossa fetta di produttori che fanno ri-immersione dall'estero, ovvero acquistano da Francia, Portogallo e Spagna e poi finiscono il processo in Italia. Numeri bassi rispetto ai cugini d'Oltralpe ne producono circa 85mila tonnellate mentre 10 anni fa erano 100mila. Ma quella italiana è una crescita importante che va sostenuta. Ed è quanto conta di fare il festival di La Spezia dove sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione che ha in programma eventi per approfondire, conoscere e degustare. All'Oyster Fest partecipano solo gli ostricoltori che allevano ostriche da seme. Facendo una stima si tratta di meno della metà della produzione complessiva italiana, quasi 180 tonnellate delle quali 10 tonnellate circa alla Spezia, il resto tra Sardegna, Puglia,



C'è la rosa di Scardovari, la verde del Golfo dei Poeti, la bianca del Gargano, quella d'oro e quella nera di Goro. Sono le ostriche italiane, che assumono pigmentazioni diverse a seconda del luogo, del terroir marino, dove vengono allevate e che le rende uniche. Diverse "sfumature" che faranno parte di un unico quadro: l' Italian Oyster Fest ovvero il primo festival dedicato all'ostrica italiana che si terrà La Spezia, calata Paita, da domani, venerdì 6, a domenica 8 ottobre e organizzato da Legacoop Liguria in collaborazione con Camera di Commercio Riviere di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e cooperativa Mitilicoltori spezzini. L'evento gode anche del patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, oltre che di Regione Liguria e Comune della Spezia. «Nell'immaginario collettivo l'ostrica è associata al lusso, alla Francia dove si lega allo Champagne. L'Italia però ha un'antica tradizione di produzione e consumo come piatto popolare. Non è e non deve essere un prodotto di lusso. E per questo è importante il rilancio dell'ostrica italiana. Con le sue caratteristiche di unicità e per le sue peculiarità che ne fanno un prodotto sostenibile e alleato dell'ambiente grazie al consumo di Co2 durante le fasi di vita», spiega Cristian Maretti presidente di Legacoop Agroalimentare. «L'Italian Oyster Fest è l'occasione per far conoscere un fiore all'occhiello del made in Italy agroalimentare che deve essere valorizzato anche con interventi politici per la riduzione dell'Iva. Questo consentirebbe di venderlo ad un prezzo più basso. L'ostrica non deve essere relegata a prodotto di lusso in quanto da noi è frutto del lavoro e della sapienza di secoli delle nostre marinerie», sottolinea Maretti. Quella della coltivazione delle ostriche infatti ha una storia che parte da lontano, già dal tempo dei Romani. Nel 79 d.C. Plinio il Vecchio parla di allevamenti di ostriche a Pompei. Negli anni è riuscita ad avere numeri importanti tanto da essere esportata anche nella stessa Francia che poi ne ha fatto un vanto nazionale e di fatto ha colonizzato il mercato. I numeri delle ostriche in Italia. Oggi la produzione italiana di ostriche è di 500 tonnellate all'anno (erano appena 33 nel 2015), compresa la grossa fetta di produttori che fanno ri-immersione dall'estero, ovvero acquistano da Francia, Portogallo e Spagna e poi finiscono il processo in Italia. Numeri bassi rispetto ai cugini d'Oltralpe ne producono circa 85mila tonnellate mentre 10 anni fa erano 100mila. Ma quella italiana è una crescita importante che va sostenuta. Ed è quanto conta di fare il festival di La Spezia dove sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione che ha in programma eventi per approfondire, conoscere e degustare. All'Oyster Fest partecipano solo gli ostricoltori che allevano ostriche da seme. Facendo una stima si tratta di meno della metà della produzione complessiva italiana, quasi 180 tonnellate delle quali 10 tonnellate circa alla Spezia, il resto tra Sardegna, Puglia,

AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

Emilia Romagna e Veneto. L'obiettivo dell'evento spezzino è fare conoscere le produzioni da seme perché sono quelle che garantiscono un prodotto unico in base al terroir marino di produzione. Tradizione e tutela dell'ambiente: le ostriche catturano Co2. A Calata Paita si rivivrà l'atmosfera che ha caratterizzato la cucina italiana legata all'ostrica che prevedeva anche la minestra e non soltanto la degustazione a crudo. Si conoscerà l'ostrica made in Italy, e si capirà il valore ambientale della produzione. Una ricerca del gruppo di Ecologia del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione dell'Università di Ferrara ha dimostrato la capacità di catturare Co2 che hanno questi molluschi bivalvi tanto che un chilogrammo di ostriche, ovvero 10-12 pezzi, è in grado di sottrarre all'ambiente 275,8 grammi di anidride carbonica. Nel 2020 nel mondo sono state prodotte circa 6 milioni di tonnellate di ostriche, quindi sono state abbattute 1,7 milioni di tonnellate di Co2. A La Spezia l'intera produzione italiana. A La Spezia saranno presenti tutte le aziende produttrici in Italia e un ospite francese. Oltre alla Liguria, sono rappresentate Sardegna, Puglia, Veneto, Emilia-Romagna, le uniche 5 regioni dove viene effettuato l'allevamento. Le aziende sono le cooperative Cooperativa S. Antonio (Goro - Fe), Compagnia Ostricola Mediterranea (San Teodoro - Ss), La perla del delta (Taglio di Po - Ro) Cooperativa Varano La Fenice (Cagnano Varano - Fg), Aquatec (Venezia Mestre), Moromar (Olbia - Ss), Il Faro (Olbia - ss), Cooperativa Mitilicoltori Associati - Ostriche della Spezia (La Spezia), Cooperativa Mitilicoltori Associati Muscoli della Spezia (La Spezia) e Oyster Oasis Ostrica di San Michele (Gargano - Foggia). Oltre a Marinove (L'Epine - Francia). A questo link il programma della manifestazione <https://italianoysterfest.it/il-programma/>.

Doc delle Venezie, il 4 novembre il secondo forum a Verona

Organizzato dal Consorzio per confrontarsi sul Pinot Grigio Roma, 5 ott. (askanews) - Appuntamento a Verona il 4 novembre per il secondo "delle Venezie DOC International Forum", il convegno internazionale firmato DOC delle Venezie in cui operatori, opinion leader e stampa di settore si confronteranno sui valori del Pinot Grigio delle Venezie DOC, tra nuove tendenze e cambiamenti di mercato. La prima edizione si è tenuta nel 2019. Nel corso delle varie sessioni, saranno analizzati i trend e le innovazioni del settore, dal sostenibile al low and no alcol, con un focus sulle politiche europee nel sistema vitivinicolo, per poi entrare nel merito dei valori della Denominazione d'Origine delle Venezie. Ad aprire i lavori sarà Luca Rigotti, consigliere del Consorzio delle Venezie e presidente del Gruppo Mezzacorona, coordinatore Settore Vitivinicolo di **Alleanza delle Cooperative** e presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa Cogeca. Herbert Dorfmann, Europarlamentare Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, offrirà una panoramica sul tema del no alcol e sull'utilizzo delle avvertenze sanitarie in etichetta, facendo chiarezza sulle normative e prospettive del settore vitivinicolo a livello europeo. Mentre Sandro Sartor, consigliere del Consorzio delle Venezie, presidente e amministratore delegato di Ruffino e presidente di Wine in Moderation, esaminerà le opportunità di mercato dei vini low and no alcol in relazione al cambiamento degli stili di vita e di una sempre maggiore ricerca di prodotti considerati salutari, oltre che di qualità, da parte del consumatore. La seconda parte del convegno sarà dedicata a mercati, consumi e prospettive del Pinot grigio delle Venezie DOC e alle strategie di valorizzazione e posizionamento nei mercati di riferimento e in Italia. Navigazione articoli.



Citta della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

Focus sull'ostricoltura, Calata Paita pronta all'invasione per la prima di "Italian Oyster Fest"

Eventi, degustazioni, laboratori didattici e approfondimenti dedicati dell'ostrica italiana per valorizzare la varietà e la qualità di un prodotto che merita di essere conosciuto e consumato maggiormente. Gli stand saranno aperti dalle 11 alle ore 22 a partire dalla mattina di venerdì 6 ottobre. Da non perdere gli appuntamenti con gli Chef stellati della Liguria. Pronti a tuffarsi nella prima edizione dell' Italian Oyster Fest? Gli spazi di Calata Paita attendono spezzini, visitatori per l'occasione e turisti con un'iniziativa unica nel suo genere. Questo fine settimana, 6, 7 e 8 ottobre, andrà in scena alla Spezia il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione con un ricco programma per conoscere e degustare. L'evento nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviere di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di Regione Liguria e del Comune della Spezia. Due i momenti di confronto e approfondimento che si svolgeranno al Terminal Crociere della Spezia. Venerdì 6 ottobre alle 19 'L'ostrica parla italiano: le istituzioni al fianco degli ostricoltori' per approfondire scenari, aspettative e mercato, regime fiscale, problematiche e proporre un Marchio di Qualità Ostriche Italiane. Al convegno, moderato dal giornalista Francesco Selvi, parteciperanno: Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria, Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Alessandro Piana, Vicepresidente, assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Regione Liguria, Maria Grazia Frijia, deputata, Mattia Rossi, presidente **Legacoop** Liguria, Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Spezzini. Le conclusioni saranno affidate a Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di stato, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Sabato 7 alle 10 'L'allevamento dell'ostrica in Italia: un mestiere tra innovazione, storia e ambiente' su sostenibilità, cambiamenti climatici, cura del mare, impatto delle produzioni. Con introduzione a cura di Giuseppe Prioli, presidente Siram - Società Italiana Ricerca Applicata ai Molluschi. Interventi: "L'Eco-Système Conchylicole Français", Jean-Charles de Zutter, direttore generale Gruppo Famille Beaulieu; "La sostenibilità ambientale dell'ostricoltura italiana", Prof.ssa Elena Tamburini, dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, Università di Ferrara; "Primo manuale di allevamento dell'ostrica italiana", Edoardo Turolla, Istituto Ecologico del Delta del Po; "La ricostituzione dei banchi naturali di ostrica piatta", Saa Raicevich, Ispra; "Aggiornamenti sul controllo igienico sanitario delle ostriche", Alessia Vetri



Citta della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

e Giuseppe Arcangeli, IZSVE; "Smart Bay S.Teresa, un ecosistema Natura-Uomo", Dr.ssa Chiara Lombardi, ricercatrice Enea; "Analisi tecnico-economica dell'ostricoltura italiana per uno sviluppo del mercato", prof.ssa Alessandra Castellini e prof. Alessandro Ragazzoni, dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, Università di Bologna; "L'evoluzione produttivo commerciale dell'ostricoltura italiana, una visione da dietro le quinte" Armando Tandoi, Oyster Oasis; "Ricerca, cooperazione e ambiente per il futuro della filiera ostricola", intervento di Cristian Maretti, presidente nazionale **Legacoop** Agroalimentare. Intervengono: Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria e Marco Campomenosi, deputato al Parlamento Europeo. Conclusioni a cura di Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Associati La Spezia. Conduce il giornalista Francesco Selvi. Gli stand saranno aperti dalle 11 alle ore 22 a partire dalla mattina di venerdì 6 ottobre. Le aziende aderenti alla prima edizione del Festival sono: Aquatec Società Agricola di Venezia Mestre (Veneto) con l'Ostrica venere e l'ostrica di Caorle; la Compagnia Ostricola Mediterranea di San Teodoro (Sardegna); la Cooperativa Varano La Fenice di Cagnano Varano (Puglia) con l'Ostrica del Gargano; la Perla del Delta di Taglio di Po (Veneto) con l'ostrica rosa della Sacca degli Scardovari; Marinove e Famille Beaulieu di L'Epine (Francia) con le ostriche piatte e concave di Cancale; Moromar Il Faro Cooperative Mitilicoltori Olbia (Sardegna) con Insula, l'ostrica della Sardegna; Oyster Oasis di Magenta con ostriche italiane dalla Puglia e dalla Sardegna; Cooperativa Mitilicoltori Spezzini La Spezia con l'Ostrica verde della Spezia e i muscoli spezzini. Da non perdere gli appuntamenti con gli Chef stellati della Liguria - Giuseppe Ricchebuono, Andrea Besana e Jorg Giubbani - che proporranno proprie interpretazioni delle ostriche in cucina. Il programma della manifestazione con laboratori per i più piccoli e degustazioni per i più grandi, è consultabile al sito www.italianoysterfest.it . Più informazioni.

Tutto pronto a Calata Paita per l'Oyster Fest In evidenza

Gli spazi di Calata Paita alla Spezia sono pronti ad accogliere questo fine settimana - 6, 7 e 8 ottobre - l'Italian Oyster Fest : il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione con un ricco programma per conoscere e degustare. L'evento nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviere di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di Regione Liguria e del Comune della Spezia. Due i momenti di confronto e approfondimento che si svolgeranno al Terminal Crociere della Spezia. Venerdì 6 ottobre alle ore 19 al 'Ostrica parla italiano : le istituzioni al fianco degli ostricoltori' per approfondire scenari, aspettative e mercato, regime fiscale, problematiche e proporre un Marchio di Qualità Ostriche Italiane. Al convegno, moderato dal giornalista Francesco Selvi, parteciperanno: Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria, Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Alessandro Piana, Vicepresidente, assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Regione Liguria, Maria Grazia Frijia, deputata, Mattia Rossi, presidente Legacoop Liguria, Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Spezzini. Le conclusioni di: Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di stato, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Sabato 7 alle ore 10 'L'allevamento dell'ostrica in Italia : un mestiere tra innovazione, storia e ambiente' su sostenibilità, cambiamenti climatici, cura del mare, impatto delle produzioni. Con introduzione a cura di Dott. Giuseppe Prioli, presidente Siram - Società Italiana Ricerca Applicata ai Molluschi. Interventi: "L'Eco-Système Conchylicole Français", Jean-Charles de Zutter, direttore generale Gruppo Famille Beaulieu; "La sostenibilità ambientale dell'ostricoltura italiana", Prof.ssa Elena Tamburini, dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, Università di Ferrara; "Primo manuale di allevamento dell'ostrica italiana", Edoardo Turolla, Istituto Ecologico del Delta del Po; "La ricostituzione dei banchi naturali di ostrica piatta", Saa Raicevich, Ispra; "Aggiornamenti sul controllo igienico sanitario delle ostriche", Alessia Vetri e Giuseppe Arcangeli, IZSVE; "Smart Bay S.Teresa, un ecosistema Natura-Uomo", Dr.ssa Chiara Lombardi, ricercatrice Enea; "Analisi tecnico-economica dell'ostricoltura italiana per uno sviluppo del mercato", prof.ssa Alessandra Castellini e prof. Alessandro Ragazzoni, dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, Università di Bologna; "L'evoluzione produttiva commerciale dell'ostricoltura italiana, una visione da dietro le quinte" Armando Tandoi, Oyster Oasis;



Gli spazi di Calata Paita alla Spezia sono pronti ad accogliere questo fine settimana - 6, 7 e 8 ottobre - l'Italian Oyster Fest : il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione con un ricco programma per conoscere e degustare. L'evento nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviere di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Legacoop Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di Regione Liguria e del Comune della Spezia. Due i momenti di confronto e approfondimento che si svolgeranno al Terminal Crociere della Spezia. Venerdì 6 ottobre alle ore 19 al 'Ostrica parla italiano : le istituzioni al fianco degli ostricoltori' per approfondire scenari, aspettative e mercato, regime fiscale, problematiche e proporre un Marchio di Qualità Ostriche Italiane. Al convegno, moderato dal giornalista Francesco Selvi, parteciperanno: Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria, Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Alessandro Piana, Vicepresidente, assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Regione Liguria, Maria Grazia Frijia, deputata, Mattia Rossi, presidente Legacoop Liguria, Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Spezzini. Le conclusioni di: Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di stato, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Sabato 7 alle ore 10 'L'allevamento dell'ostrica in Italia : un mestiere tra innovazione, storia e ambiente' su sostenibilità, cambiamenti climatici, cura del mare, impatto delle produzioni. Con introduzione a cura di Dott. Giuseppe Prioli, presidente Siram - Società Italiana Ricerca Applicata ai Molluschi. Interventi: "L'Eco-Système Conchylicole Français", Jean-Charles de Zutter, direttore generale Gruppo

Gazzetta della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

"Ricerca, cooperazione e ambiente per il futuro della filiera ostricola", intervento di Cristian Maretti , presidente nazionale **Legacoop** Agroalimentare. Intervengono: Giovanni Toti , presidente della Regione Liguria e Marco Campomenosi , deputato al Parlamento Europeo. Conclusioni a cura di Paolo Varrella , presidente Cooperativa Mitilicoltori Associati La Spezia. Conduce il giornalista Francesco Selvi Gli stand saranno aperti dalle 11 alle ore 22 a partire dalla mattina di venerdì 6 ottobre. Le aziende aderenti alla prima edizione del Festival sono: Aquatec Società Agricola di Venezia Mestre (Veneto) con l'Ostrica venere e l'ostrica di Caorle; la Compagnia Ostricola Mediterranea di San Teodoro (Sardegna); la Cooperativa Varano La Fenice di Cagnano Varano (Puglia) con l'Ostrica del Gargano; la Perla del Delta di Taglio di Po (Veneto) con l'ostrica rosa della Sacca degli Scardovari; Marinove e Famille Beaulieu di L'Epine (Francia) con le ostriche piatte e concave di Cancale; Moromar Il Faro Cooperative Mitilicoltori Olbia (Sardegna) con Insula, l'ostrica della Sardegna; Oyster Oasis di Magenta con ostriche italiane dalla Puglia e dalla Sardegna; Cooperativa Mitilicoltori Spezzini La Spezia con l'Ostrica verde della Spezia e i muscoli spezzini. Da non perdere gli appuntamenti con gli Chef stellati della Liguria - Giuseppe Ricchebuono, Andrea Besana e Jorg Giubbani - che proporranno proprie interpretazioni delle ostriche in cucina. Il programma della manifestazione con laboratori per i più piccoli e degustazioni per i più grandi, è consultabile su questo sito Twitter.

Al via domani l'Italian Oyster Fest In evidenza

Vice presidente Piana: "Un momento di condivisione, promozione e divulgazione molto importante che abbiamo sostenuto convintamente"

Pubblicato il: Domani, venerdì 6 ottobre, presso l'area Calata Paita alle ore 18.30, il vice presidente di Regione Liguria e assessore con delega alla Pesca Alessandro Piana prenderà parte all' Italian Oyster Fest, il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy" all'insegna del gusto, della genuinità e dell'accessibilità. Presente all'evento anche l'assessore allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti. "Un momento di condivisione, promozione e divulgazione molto importante che abbiamo sostenuto convintamente - dice il vice presidente Piana - che corona le azioni di cooperazione intraprese in questi anni e in programma con il nuovo FEAMPA (2023/2027), forte di 12 milioni. Regione Liguria crede nel rilancio della pesca e dell'acquacoltura ponendosi tra gli obiettivi principali il ricambio generazionale e il supporto allo sviluppo sostenibile delle imprese. Basti pensare, tra l'altro, che Regione Liguria è stata la prima in Italia ad istituire nel 2018, nell'albo delle professioni, la figura del pescatore professionale". Dopo il taglio del nastro, il vice presidente Piana illustrerà le politiche di sostegno nel corso del convegno delle ore 19 intitolato "L'Ostrica parla italiano: le Istituzioni al fianco degli Ostricoltori"(moderatore Francesco Selvi) insieme al viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, al sottosegretario di Stato Patrizio Giacomo La Pietra, alla deputata Maria Grazia Frijia, al sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, al presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria Enrico Lupi, al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Mario Sommariva, al presidente **Legacoop** Liguria Mattia Rossi e al presidente della Cooperativa Mitilicoltori Spezzini Paolo Varella. L'Italian Oyster Fest nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e Cooperativa Mitilicoltori spezzini, col patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, oltre che di Regione Liguria e Comune della Spezia. In rassegna le produzioni della Liguria, oltre che della Sardegna, Puglia, Veneto, Emilia Romagna e un ospite francese. Twitter È GRATIS! Compila il form.



Vice presidente Piana: "Un momento di condivisione, promozione e divulgazione molto importante che abbiamo sostenuto convintamente" Pubblicato il: Domani, venerdì 6 ottobre, presso l'area Calata Paita alle ore 18.30, il vice presidente di Regione Liguria e assessore con delega alla Pesca Alessandro Piana prenderà parte all' Italian Oyster Fest, il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy" all'insegna del gusto, della genuinità e dell'accessibilità. Presente all'evento anche l'assessore allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti. "Un momento di condivisione, promozione e divulgazione molto importante che abbiamo sostenuto convintamente - dice il vice presidente Piana - che corona le azioni di cooperazione intraprese in questi anni e in programma con il nuovo FEAMPA (2023/2027), forte di 12 milioni. Regione Liguria crede nel rilancio della pesca e dell'acquacoltura ponendosi tra gli obiettivi principali il ricambio generazionale e il supporto allo sviluppo sostenibile delle imprese. Basti pensare, tra l'altro, che Regione Liguria è stata la prima in Italia ad istituire nel 2018, nell'albo delle professioni, la figura del pescatore professionale". Dopo il taglio del nastro, il vice presidente Piana illustrerà le politiche di sostegno nel corso del convegno delle ore 19 intitolato "L'Ostrica parla italiano: le Istituzioni al fianco degli Ostricoltori"(moderatore Francesco Selvi) insieme al viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, al sottosegretario di Stato Patrizio Giacomo La Pietra, alla deputata Maria Grazia Frijia, al sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, al presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria Enrico Lupi, al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Mario Sommariva, al presidente **Legacoop** Liguria Mattia Rossi e al presidente della Cooperativa Mitilicoltori Spezzini Paolo Varella. L'Italian Oyster Fest nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e Cooperativa Mitilicoltori spezzini, col patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della

Circonomia riparte da Roma con il Rapporto sulla transizione green

Roma, 11 set. (Adnkronos) - Circonomia, il Festival dell'economia circolare e della transizione ecologica, riparte da Roma il 14 settembre con la presentazione del Rapporto sulla transizione 'green' in Italia e in tutti i Paesi dell'Unione europea; poi tanti appuntamenti ad Alba fino al Green Music Contest il 27 ottobre in collaborazione con Collisions, il Festival AgriRock. Saranno tanti gli appuntamenti in programma per l'ottava edizione del festival dedicato all'economia circolare, organizzato da Gmi (Greening Marketing Italia), Cooperativa Erica, Aica (Associazione internazionale per la comunicazione ambientale) ed Eprcomunicazione. Anche per gli appuntamenti live la casa di Circonomia sarà Palazzo Banca d'Alba, con la sala convegni messa a disposizione dal Title sponsor Banca d'Alba. La prima tappa di Circonomia Live sarà il 14 settembre mattina a Roma, con l'evento di presentazione del Rapporto annuale del Festival. Titolo dell'iniziativa 'Transizione ecologica: a che punto è l'Europa?', parteciperanno all'incontro, che si terrà in collaborazione con l'Associazione Civita presso la Sala 'Gianfranco Imperatori' di Piazza Venezia 11 (inizio alle 9.30), il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, la vicecapogruppo del Pd alla Camera Simona Bonafé, il presidente di Legambiente Stefano Ciafani, il direttore generale di Confindustria - Cisambiente Lucia Leonessi, il presidente del Consorzio Nazionale degli Oli Minerali Usati Riccardo Piunti. La giornata, introdotta da un saluto di Gianni Letta, presidente dell'Associazione Civita, vedrà un intervento del ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin e si concluderà con un confronto a più voci tra la giornalista Tonia Mastrobuoni, autrice del libro 'L'erosione', atto di accusa contro le destre europee 'sovraniste' e antiecologiche, e i giornalisti Italo Bocchino e Flavia Perina. Dopo la tappa romana Circonomia tornerà nella consueta cornice delle Langhe, con numerosi appuntamenti: si parte mercoledì 20 settembre alle 10.30 al Cinema Moretta (corso Langhe 105, Alba) con lo spettacolo dedicato alle scuole superiori del territorio 'Yes I Can', a cura del Consorzio Ricrea, con lo storyteller Luca Pagliari che dialogherà con Roccandrea lascone, responsabile comunicazione di Ricrea e Roberto Cavallo. Si prosegue presso la sala convegni del Palazzo Banca d'Alba (via Cavour, 4) alle 17.30 con l'incontro 'Quando l'accoglienza e la sostenibilità arricchiscono un territorio - L'economia circolare del turismo': dopo i saluti del presidente Atl LangheMonferratoRoero Mariano Rabino, si confronteranno sul tema Michil Costa, Manager Hotel La Perla e presidente Maratona dles Dolomites, Mariangela Franch, docente di Management e di Marketing e della gestione dello sviluppo sostenibile nel settore turistico Università di Trento, Sergio Gargiulo, presidente Federalberghi Capri e Eva Codina Candelich, General Manager Casa di Langa. La moderazione sarà a cura di Bruno Bertero, direttore Atl LangheMonferratoRoero. Giovedì 21 settembre, alle 16.30, sempre in Banca d'Alba con 'Quando essere



Roma, 11 set. (Adnkronos) - Circonomia, il Festival dell'economia circolare e della transizione ecologica, riparte da Roma il 14 settembre con la presentazione del Rapporto sulla transizione 'green' in Italia e in tutti i Paesi dell'Unione europea; poi tanti appuntamenti ad Alba fino al Green Music Contest il 27 ottobre in collaborazione con Collisions, il Festival AgriRock. Saranno tanti gli appuntamenti in programma per l'ottava edizione del festival dedicato all'economia circolare, organizzato da Gmi (Greening Marketing Italia), Cooperativa Erica, Aica (Associazione internazionale per la comunicazione ambientale) ed Eprcomunicazione. Anche per gli appuntamenti live la casa di Circonomia sarà Palazzo Banca d'Alba, con la sala convegni messa a disposizione dal Title sponsor Banca d'Alba. La prima tappa di Circonomia Live sarà il 14 settembre mattina a Roma, con l'evento di presentazione del Rapporto annuale del Festival. Titolo dell'iniziativa 'Transizione ecologica: a che punto è l'Europa?', parteciperanno all'incontro, che si terrà in collaborazione con l'Associazione Civita presso la Sala 'Gianfranco Imperatori' di Piazza Venezia 11 (inizio alle 9.30), il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, la vicecapogruppo del Pd alla Camera Simona Bonafé, il presidente di Legambiente Stefano Ciafani, il direttore generale di Confindustria - Cisambiente Lucia Leonessi, il presidente del Consorzio Nazionale degli Oli Minerali Usati Riccardo Piunti. La giornata, introdotta da un saluto di Gianni Letta, presidente dell'Associazione Civita, vedrà un intervento del ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin e si concluderà con un confronto a più voci tra la giornalista Tonia Mastrobuoni, autrice del libro 'L'erosione', atto di accusa contro le destre europee 'sovraniste' e antiecologiche, e i giornalisti Italo Bocchino e Flavia Perina. Dopo la tappa romana Circonomia tornerà nella consueta cornice delle Langhe, con numerosi appuntamenti: si parte mercoledì 20 settembre alle 10.30 al Cinema

Giornale d'Italia

Cooperazione, Imprese e Territori

sostenibili conviene! - L'economia circolare nella rendicontazione non finanziaria: le nuove direzioni dell'Europa tra Esg e Ets'. Realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Asti, il dibattito sarà condotto da Fabrizio Fiocchi, ESGeo e Laura Corazza, Unito, cui seguiranno gli interventi di alcune aziende che presenteranno i propri rapporti di sostenibilità, da Feralpi a Morato pane, da Greenthesi Group a La Filippa e Silvateam. Concluderà l'evento un confronto tra Piercarlo Rossi, professore dell'Università degli Studi di Torino e membro del Consiglio di Amministrazione della Banca d'Alba e Gian Luca Galletti, già ministro dell'Ambiente e presidente di EmilBanca e membro del Cda di Nomisma. L'intenso programma di giovedì 21 settembre si concluderà alle 21 con l'incontro delle Top Voices Ambiente 2023 di LinkedIn Alice Pomiatto, Andrea Grieco, Nicola Lamberti, Ottavia Belli, Tommaso Perrone e Giuseppe Manno. I saluti iniziali saranno a cura del direttore di LinkedIn Notizie Marco Valsecchi e di Massimo Marengo di Albasolar, la conduzione della serata a cura di Roberto Cavallo. Venerdì 22 settembre alle 15.30 si terranno 'Gli Stati generali dell'economia circolare in Provincia di Cuneo - a cura di Fondazione Crc'. A condurre l'evento sarà Emanuela Rosio, direttrice di Envi.info mentre Roberto Cavallo presenterà il Progetto Economia Circolare della Fondazione Crc. A seguire dibattito tra Ezio Raviola, Fondazione Crc, Giuliana Cirio, Confindustria Cuneo, Dennis Maseri, Confcooperative e Samanta Silvestri, Csv Cuneo. Concluderà l'incontro una lectio di prospettiva di Michele Moretti, Sostenibilità Facile su 'Blockchain, Intelligenza Artificiale, Internet delle cose e molto altro a servizio dell'economia circolare'. Alle 18.30 invece si terrà la presentazione del libro 'Che il mondo ti somigli' con il presidente di Confcooperative Nazionale **Maurizio Gardini** che dialogherà con le autrici Allegra GropPELLI e Beba Slijepcevic, moderati da Carlo Borgogno della Libreria Milton di Alba. A seguire il confronto tra Silvio Barbero, dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo; Massimo Centemero, direttore Consorzio Italiano Compostatori e Agronomo; Roccandrea Iascone, Consorzio Rirea Acciaio e Tino Cornaglia, Banca d'Alba. Gran finale, anche quest'anno, con il quarto raduno annuale dei Green Heroes, nella mattinata di sabato 23 settembre: a partire dalle 10 Annalisa Corrado, Francesco Ferrante e Roberto Bragalone presenteranno i campioni dell'economia circolare del Kyoto Club scelti insieme ad Alessandro Gassmann. Dalle 16 presso la libreria Milton si terrà la Notte Verde delle Librerie con la presentazione a partire dalle 15.30 di quattro libri alla presenza degli autori: 'Iran, donne e rivolte' (Scholé, 2023) di Sara Hejazi; alle 16.30, 'La svolta. Come cambiare vita con resilienza e pensiero strategico' (Feltrinelli, 2021) di Paola Gianotti; alle 17.30, 'Un due tre stella' (Mimesis, 2023) di Fabrizio Meni; alle 21:15, 'Viaggi di sola andata (e qualche ritorno)' (TS Edizioni, 2023) di Davide Demichelis. Infine, grandi novità per la terza edizione del Green Music Contest, il concorso di musica dedicato all'ambiente: da quest'anno, infatti, si svolgerà in collaborazione con il Festival AgriRock Collisioni e la serata finale, con la partecipazione di cantanti provenienti da ogni parte d'Italia, si terrà presso il Circus a Parco Tanaro venerdì 27 ottobre. Gli incontri di Circonomia Live in programma ad Alba si svolgeranno nella sala convegni di Palazzo Banca d'Alba. Tutti gli eventi di

Giornale d'Italia

Cooperazione, Imprese e Territori

Circonomia 2023 sono aperti al pubblico e trasmessi sulle varie piattaforme social e su Circonomia Tv.

A Brescia 24 morti sul lavoro da inizio anno: perché serve più prevenzione

Sara Centenari Ascolta questo articolo ora... Ventiquattro vite spezzate sul lavoro in provincia di Brescia in poco più di otto mesi . Quindi 24 casi diversi segnano la negazione di quella «dignità» di cui parla il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Dignità è azzerare le morti sul lavoro che feriscono la società e la coscienza di ognuno di noi». Ecco perché ieri a Brescia un partecipato convegno organizzato dall'Ispettorato territoriale del Lavoro con la Camera di Commercio nella sede di quest'ultima era intitolato «Sicurezza sul lavoro, dal dire al fare». La parte sottintesa, «c'è di mezzo il

mare», indica provocatoriamente che per passare dalla teoria alla prevenzione di rischi reali servono ispettori, controlli, dispositivi di protezione, cultura. Se è difficile riassumere in una risposta le posizioni dei relatori di ieri - invitati dall'osservatorio di cui fanno parte Inps, Inail, Cgil, Cisl, Uil, **Legacoop**, Confcooperative, Agci - è possibile partire da alcuni punti: i documenti di valutazione del rischio (Dvr) «non devono essere scritti con lo stampino», le figure che rappresentano i lavoratori devono essere ascoltate, il lavoro nero totale o parziale va combattuto, la responsabilità attribuita al «fattore umano»

è quasi sempre riconducibile a una falla - evitabile e sottostimata - dell'organizzazione aziendale e non a un atteggiamento del singolo. Che si tratti di chi ha perso la sua stessa vita, di chi è rimasto invalido o chi è stato ferito. Dai dati sembra filtrare qualche luce se si guarda alla pura flessione numerica nelle denunce di infortuni: nel Bresciano da 12.773 a 9.189 nei primi sette mesi dell'anno in corso (-28%) , in Italia un calo intorno ai 20 punti percentuali. Ma il numero di vittime nel Paese è simile al passato: 450 nei primi 6 mesi del 2023, 463 nella prima metà dell'anno scorso. Brescia piange 24 morti (dati Inail) fino all'inizio di settembre: questo riflette lo stesso ordine di grandezza dei 34 del 2022, registrati al 31 dicembre. E comunque le cifre vanno analizzate, come suggerisce uno dei relatori più applauditi in via Einaudi, il professor Giovanni Finotto dell'Università di Ca' Foscari: «Se ignoriamo i dati falsati dai decessi da Covid per il 2020 e il 2021, osserviamo che nel pre-pandemico 2019 e poi nel 2022 nulla è cambiato : a livello nazionale 1.089 quattro anni fa, 1.090 l'anno scorso. Fa venire i brividi vedere questa costante nonostante le centinaia di migliaia di valutazioni prodotte e i milioni di ore di formazione». Cosa significa, che gli adempimenti di legge sono inutili? No, ma bisogna passare dalla forma alla sostanza: «Non confondiamo obiettivo con adempimento. L'essere umano è fallibile: anche quello prudente e informato può distrarsi. I drammi si evitano se cominciamo a prevedere che il lavoratore possa commettere un errore nei testi dei Dvr e Duvri (il secondo riguarda i rischi interferenti delle attività in appalto, ndr.). Spesso è l'organizzazione che poteva prevedere le evenienze e non l'ha fatto. Bisogna saper valutare, non solo conoscere la legge



Sara Centenari Ascolta questo articolo ora... Ventiquattro vite spezzate sul lavoro in provincia di Brescia in poco più di otto mesi . Quindi 24 casi diversi segnano la negazione di quella «dignità» di cui parla il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Dignità è azzerare le morti sul lavoro che feriscono la società e la coscienza di ognuno di noi». Ecco perché ieri a Brescia un partecipato convegno organizzato dall'Ispettorato territoriale del Lavoro con la Camera di Commercio nella sede di quest'ultima era intitolato «Sicurezza sul lavoro, dal dire al fare». La parte sottintesa, «c'è di mezzo il mare», indica provocatoriamente che per passare dalla teoria alla prevenzione di rischi reali servono ispettori, controlli, dispositivi di protezione, cultura. Se è difficile riassumere in una risposta le posizioni dei relatori di ieri - invitati dall'osservatorio di cui fanno parte Inps, Inail, Cgil, Cisl, Uil, Legacoop, Confcooperative, Agci - è possibile partire da alcuni punti: i documenti di valutazione del rischio (Dvr) «non devono essere scritti con lo stampino», le figure che rappresentano i lavoratori devono essere ascoltate, il lavoro nero totale o parziale va combattuto, la responsabilità attribuita al «fattore umano» è quasi sempre riconducibile a una falla - evitabile e sottostimata - dell'organizzazione aziendale e non a un atteggiamento del singolo. Che si tratti di chi ha perso la sua stessa vita, di chi è rimasto invalido o chi è stato ferito. Dai dati sembra filtrare qualche luce se si guarda alla pura flessione numerica nelle denunce di infortuni: nel Bresciano da 12.773 a 9.189 nei primi sette mesi dell'anno in corso (-28%) , in Italia un calo intorno ai 20 punti percentuali. Ma il numero di vittime nel Paese è simile al passato: 450 nei primi 6 mesi del 2023, 463 nella prima metà dell'anno

81/08 a memoria. E capire che se abbiamo camminato in copertura senza imbragature per anni siamo stati solo fortunati, non esperti». Alcune delle soluzioni suggerite: i documenti citati non devono essere fotocopie uguali per tutti, come si trattasse di burocrazia inutile; bisogna «premiare i progetti che hanno effetti positivi sulla sicurezza» come rilevato dal presidente della Camera di Commercio Roberto Saccone nell'annunciare che il bando esistente da 60mila euro è stato prorogato al 31 dicembre; va trasformato ciò che si fa per la sicurezza in incentivo; i fatti che non causano danni mortali o malattie ma che avrebbero potuto innescarli - i «near miss» - vengano messi in rete con la piattaforma Condivido.

Il Nuovo Diario Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

La cooperativa di consumatori ha completato il cambio di sede A Castel Guelfo il nuovo centro direzionale aperto al territorio

Coop Reno ha piantato le radici

PRIMO PIANO

Matteo Brazzoli quattro anni tra ideazione, progettazione e conclusione dei lavori; 20 milioni di euro investiti; 22mila metri quadri di superficie, di cui più della metà occupate da aree verdi, su cui sorgono quattro edifici altamente sostenibili; una cooperativa che vuole crescere e per farlo ha scelto il nostro territorio, a Poggio Piccolo, nella zona industriale di Castel Guelfo. Questo in sintesi l'identikit di Spazio Tengo, il nuovo centro direzionale di Coop Reno.

Partita nel lontano 1988 da San Giorgio di Piano la cooperativa di consumatori conta oggi 48 punti vendita tra Emilia Romagna e Veneto, 900 addetti e un fatturato da 300 milioni.

«Quattro anni fa siamo partiti dall'idea per crescere - introduce il presidente Andrea Mascherini durante l'inaugurazione avvenuta lo scorso 28 settembre - . Quando avevamo iniziato a San Giorgio di Piano nel centro direzionale c'erano 45 persone, mentre oggi siamo 75. Avevamo bisogno di più spazio, ma allo stesso tempo di spostare il nostro baricentro per esser vicini ai nostri punti vendita, nonché piantare le radici in questo territorio».

L'espressione "piantare le radici" non è casuale. Quando nel 2019 Coop Reno lancia un concorso di idee per dare forma alla nuova sede, quello presentato dalle società Politecnica di Modena e Fabbrica di La Spezia è il progetto che meglio si addice alla filosofia di fondo dei promotori. Per rendersene conto è sufficiente dare uno sguardo alla mappa: dai cancelli che si affacciano su via Fornace inizia un porticato che sembra un gambo e da lì partono edifici che simboleggiano le foglie.

Il tutto sempre con un occhio (anzi, più d'uno) alla sostenibilità: tutti gli edifici realizzati (circa 6.000 metri di superficie) possono fregiarsi del titolo Nzeb (acronimo di Nearly Zero Energy Building), ovvero edifici a elevatissima prestazione che azzerano quasi totalmente il consumo energetico. E qui si spiega bene il nome scelto, Spazio Tengo, dove la parola Tengo deriva da "sostengo", voce del verbo "sostenere". Non stupisce dunque se ogni edificio porta un nome che richiama quello che ormai può definirsi un marchio di fabbrica: il centro direzionale è Tengo Testa; l'auditorium da 286 posti è Tengo il Tempo; l'innovation lab (il punto di incontro tra la cooperativa, le start up e l'università) è Tengo Idee; il nido aziendale da 8 posti (di cui 3 a disposizione del territorio) è Tengo la Mano; il magazzino Tengo Spazio e la foresteria Tengo Sonno.

L'altra importante caratteristica di Spazio Tengo è sicuramente la sua apertura verso il territorio e la comunità. Oltre che ai dipendenti e alle esigenze di Coop Reno, la struttura potrà essere fruita anche esternamente e ha già attive collaborazioni in essere con enti terzi. Un esempio è l'auditorium



Il Nuovo Diario Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

che viene messo a disposizione della collettività (tra l'altro ha anche una sezione dedicata agli ipoudenti, perché ha una schermatura in rame che evita il ronzio delle casse per chi ha apparecchi acustici). Un altro è Tengo Idee con al primo piano spazi per le start-up, il coworking, i giovani, l'educazione, alla formazione, all'innovazione e all'infanzia. Al piano terra invece la cooperativa sociale Società Dolce offrirà i servizi per l'infanzia ai bambini più piccoli (centri estivi e invernali, baby parking, laboratori doposcuola, mentre il centro ricerca Food Innovation ha già in essere alcune collaborazioni universitarie (in particolare con il dipartimento di Scienze e Tecnologie alimentari dell'Università di Bologna). Tra le tante collaborazioni che si trovano nel centro una loro realizzazione concreta, si evidenziano quella di carattere culturale con le opere artistiche uniche realizzate per il progetto da parte di uno dei più affermati illustratori e designer italiani AleGiorgini e la collaborazione con la società Benefit Wami (water with a mission) per la realizzazione di progetti ad alto impatto sociale per un mondo in cui tutti possano avere accesso all'acqua potabile.

«Siamo molto contenti dell'arrivo di Coop Reno nel nostro territorio - ha commentato il sindaco di Castel Guelfo Claudio Franceschi -. La cooperazione è quel valore aggiunto che deve esserci quando si persegue uno scopo finale: l'importante non è solo il percorso, ma arrivarci insieme». «Quello che vediamo oggi è il risultato di una visione, che è proseguita nonostante la pandemia, la guerra in Ucraina, il caro energia. Voi avete avuto una visione e siete andati avanti» gli ha fatto eco il presidente regionale di **Legacoop** Daniele Montroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Nuovo Diario Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

Federazione Bcc

Banche di relazione Convegno a Varignana

Banche di relazione nella buona e nella cattiva sorte. Il credito cooperativo da 140 anni a sostegno dei territori e delle comunità. È questo il titolo del convegno annuale promosso dalla Federazione Bcc dell'Emilia Romagna e in programma sabato 7 a partire dalle 9.30 alla sala congressi del palazzo di Varignana (via Ca' Masino 611 A - Varignana di Castel San Pietro Terme).

Ad aprire i lavori sarà il presidente della Federazione regionale Mauro Fabbretti, seguito dal saluto dell'assessore al Bilancio e Rapporti con la UE della Regione Emilia-Romagna, Paolo Calvano.

Successivamente spazio alla presentazione di due ricerche universitarie sul ruolo del credito cooperativo. Si inizia alle 10.15 con Giuseppe Torluccio, docente di Economia e Finanza all'Università di Bologna, che illustrerà la ricerca dal titolo Il Credito Cooperativo in Emilia-Romagna: il valore della prossimità tra sviluppo economico e coesione sociale. La seconda ricerca dal titolo Il valore della cooperazione e della prossimità del Credito Cooperativo nel contesto della transizione digitale sarà invece presentata da Elena Beccalli, preside della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicuratrici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. A partire dalle 11.15 la tavola rotonda su Il Credito Cooperativo e l'Europa con ospiti i parlamentari europei Elisabetta Gualmini e Marco Zanni, insieme al direttore generale di Federcasse Sergio Gatti. Dalle 11.45 la seconda e ultima tavola rotonda focalizzata su La cooperazione di credito al servizio dei territori e delle comunità locali con gli interventi di Augusto dell'Erba (presidente Federcasse), **Maurizio Gardini** (presidente Confcooperative), Giuseppe Maino (presidente Iccrea Banca), Carlo Antiga (vicepresidente vicario Cassa Centrale Banca). Il convegno sarà moderato dalla giornalista e conduttrice televisiva di Class Cnbc Irene Elisei.



Il Piccolo Faenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Ricerche universitarie sul Credito cooperativo

n° Banche di relazione nella buona e nella cattiva sorte. Il credito cooperativo da 140 anni a sostegno dei territori e delle comunità". È questo il titolo del convegno annuale promosso dalla Federazione Bcc Emilia Romagna e in programma sabato 7 ottobre a partire dalle 9,30 nella sala congressi del Palazzo di Varignana (Via Ca' Masino, 611 A - Varignana di Castel San Pietro Terme, Bologna). Ad aprire i lavori sarà il presidente della Federazione regionale Mauro Fabbretti, seguito dal saluto dell'assessore al Bilancio e rapporti con la Ue della Regione Emilia-Romagna, Paolo Calvano. Ci sarà spazio per la presentazione di due ricerche universitarie sul ruolo del credito cooperativo. Alle 10,15 Giuseppe Torluccio, docente di Economia e finanza all'UniBo, illustrerà "Il Credito cooperativo in Emilia-Romagna: il valore della prossimità tra sviluppo economico e coesione sociale". La seconda ricerca, dal titolo "Il valore della cooperazione e della prossimità del Credito cooperativo nel contesto della transizione digitale", sarà presentata da Elena Beccalli, preside della Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative dell'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dalle 11.15 tavola rotonda su "Il Credito cooperativo e l'Europa" con ospiti i parlamentari europei Elisabetta Gualmini e Marco Zanni, con il direttore generale di Federcasse Sergio Gatti. Dalle 11.45 ultima tavola rotonda con Augusto dell'Erba (presidente Federcasse), **Maurizio** Gardini (presidente Confcooperative), Giuseppe Maino (presidente Iccrea Banca), Carlo Antiga (vicepresidente vicario Cassa Centrale Banca).



Emergenza retribuzioni, salario minimo, contrattazione, rappresentanza: la diretta del convegno sul lavoro del Pd di Forlì

In diretta dalla Sala comunale di Forlì il convegno dedicato con l'ex magistrato Carlo Sorgi, il docente di Diritto del lavoro all'Università di Bologna, Emanuele Menegatti, il responsabile politiche sul lavoro di **Legacoop**, Antonio Zampiga, la segretaria della Cgil di Forlì-Cesena, Maria Giorgini, l'ex ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo e la parlamentare Cecilia Guerra. Modera la giornalista del Fattoquotidiano.it, Chiara Brusini.



Volontariato anima dello Stato. Nasce una Casa Comune

Presentata una nuova iniziativa del 'Movi' con l'attivazione di una rete di solidarietà QUINTO CAPPELLI Cronaca Organizzato dal Coordinamento territoriale di Forlì-Cesena del Movimento del volontariato italiano (MoVi) si è svolto lunedì scorso il convegno 'I beni comuni' (compreso quelli immateriali), presso la Sala Melozzo di piazzale Melozzo degli Ambrogi. Dopo i saluti istituzionali dell'assessora comunale al welfare, Barbara Rossi e del presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi, **Maurizio Gardini**, che ha sottolineato come la Fondazione "si stia facendo carico di tutti i bisogni con una rete di solidarietà", è intervenuto Gilberto Bagnoli (foto), presidente provinciale del Movi, per annunciare l'apertura della "Casa comune del volontariato di Forlì-Cesena". Il presidente nazionale del Movi, Gianluca Cantisani, ha presentato la marcia della pace per chiedere la cessazione della guerra Russia-Ucraina, cui il Movi parteciperà il 13 e 14 ottobre a Strasburgo. Poi ha presentato varie esperienze di volontariato del Movi in giro per l'Italia, fra cui alcuni scuole aperte dai volontari dal pomeriggio alle 22, dove si svolgono varie attività culturali, teatrali e sportive, in convenzione con le autorità scolastiche e statali o comunali. Per Cantisani "la rete delle associazioni di volontariato sono fondamentali per ricostruire i legami della comunità sul territorio". Ma il pezzo forte è stato l'intervento del professor Stefano Zamagni, docente di economia sociale all'università di Bologna, secondo il quale "gli stati si fondano su tre colonne portanti: stato (comando), mercato (scambio) e comunità (dono)". Lo stato da solo crea lo statalismo, il mercato da solo crea il neoliberismo e la comunità ha bisogno di un'anima che è il volontariato, basato sul dono di se stesso: dono di tempo, dono di se stessi, dono di cultura, dono di relazioni". Zamagni ha elogiato il Campus dell'università di Bologna a Forlì che studia in un corso di laurea di 5 anni questi temi dell'economia sociale moderna, detenendone il primato in Italia. Il convegno del Movi è il primo momento di un progetto articolato che prevede la realizzazione di altri quattro seminari, fra il 6 novembre 2023 e il 13 febbraio 2024, sempre nella Sala Melozzo, con la presenza di esperti del settore.



Presentata una nuova iniziativa del 'Movi' con l'attivazione di una rete di solidarietà QUINTO CAPPELLI Cronaca Organizzato dal Coordinamento territoriale di Forlì-Cesena del Movimento del volontariato italiano (MoVi) si è svolto lunedì scorso il convegno 'I beni comuni' (compreso quelli immateriali), presso la Sala Melozzo di piazzale Melozzo degli Ambrogi. Dopo i saluti istituzionali dell'assessora comunale al welfare, Barbara Rossi e del presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi, Maurizio Gardini, che ha sottolineato come la Fondazione "si stia facendo carico di tutti i bisogni con una rete di solidarietà", è intervenuto Gilberto Bagnoli (foto), presidente provinciale del Movi, per annunciare l'apertura della "Casa comune del volontariato di Forlì-Cesena". Il presidente nazionale del Movi, Gianluca Cantisani, ha presentato la marcia della pace per chiedere la cessazione della guerra Russia-Ucraina, cui il Movi parteciperà il 13 e 14 ottobre a Strasburgo. Poi ha presentato varie esperienze di volontariato del Movi in giro per l'Italia, fra cui alcuni scuole aperte dai volontari dal pomeriggio alle 22, dove si svolgono varie attività culturali, teatrali e sportive, in convenzione con le autorità scolastiche e statali o comunali. Per Cantisani "la rete delle associazioni di volontariato sono fondamentali per ricostruire i legami della comunità sul territorio". Ma il pezzo forte è stato l'intervento del professor Stefano Zamagni, docente di economia sociale all'università di Bologna, secondo il quale "gli stati si fondano su tre colonne portanti: stato (comando), mercato (scambio) e comunità (dono)". Lo stato da solo crea lo statalismo, il mercato da solo crea il neoliberismo e la comunità ha bisogno di un'anima che è il volontariato, basato sul dono di se stesso: dono di tempo, dono di se stessi, dono di cultura, dono di relazioni". Zamagni ha elogiato il Campus dell'università di Bologna a Forlì che studia in un corso di laurea di 5 anni questi temi dell'economia sociale moderna, detenendone il primato in Italia. Il convegno del Movi è il primo momento di un progetto articolato che prevede la realizzazione di altri quattro seminari, fra il 6 novembre 2023 e il 13 febbraio 2024, sempre nella Sala Melozzo, con la presenza di esperti del settore.

Servizi educativi. Il Tar boccia il ricorso di Solco e Seacoop : "Procedura legittima"

Per le due società il bando era troppo concentrato sul prezzo, ma i giudici hanno ritenuto l'appalto del Circondario corretto. Il Comune: "Giudizio chiaro e netto". Ma non si esclude l'appello. . Il Tar dell'Emilia Romagna dice 'no' al ricorso presentato da Solco e Seacoop contro il Circondario (e nei confronti di Consorzio Blu vincitore del bando) per l'annullamento del contestatissimo affidamento, avvenuto nell'estate 2022, dell'appalto dei servizi educativi, assistenziali e di mediazione scolastica. A fronte di un bando dal valore di diversi milioni di euro, al centro delle contestazioni delle due realtà imolesi c'erano proprio le modalità di svolgimento della contesa. In estrema sintesi, Solco e Seacoop, che per decenni hanno gestito il servizio, avevano messo in discussione la scelta (difesa dal Comune) di bandire una gara che in proporzione avrebbe premiato troppo il prezzo e troppo poco l'aspetto qualitativo della proposta. I giudici del Tribunale amministrativo regionale hanno però ritenuto "legittima e corretta", riferiscono dal Municipio, la procedura svolta dalla centrale unica dell'ente di via Boccaccio nello svolgimento della gara che ha portato ad affidare il servizio alla cooperativa sociale Consorzio Blu. Nei mesi scorsi, dopo che il Tar aveva dato ragione a Solco e Seacoop imponendo al Circondario di consentire alle due realtà imolesi l'accesso integrale alla documentazione richiesta, il Consiglio di Stato aveva respinto il ricorso di Consorzio blu cooperativa sociale faentina, con sede operativa a Bologna, sulla diffusione delle carte relative al contestato bando di gara. Il giudizio di merito ha invece avuto, come detto, un esito diverso. Possibile che Solco e Seacoop decidano ora di presentare appello. Nel frattempo, si registra però la soddisfazione del Comune per la chiusura (almeno per quanto riguarda il primo grado di giudizio) di una vicenda particolarmente spinosa per la Giunta. "Il giudizio che esce da questa sentenza mi pare chiaro e netto, ovvero che gli uffici preposti al Nuovo Circondario Imolese hanno agito nella piena correttezza e questa è una garanzia per tutti i cittadini", sottolinea il vicesindaco e assessore alla Scuola, Fabrizio Castellari. "Il nostro obiettivo - prosegue Castellari - è sempre stato e sarà sempre unicamente quello di un impegno costante nel monitoraggio e nella verifica affinché sia garantito un servizio di qualità verso i bambini e le famiglie, da parte di chi si è aggiudicato la gara ed eroga le prestazioni. E questo da sempre". Il nuovo anno scolastico è cominciato da alcune settimane, e il Comune sente di essersi lasciato alle spalle le polemiche che per diversi mesi avevano accompagnato il cambio di gestione di un servizio che resta cruciale per le famiglie. "Ora accompagniamo oltre 370 alunni, dai servizi di nido d'infanzia fino all'istruzione superiore, con un impegno di risorse di oltre tre milioni di euro - rivendica Casettelli -. Questi non sono costi, ma piuttosto un investimento fondamentale per una comunità che vogliamo sempre più coesa



Per le due società il bando era troppo concentrato sul prezzo, ma i giudici hanno ritenuto l'appalto del Circondario corretto. Il Comune: "Giudizio chiaro e netto". Ma non si esclude l'appello. . Il Tar dell'Emilia Romagna dice 'no' al ricorso presentato da Solco e Seacoop contro il Circondario (e nei confronti di Consorzio Blu vincitore del bando) per l'annullamento del contestatissimo affidamento, avvenuto nell'estate 2022, dell'appalto dei servizi educativi, assistenziali e di mediazione scolastica. A fronte di un bando dal valore di diversi milioni di euro, al centro delle contestazioni delle due realtà imolesi c'erano proprio le modalità di svolgimento della contesa. In estrema sintesi, Solco e Seacoop, che per decenni hanno gestito il servizio, avevano messo in discussione la scelta (difesa dal Comune) di bandire una gara che in proporzione avrebbe premiato troppo il prezzo e troppo poco l'aspetto qualitativo della proposta. I giudici del Tribunale amministrativo regionale hanno però ritenuto "legittima e corretta", riferiscono dal Municipio, la procedura svolta dalla centrale unica dell'ente di via Boccaccio nello svolgimento della gara che ha portato ad affidare il servizio alla cooperativa sociale Consorzio Blu. Nei mesi scorsi, dopo che il Tar aveva dato ragione a Solco e Seacoop imponendo al Circondario di consentire alle due realtà imolesi l'accesso integrale alla documentazione richiesta, il Consiglio di Stato aveva respinto il ricorso di Consorzio blu cooperativa sociale faentina, con sede operativa a Bologna, sulla diffusione delle carte relative al contestato bando di gara. Il giudizio di merito ha invece avuto, come detto, un esito diverso. Possibile che Solco e Seacoop decidano ora di presentare appello. Nel frattempo, si registra però la soddisfazione del Comune per la chiusura (almeno per quanto riguarda il primo grado di giudizio) di una vicenda particolarmente spinosa per la Giunta. "Il giudizio che esce da questa sentenza mi pare chiaro e netto, ovvero che gli uffici preposti al Nuovo Circondario Imolese hanno agito nella piena correttezza e questa è una garanzia per tutti i cittadini", sottolinea il vicesindaco e assessore alla Scuola, Fabrizio Castellari. "Il nostro obiettivo - prosegue Castellari - è sempre stato e sarà sempre unicamente quello di un impegno costante nel monitoraggio e nella verifica affinché sia garantito un servizio di qualità verso i bambini e le famiglie, da parte di chi si è aggiudicato la gara ed eroga le prestazioni. E questo da sempre". Il nuovo anno scolastico è cominciato da alcune settimane, e il Comune sente di essersi lasciato alle spalle le polemiche che per diversi mesi avevano accompagnato il cambio di gestione di un servizio che resta cruciale per le famiglie. "Ora accompagniamo oltre 370 alunni, dai servizi di nido d'infanzia fino all'istruzione superiore, con un impegno di risorse di oltre tre milioni di euro - rivendica Casettelli -. Questi non sono costi, ma piuttosto un investimento fondamentale per una comunità che vogliamo sempre più coesa

e solidale". La questione dei servizi educativi ha tenuto banco a lungo in città. A settembre 2022 c'era stata la protesta in piazza dei lavoratori e della lavoratrici di Solco e Seacoop, che solo in parte hanno deciso di trasferirsi nella nuova realtà. Il tema è diventato quindi oggetto di confronto sindacale, coinvolgendo infine l'**Alleanza** delle **cooperative** imolesi, firmataria di un duro atto d'accusa contro il Circondario. E questo nonostante Consorzio Blu fosse sostenuta dall'Associazione generale delle **cooperative** italiane, 'terza gamba' della '**Alleanza**' assieme a Legacoop e Confcooperative. Più volte la vicenda è stata infine discussa anche in Consiglio comunale, con le opposizioni che hanno accusato Municipio e Circondario (anche per la scelta di costituirsi in giudizio) usciti invece vittoriosi dall'esame del Tar. red. cro.

"Italian Oyster Fest": dal 6 all'8 ottobre a La Spezia il primo festival dedicato all'Ostrica italiana /Il programma

Gli spazi di Calata Paita alla Spezia sono pronti ad accogliere questo fine settimana - 6, 7 e 8 ottobre - l'Italian Oyster Fest: il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione con un ricco programma per conoscere e degustare. L'evento nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di Regione Liguria e del Comune della Spezia. Venerdì 6 ottobre alle ore 19 al 'l'ostrica parla italiano: le istituzioni al fianco degli ostricoltori' per approfondire scenari, aspettative e mercato, regime fiscale, problematiche e proporre un Marchio di Qualità Ostriche Italiane. Al convegno, moderato dal giornalista Francesco Selvi, parteciperanno: Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria, Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Alessandro Piana, Vicepresidente, assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Regione Liguria, Maria Grazia Frijia, deputata, Mattia Rossi, presidente **Legacoop** Liguria, Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Spezzini. Le conclusioni di: Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di stato, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Sabato 7 alle ore 10 'L'allevamento dell'ostrica in Italia: un mestiere tra innovazione, storia e ambiente' su sostenibilità, cambiamenti climatici, cura del mare, impatto delle produzioni. Con introduzione a cura di Dott. Giuseppe Prioli, presidente Siram - Società Italiana Ricerca Applicata ai Molluschi. Interventi: "L'Eco-Système Conchylicole Français", Jean-Charles de Zutter, direttore generale Gruppo Famille Beaulieu; "La sostenibilità ambientale dell'ostricoltura italiana", Prof.ssa Elena Tamburini, dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, Università di Ferrara; "Primo manuale di allevamento dell'ostrica italiana", Edoardo Turolla, Istituto Ecologico del Delta del Po; "La ricostituzione dei banchi naturali di ostrica piatta", Saa Raicevich, Ispra; "Aggiornamenti sul controllo igienico sanitario delle ostriche", Alessia Vetri e Giuseppe Arcangeli, IZSVE; "Smart Bay S.Teresa, un ecosistema Natura-Uomo", Dr.ssa Chiara Lombardi, ricercatrice Enea; "Analisi tecnico-economica dell'ostricoltura italiana per uno sviluppo del mercato", prof.ssa Alessandra Castellini e prof. Alessandro Ragazzoni, dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, Università di Bologna; "L'evoluzione produttiva commerciale dell'ostricoltura italiana, una visione da dietro le quinte" Armando Tandoi, Oyster Oasis; "Ricerca, cooperazione e ambiente per il futuro della filiera ostricola", intervento di Cristian Maretti, presidente nazionale **Legacoop** Agroalimentare.



Gli spazi di Calata Paita alla Spezia sono pronti ad accogliere questo fine settimana - 6, 7 e 8 ottobre - l'Italian Oyster Fest: il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione con un ricco programma per conoscere e degustare. L'evento nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Legacoop Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di Regione Liguria e del Comune della Spezia. Venerdì 6 ottobre alle ore 19 al 'l'ostrica parla italiano: le istituzioni al fianco degli ostricoltori' per approfondire scenari, aspettative e mercato, regime fiscale, problematiche e proporre un Marchio di Qualità Ostriche Italiane. Al convegno, moderato dal giornalista Francesco Selvi, parteciperanno: Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria, Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Alessandro Piana, Vicepresidente, assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Regione Liguria, Maria Grazia Frijia, deputata, Mattia Rossi, presidente Legacoop Liguria, Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Spezzini. Le conclusioni di: Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di stato, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Sabato 7 alle ore 10 'L'allevamento dell'ostrica in Italia: un mestiere tra innovazione, storia e ambiente' su sostenibilità, cambiamenti climatici, cura del mare, impatto delle produzioni. Con introduzione a cura di Dott. Giuseppe Prioli, presidente Siram - Società Italiana Ricerca Applicata ai Molluschi. Interventi: "L'Eco-Système Conchylicole Français", Jean-Charles de Zutter, direttore generale Gruppo Famille Beaulieu; "La sostenibilità ambientale dell'ostricoltura italiana", Prof.ssa Elena Tamburini, dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, Università di Ferrara; "Primo manuale di allevamento dell'ostrica italiana", Edoardo Turolla, Istituto Ecologico del Delta del Po; "La ricostituzione dei banchi naturali di ostrica piatta", Saa Raicevich, Ispra; "Aggiornamenti sul controllo igienico sanitario delle ostriche", Alessia Vetri e Giuseppe Arcangeli, IZSVE; "Smart Bay S.Teresa, un ecosistema Natura-Uomo", Dr.ssa Chiara Lombardi, ricercatrice Enea; "Analisi tecnico-economica dell'ostricoltura italiana per uno sviluppo del mercato", prof.ssa Alessandra Castellini e prof. Alessandro Ragazzoni, dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, Università di Bologna; "L'evoluzione produttiva commerciale dell'ostricoltura italiana, una visione da dietro le quinte" Armando Tandoi, Oyster Oasis; "Ricerca, cooperazione e ambiente per il futuro della filiera ostricola", intervento di Cristian Maretti, presidente nazionale Legacoop Agroalimentare.

Imperia Post

Cooperazione, Imprese e Territori

Intervengono: Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria e Marco Campomenosi, deputato al Parlamento Europeo. Conclusioni a cura di Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Associati La Spezia. Conduce il giornalista Francesco Selvi. Gli stand saranno aperti dalle 11 alle ore 22 a partire dalla mattina di venerdì 6 ottobre. Le aziende aderenti alla prima edizione del Festival sono: Aquatec Società Agricola di Venezia Mestre (Veneto) con l'Ostrica venere e l'ostrica di Caorle; la Compagnia Ostricola Mediterranea di San Teodoro (Sardegna); la Cooperativa Varano La Fenice di Cagnano Varano (Puglia) con l'Ostrica del Gargano; la Perla del Delta di Taglio di Po (Veneto) con l'ostrica rosa della Sacca degli Scardovari; Marinove e Famille Beaulieu di L'Epine (Francia) con le ostriche piatte e concave di Cancale; Moromar Il Faro Cooperative Mitilicoltori Olbia (Sardegna) con Insula, l'ostrica della Sardegna; Oyster Oasis di Magenta con ostriche italiane dalla Puglia e dalla Sardegna; Cooperativa Mitilicoltori Spezzini La Spezia con l'Ostrica verde della Spezia e i muscoli spezzini. Da non perdere gli appuntamenti con gli Chef stellati della Liguria - Giuseppe Ricchebuono, Andrea Besana e Jorg Giubbani - che proporranno proprie interpretazioni delle ostriche in cucina. Il programma della manifestazione con laboratori per i più piccoli e degustazioni per i più grandi, è consultabile al sito www.italianoysterfest.it. Condividi questo articolo:.

Lombardia

Cooperazione, Imprese e Territori

Powerful day 2023 "A che punto è la transizione ecologica?"

Il costo dell'energia, gli eventi climatici estremi e la pressione economica su famiglie e imprese hanno accelerato o rallentato la transizione ecologica? L'analisi nell'intervento del presidente di Power Energia Alberto Cazzulani durante l'edizione 2023 del Powerfulday, tenutosi a Roma il 4 ottobre. La Sesta edizione, ospitata nella sede di Confcooperative Nazionale è stata un'occasione importante per confrontarsi in maniera seria e approfondita sul tema della transizione ecologica, dall'efficiamento energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili. Diversi gli intervenenti: **Maurizio Delfanti**, Professore Ordinario di Sistemi Elettrici per l'Energia-Politecnico Milano; Roberto Savini, Presidente Confcooperative Consumo e Utente; Luca Barberis, Direttore Direzione Fonti Rinnovabili - GSE; Don Mario Diana, Incaricato CEI in Confcooperative; Antonella Galdi, Vice Segretario Generale ANCI; Andrea Galliani, Direttore Direzione Mercati Energia - ARERA; Annaclaudia Servillo, Presidenza del Consiglio - dip. per le riforme istituzionali e **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative Nazionale iMULTIMEDIA Riproduzione riservata ©.



Spezia vara il primo Festival delle ostriche: "Una kermesse nazionale"

Il presidente della Camera di Commercio sottolinea l'importanza di un evento unico in Italia. "Nel Golfo dei Poeti veniva coltivata già da fine Ottocento"

MARCO MAGI Cronaca La Spezia, 6 ottobre 2023 - Un antipasto succulento in attesa del grande evento di primavera, per un prodotto d'eccellenza, in un luogo tutto nuovo. Calata Paita accoglie da oggi a domenica l'Italian Oyster Fest e a parlarne c'è Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria (che organizza con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini).

Perché il nostro territorio è perfetto per il primo festival nazionale delle ostriche? "Abbiamo aderito con determinazione ed entusiasmo alla proposta degli ostricoltori, che muove dalla volontà di far conoscere e valorizzare la qualità del prodotto spezzino e nazionale. È una produzione di nicchia che si lega alla storia del Golfo dei Poeti, dove l'ostrica veniva coltivata già da fine Ottocento. Il festival sarà un'occasione d'approfondimento con momenti di degustazione e laboratori su tanti temi, e per gli stessi ostricoltori che hanno l'opportunità di fare sistema". Quali sono le potenzialità di sviluppo del

comparto? "La produzione delle ostriche in Italia ufficialmente è pari a 500 tonnellate annue, da questo numero va tolta una grossa fetta di produttori che fanno ri-immersione dall'estero. Al festival partecipano solo quegli ostricoltori che allevano ostriche da seme. Si tratta di meno della metà della produzione complessiva italiana, circa 180 tonnellate. Dieci tonnellate sono quelle prodotte alla Spezia, il resto tra Sardegna, Puglia, Emilia-Romagna e Veneto". L'obiettivo del festival? "Fare conoscere le produzioni da seme, che garantiscono un prodotto unico in base al 'terroir marino' in cui si sviluppano, da cui deriva l'ostrica verde spezzina, quella d'oro, e via così. Per avere un termine di paragone, la produzione di ostriche concave in Francia è circa 85.000 tonnellate annue. I francesi hanno industrializzato la produzione, tanti ostricoltori italiani lavorano ancora a mano. Occorre che il pubblico si avvicini al prodotto: l'ostrica spezzina, dicono i produttori, è considerata perfetta per l'aperitivo". Quanto è stato l'impegno della Camera di Commercio per l'organizzazione? "Siamo vicini alle realtà produttive ed economiche. Abbiamo raccolto anche il grido d'allarme dei mitilicoltori legato al calo di produzione dei muscoli, per la voracità delle orate e l'aumento della temperatura del mare. Valorizzare le ostriche significa poter diversificare la produzione e aumentare la capacità di resilienza degli operatori". Quali sono le intenzioni per le future edizioni? "In questo weekend si svolgerà un'anteprima di un evento che punta a consolidarsi a partire già dalla prossima primavera. Questo festival ha un rilievo nazionale ed è il primo nel suo genere, siamo certi che questa prima edizione avrà un buon riscontro anche grazie alla disponibilità degli spazi di Calata Paita".



10/06/2023 06:06 Marco Magi Cronaca

Il presidente della Camera di Commercio sottolinea l'importanza di un evento unico in Italia. "Nel Golfo dei Poeti veniva coltivata già da fine Ottocento" MARCO MAGI Cronaca La Spezia, 6 ottobre 2023 - Un antipasto succulento in attesa del grande evento di primavera, per un prodotto d'eccellenza, in un luogo tutto nuovo. Calata Paita accoglie da oggi a domenica l'Italian Oyster Fest e a parlarne c'è Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria (che organizza con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Legacoop Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini). Perché il nostro territorio è perfetto per il primo festival nazionale delle ostriche? "Abbiamo aderito con determinazione ed entusiasmo alla proposta degli ostricoltori, che muove dalla volontà di far conoscere e valorizzare la qualità del prodotto spezzino e nazionale. È una produzione di nicchia che si lega alla storia del Golfo dei Poeti, dove l'ostrica veniva coltivata già da fine Ottocento. Il festival sarà un'occasione d'approfondimento con momenti di degustazione e laboratori su tanti temi, e per gli stessi ostricoltori che hanno l'opportunità di fare sistema". Quali sono le potenzialità di sviluppo del comparto? "La produzione delle ostriche in Italia ufficialmente è pari a 500 tonnellate annue, da questo numero va tolta una grossa fetta di produttori che fanno ri-immersione dall'estero. Al festival partecipano solo quegli ostricoltori che allevano ostriche da seme. Si tratta di meno della metà della produzione complessiva italiana, circa 180 tonnellate. Dieci tonnellate sono quelle prodotte alla Spezia, il resto tra Sardegna, Puglia, Emilia-Romagna e Veneto". L'obiettivo del festival? "Fare conoscere le produzioni da seme, che garantiscono un prodotto

L'Edicola del Sud (ed. Brindisi)

Cooperazione, Imprese e Territori

A Orsara di Puglia la scrittura è creativa

Anche nei piccoli borghi la creatività è un "patrimonio" che può essere coltivato e incentivato. Così partono a Orsara di Puglia, piccolo borgo sui Monti Dauni, i laboratori di "Scrittura Creativa" per ragazzi dai 9 ai 14 anni. I corsi sono completamente gratuiti e sono promossi dall'amministrazione comunale nell'ambito del progetto "OrientaOrsara", attraverso l'avviso "Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro" della Regione Puglia.

L'iniziativa rientra tra le attività dell'Orientation Labs, laboratori di orientamento a lavoro, cittadinanza attiva, educazione alla territorialità, legalità e prevede la iscrizione per prendere parte alle iniziative progettuali.

Il corso di "Scrittura Creativa" gratuito rivolto ai ragazzi avrà inizio domani e sarà curato dalla professoressa Francesca Romana. Previsti dieci incontri, tre a settimana, che si svolgeranno presso gli spazi della Comunità educativa per minori (via Ponte Capò).

Il progetto "OrientaOrsara" ha l'obiettivo di sostenere la creazione di reti finalizzate a rafforzare i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio e favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di quanti vivono in condizioni di fragilità. Come viene evidenziato dagli organizzatori del progetto, il percorso creativo è promosso dal Comune di Orsara di Puglia e realizzato in partenariato con le cooperative sociali Medtraining, Ortovolante, Altereco, Kaleidos, Frequenze, con Euromediterranea e **Legacoop** Puglia.

f.str.



Economia sociale, le proposte di confcooperative per una crescita inclusiva

"Occorre creare le condizioni per una piena attuazione dell'economia sociale, entrata a pieno titolo negli obiettivi della programmazione europea, favorendone un adeguato riconoscimento come modello alternativo e complementare a quello delle imprese di capitali finalizzate alla massimizzazione del profitto". È la richiesta rilanciata dal presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza che questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna ha presentato una serie di proposte per promuovere una crescita più inclusiva e sostenibile. Milza è intervenuto nell'ambito dell'evento "Economia sociale e cooperazione. Quali sfide per le grandi transizioni" promosso da Confcooperative Emilia Romagna in collaborazione con Aiccon e Social Seed e con il contributo di Fondosviluppo. All'iniziativa sono intervenuti anche l'assessore ad Attività produttive, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla e il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**. "Coniugando l'attività economica di impresa con i principi di mutualità, democrazia e attenzione al proprio territorio, la cooperazione è il principale attore dell'economia sociale nei vari settori in cui interviene e pertanto necessita di nuove condizioni politiche e normative in quanto elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione europea" ha dichiarato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza. Quattro gli ambiti di azione in cui l'Organizzazione chiede di intervenire alle Istituzioni regionali, nazionali ed europee. "Bisogna innanzitutto favorire maggiormente l'accesso delle cooperative alla finanza pubblica e privata, formando in questa direzione gli intermediari finanziari ed eliminando le barriere ancora esistenti, oltre a promuovere una mappatura delle strutture finanziarie dedicate all'economia sociale" ha sottolineato Milza. Il secondo punto evidenziato dal presidente di Confcooperative Emilia Romagna riguarda gli appalti pubblici: "Basta con la logica del prezzo più basso e del massimo ribasso, più clausole a favore delle imprese dell'economia sociale con particolare attenzione alle cooperative sociali che inseriscono disabili e persone svantaggiate al lavoro". Sul fronte della disciplina che regola gli aiuti di Stato, Milza ha chiesto di "utilizzare appieno la portata delle deroghe in vigore favorendo un collegamento tra le norme de minimis e l'inquadramento nei Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG), promuovendo il riconoscimento di quelle imprese di economia sociale in grado di svolgere funzioni di interesse generale e consentendogli di sfruttare massimali ad hoc". Infine per quanto riguarda la tassazione, Milza ha auspicato "la previsione di incentivi per l'economia sociale come l'esenzione per i profitti di impresa non redistribuiti, un sistema di deduzione per facilitare la nascita di cooperative di workers buyout che subentrano a imprese profit senza futuro, una revisione degli oneri fiscali e un impegno per garantire che gli statuti di imprese di economia sociale non siano



10/06/2023 04:44 Marco Molinari

"Occorre creare le condizioni per una piena attuazione dell'economia sociale, entrata a pieno titolo negli obiettivi della programmazione europea, favorendone un adeguato riconoscimento come modello alternativo e complementare a quello delle imprese di capitali finalizzate alla massimizzazione del profitto". È la richiesta rilanciata dal presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza che questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna ha presentato una serie di proposte per promuovere una crescita più inclusiva e sostenibile. Milza è intervenuto nell'ambito dell'evento "Economia sociale e cooperazione. Quali sfide per le grandi transizioni" promosso da Confcooperative Emilia Romagna in collaborazione con Aiccon e Social Seed e con il contributo di Fondosviluppo. All'iniziativa sono intervenuti anche l'assessore ad Attività produttive, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla e il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini. "Coniugando l'attività economica di impresa con i principi di mutualità, democrazia e attenzione al proprio territorio, la cooperazione è il principale attore dell'economia sociale nei vari settori in cui interviene e pertanto necessita di nuove condizioni politiche e normative in quanto elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione europea" ha dichiarato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza. Quattro gli ambiti di azione in cui l'Organizzazione chiede di intervenire alle Istituzioni regionali, nazionali ed europee. "Bisogna innanzitutto favorire maggiormente l'accesso delle cooperative alla finanza pubblica e privata, formando in questa direzione gli intermediari finanziari ed eliminando le barriere ancora

utilizzati per l'elusione fiscale". "L'economia sociale fa parte dell'identità di questa regione, che non è fatta solo di PIL perché mette al centro un diverso modello di sviluppo fondato su redistribuzione e inclusione - ha sottolineato l'assessore regionale ad Attività produttive, Lavoro e formazione Vincenzo Colla -. Un modello che vede la cooperazione come attore protagonista. Da parte nostra, stiamo portando avanti la discussione sull'economia sociale con tutte le rappresentanze e i territori, coinvolgendo Enti locali e Amministrazioni comunali, e vogliamo coinvolgere l'Unione Europea nel progetto avviato, per determinare provvedimenti finanziari a supporto. Di recente abbiamo fatto il primo bando sull'innovazione sociale e approvato una legge sul Terzo Settore. Dalle buone pratiche è arrivato il momento di passare ad una programmazione strutturata e condivisa per promuovere l'economia sociale". Ammontano a oltre 2 miliardi di euro i fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus) previsti per la Regione Emilia-Romagna dalla programmazione europea 2021-27, risorse che - come emerso nel corso del dibattito - rappresentano una straordinaria occasione per raggiungere gli obiettivi fissati dalla UE a favore di un'economia più inclusiva e al servizio delle persone. Ed è proprio nell'ottica di utilizzare al meglio queste risorse che si inseriscono le richieste avanzate da Confcooperative Emilia Romagna per dare pieno riconoscimento all'economia sociale come modello di sviluppo che non lascia indietro nessuno. Nel corso dell'evento di questa mattina, è intervenuto in videocollegamento Karel Vanderpoorten della DG Commissione UE for Internal Market, Industry, Entrepreneurship & SMEs che ha descritto le azioni dell'UE sull'economia sociale sottolineando l'importanza di favorire collaborazioni e partnership nei territori che coinvolgano anche le imprese profit. Spazio poi a Daniela Freddi, responsabile Piano per l'Economia Sociale Città Metropolitana di Bologna, che ha illustrato il lavoro svolto sotto le Due Torri nell'ultimo anno suggerendo come sia necessario passare dalle buone pratiche alla costruzione di infrastrutture per una vera policy per l'economia sociale. L'evento si è poi concluso con gli interventi di Andrea Baldazzini (responsabile area welfare e terzo settore di Aiccon - Università di Bologna) e Francesca Battistoni (presidente Social Seed) che hanno illustrato il percorso sull'innovazione sociale promosso con le Unioni territoriali di Confcooperative.

Liguria 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Focus sull'ostricoltura, Calata Paita pronta all'invasione per la prima di "Italian Oyster Fest"

Pronti a tuffarsi nella prima edizione dell' Italian Oyster Fest? Gli spazi di Calata Paita attendono spezzini, visitatori per l'occasione e turisti con un'iniziativa unica nel suo genere. Questo fine settimana, 6, 7 e 8 ottobre, andrà in scena alla Spezia il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione con un ricco programma per conoscere e degustare. L'evento nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di Regione Liguria e del Comune della Spezia. Due i momenti di confronto e approfondimento che si svolgeranno al Terminal Crociere della Spezia. Venerdì 6 ottobre alle 19 'L'ostrica parla italiano: le istituzioni al fianco degli ostricoltori' per approfondire scenari, aspettative e mercato, regime fiscale, problematiche e proporre un Marchio di Qualità Ostriche Italiane. Al convegno, moderato dal giornalista Francesco Selvi, parteciperanno: Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria, Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Alessandro Piana, Vicepresidente, assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Regione Liguria, Maria Grazia Frijia, deputata, Mattia Rossi, presidente **Legacoop** Liguria, Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Spezzini. Le conclusioni saranno affidate a Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di stato, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.



Port Logistic Press

Cooperazione, Imprese e Territori

From the Cruise Terminal of the Port of La Spezia the proposal for an Italian Oyster Quality Mark.

Reading time: minutes LA SPEZIA - On the occasion of the Italian Oyster Fest, the first festival dedicated to the "made in Italy" oyster, there will also be moments of discussion and analysis which will take place at the La Spezia Cruise Terminal. Friday 6 October at 7pm at 'the oyster speaks Italian: the institutions alongside the oyster farmers' per approfondire scenari, aspettative e mercato, regime fiscale, problematiche e proporre un Marchio di Qualità Ostriche Italiane. Al convegno, moderato dal giornalista Francesco Selvi, parteciperanno: Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria, Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Alessandro Piana, vicepresidente, assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Regione Liguria, Maria Grazia Frijia, deputata, Mattia Rossi, presidente **Legacoop** Liguria, Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Spezzini. Le conclusioni di Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di stato, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Sabato 7 alle ore 10 sarà sviluppato il tema de 'L'allevamento dell'ostrica in Italia: un mestiere tra innovazione, storia e ambiente ' su sostenibilità, cambiamenti climatici, cura del mare, impatto delle produzioni. Con introduzione di Giuseppe Prioli, presidente Siram - Società Italiana Ricerca Applicata ai Molluschi. Interventi: "L'Eco-Système Conchylicole Français", Jean-Charles de Zutter, direttore generale Gruppo Famille Beaulieu; "La sostenibilità ambientale dell'ostricoltura italiana", Elena Tamburini, dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, Università di Ferrara; "Primo manuale di allevamento dell'ostrica italiana", Edoardo Turolla, Istituto Ecologico del Delta del Po; "La ricostituzione dei banchi naturali di ostrica piatta", Saa Raicevich, Ispra; "Aggiornamenti sul controllo igienico sanitario delle ostriche", Alessia Vetri e Giuseppe Arcangeli, IZSVE; "Smart Bay S.Teresa, un ecosistema Natura-Uomo", Chiara Lombardi, ricercatrice Enea; "Analisi tecnico-economica dell'ostricoltura italiana per uno sviluppo del mercato", Alessandra Castellini e Alessandro Ragazzoni, dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, Università di Bologna; "L'evoluzione produttivo commerciale dell'ostricoltura italiana, una visione da dietro le quinte" Armando Tandoi, Oyster Oasis; "Ricerca, cooperazione e ambiente per il futuro della filiera ostricola", intervento di Cristian Maretti, presidente nazionale **Legacoop** Agroalimentare. Intervengono Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria e Marco Campomenosi, deputato al Parlamento Europeo. Conclusioni a cura di Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Associati La Spezia. Conduce il giornalista Francesco Selvi. Nella foto uno dei già molti convegni che si tengono al Terminal Crociere del Porto della Spezia Condividi : Altri Articoli :



10/05/2023 15:09

Ufficio Stampa

Reading time: minutes LA SPEZIA - On the occasion of the Italian Oyster Fest, the first festival dedicated to the "made in Italy" oyster, there will also be moments of discussion and analysis which will take place at the La Spezia Cruise Terminal. Friday 6 October at 7pm at 'the oyster speaks Italian: the institutions alongside the oyster farmers' per approfondire scenari, aspettative e mercato, regime fiscale, problematiche e proporre un Marchio di Qualità Ostriche Italiane. Al convegno, moderato dal giornalista Francesco Selvi, parteciperanno: Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria, Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Alessandro Piana, vicepresidente, assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Regione Liguria, Maria Grazia Frijia, deputata, Mattia Rossi, presidente Legacoop Liguria, Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Spezzini. Le conclusioni di Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di stato, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Sabato 7 alle ore 10 sarà sviluppato il tema de 'L'allevamento dell'ostrica in Italia: un mestiere tra innovazione, storia e ambiente ' su sostenibilità, cambiamenti climatici, cura del mare, impatto delle produzioni. Con introduzione di Giuseppe Prioli, presidente Siram - Società Italiana Ricerca Applicata ai Molluschi. Interventi: "L'Eco-Système Conchylicole Français", Jean-Charles de Zutter, direttore generale Gruppo Famille Beaulieu; "La sostenibilità ambientale dell'ostricoltura italiana", Elena Tamburini, dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, Università di Ferrara; "Primo manuale di allevamento dell'ostrica italiana", Edoardo Turolla, Istituto Ecologico del Delta del Po; "La ricostituzione dei banchi naturali di ostrica piatta", Saa Raicevich, Ispra; "Aggiornamenti sul controllo igienico sanitario delle ostriche", Alessia Vetri e Giuseppe Arcangeli, IZSVE; "Smart Bay S.Teresa, un ecosistema Natura-Uomo", Chiara Lombardi, ricercatrice Enea; "Analisi tecnico-economica dell'ostricoltura italiana per uno sviluppo del mercato", Alessandra Castellini e Alessandro Ragazzoni, dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, Università di Bologna; "L'evoluzione produttivo commerciale dell'ostricoltura italiana, una visione da dietro le quinte" Armando Tandoi, Oyster Oasis; "Ricerca, cooperazione e ambiente per il futuro della filiera ostricola", intervento di Cristian Maretti, presidente nazionale Legacoop Agroalimentare. Intervengono Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria e Marco Campomenosi, deputato al Parlamento Europeo. Conclusioni a cura di Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Associati La Spezia. Conduce il giornalista Francesco Selvi. Nella foto uno dei già molti convegni che si tengono al Terminal Crociere del Porto della Spezia Condividi : Altri Articoli :

Port Logistic Press

Cooperazione, Imprese e Territori

Va in scena per tre giorni in Calata Paita il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy"

Tempo di lettura: minuti LA SPEZIA - Si aprirà domani venerdì 6 e si concluderà domenica 8 ottobre l' Italian Oyster Fest, primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". L'evento nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di Regione Liguria e del Comune della Spezia. Gli stand saranno aperti dalle 11 alle 22 a partire dalla mattina di venerdì 6 ottobre. Le aziende aderenti sono Aquatec Società Agricola di Venezia Mestre (Veneto) con l'Ostrica venere e l'ostrica di Caorle; la Compagnia Ostricola Mediterranea di San Teodoro (Sardegna); la Cooperativa Varano La Fenice di Cagnano Varano (Puglia) con l'Ostrica del Gargano; la Perla del Delta di Taglio di Po (Veneto) con l'ostrica rosa della Sacca degli Scardovari; Marinove e Famille Beaulieu di L'Epine (Francia) con le ostriche piatte e concave di Cancale; Moromar Il Faro Cooperative Mitilicoltori Olbia (Sardegna) con Insula, l'ostrica della Sardegna; Oyster Oasis di Magenta con ostriche italiane dalla Puglia e dalla Sardegna; Cooperativa Mitilicoltori Spezzini La Spezia con l'Ostrica verde della Spezia e i muscoli spezzini. Gli Chef stellati della Liguria Giuseppe Ricchebuono, Andrea Besana e Jorg Giubbani proporranno proprie interpretazioni delle ostriche in cucina. Condividi : Altri Articoli .:



Primo Piano 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Doc delle Venezie, il 4 novembre il secondo forum a Verona

Roma, 5 ott. (askanews) - Appuntamento a Verona il 4 novembre per il secondo "delle Venezie DOC International Forum", il convegno internazionale firmato DOC delle Venezie in cui operatori, opinion leader e stampa di settore si confronteranno sui valori del Pinot Grigio delle Venezie DOC, tra nuove tendenze e cambiamenti di mercato. La prima edizione si è tenuta nel 2019. Nel corso delle varie sessioni, saranno analizzati i trend e le innovazioni del settore, dal sostenibile al low and no alcol, con un focus sulle politiche europee nel sistema vitivinicolo, per poi entrare nel merito dei valori della Denominazione d'Origine delle Venezie. Ad aprire i lavori sarà Luca Rigotti, consigliere del Consorzio delle Venezie e presidente del Gruppo Mezzacorona, coordinatore Settore Vitivinicolo di **Alleanza delle Cooperative** e presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa Cogeca. Herbert Dorfmann, Europarlamentare Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, offrirà una panoramica sul tema del no alcol e sull'utilizzo delle avvertenze sanitarie in etichetta, facendo chiarezza sulle normative e prospettive del settore vitivinicolo a livello europeo. Mentre Sandro Sartor, consigliere del Consorzio delle Venezie, presidente e amministratore delegato di Ruffino e presidente di Wine in Moderation, esaminerà le opportunità di mercato dei vini low and no alcol in relazione al cambiamento degli stili di vita e di una sempre maggiore ricerca di prodotti considerati salutari, oltre che di qualità, da parte del consumatore. La seconda parte del convegno sarà dedicata a mercati, consumi e prospettive del Pinot grigio delle Venezie DOC e alle strategie di valorizzazione e posizionamento nei mercati di riferimento e in Italia.



Radio Radicale

Cooperazione, Imprese e Territori

Festa dell'Unità - Lavoro povero, precariato e salario minimo

dibattiti | - Palermo - 19:50 Durata: 1 ora 37 min Intervengono: Mario Ridulfo (Segr. Cgil Palermo), Leonardo La Piana (Segretario Cisl Palermo), Luisella Lioni (Segreteria Reg. Uil), Alessandro Bellavista (Professore Ordinario Diritto del lavoro Unipa), Giovanni Tarantino (Asud), Angela Peruca (Direttrice Lega Coop Sicilia), Olga Giunta (Rider). Modera: Salvatore Ferro (Coordinatore S mensile siciliano d'inchiesta). Con Andrea Orlando (già Ministro Del Lavoro), Mario Giambona (Deputato Pd Ars). Registrazione video del dibattito dal titolo "Festa dell'Unità - Lavoro povero, precariato e salario minimo", registrato a Palermo giovedì 5 ottobre 2023 alle ore 19:50. Dibattito organizzato da Partito Democratico. Sono intervenuti: Salvatore Ferro (giornalista, coordinatore "S" mensile siciliano d'inchiesta), Mario Ridulfo (segretario generale CGIL Palermo), Ignazio Baudo (segreteria regionale UIL Sicilia), Leonardo La Piana (segretario CISL Palermo), Olga Giunta (rider), Giovanni Tarantino (componente Associazione Sindacale Unità Democratica), Alessandro Bellavista (ordinario di Diritto del lavoro presso l'Università degli Studi di Palermo), Mario Giambona (deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, Partito Democratico), Andrea Orlando (deputato, già Ministro della Giustizia e Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Partito Democratico). Tra gli argomenti discussi: Lavoro. La registrazione video di questo dibattito ha una durata di 1 ora e 37 minuti. Questo contenuto è disponibile anche nella sola versione audio.



Radio Radicale

Festa dell'Unità - Lavoro povero, precariato e salario minimo

10/06/2023 00:38

dibattiti | - Palermo - 19:50 Durata: 1 ora 37 min Intervengono: Mario Ridulfo (Segr. Cgil Palermo), Leonardo La Piana (Segretario Cisl Palermo), Luisella Lioni (Segreteria Reg. Uil), Alessandro Bellavista (Professore Ordinario Diritto del lavoro Unipa), Giovanni Tarantino (Asud), Angela Peruca (Direttrice Lega Coop Sicilia), Olga Giunta (Rider). Modera: Salvatore Ferro (Coordinatore S mensile siciliano d'inchiesta). Con Andrea Orlando (già Ministro Del Lavoro), Mario Giambona (Deputato Pd Ars). Registrazione video del dibattito dal titolo "Festa dell'Unità - Lavoro povero, precariato e salario minimo", registrato a Palermo giovedì 5 ottobre 2023 alle ore 19:50. Dibattito organizzato da Partito Democratico. Sono intervenuti: Salvatore Ferro (giornalista, coordinatore "S" mensile siciliano d'inchiesta), Mario Ridulfo (segretario generale CGIL Palermo), Ignazio Baudo (segreteria regionale UIL Sicilia), Leonardo La Piana (segretario CISL Palermo), Olga Giunta (rider), Giovanni Tarantino (componente Associazione Sindacale Unità Democratica), Alessandro Bellavista (ordinario di Diritto del lavoro presso l'Università degli Studi di Palermo), Mario Giambona (deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, Partito Democratico), Andrea Orlando (deputato, già Ministro della Giustizia e Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Partito Democratico). Tra gli argomenti discussi: Lavoro. La registrazione video di questo dibattito ha una durata di 1 ora e 37 minuti. Questo contenuto è disponibile anche nella sola versione audio.

OCCUPAZIONE/1

Le associate Legacoop hanno assunto 2.800 persone in provincia in otto mesi Più della metà nel settore agroalimentare

I dati dell'Osservatorio dell'associazione di categoria registrano anche un aumento delle dimissioni volontarie: sono un terzo dei rapporti di lavoro cessati

Da gennaio ad agosto 2023 le cooperative associate a **Legacoop** Romagna hanno assunto 7.532 nuovi lavoratori, prevalentemente nei settori agroalimentare (52 per cento), servizi (29) e sociali (12), con circa il 30 per cento di laureati e diplomati. Il 57 per cento in provincia di Forlì-Cesena, il 38 a Ravenna (circa 2.800 persone), il resto nel Riminese.

Le cessazioni dei rapporti di lavoro (incluse quelle relative ai pensionamenti) nello stesso periodo sono state 4.543, con un saldo positivo di 2.989 unità, quasi per metà nel settore servizi. Per il prossimo semestre le aziende associate dichiarano un fabbisogno di manodopera pari a 3.300 persone in Romagna.

L'Osservatorio sul fabbisogno occupazionale delle cooperative romagnole, giunto alla terza edizione, ha cadenza semestrale e prende in esame un campione di circa cento imprese, rappresentative delle circa 400 aderenti a **Legacoop** Romagna, con 24mila dipendenti, 305mila soci (incluso il consumo) e oltre 6 miliardi di euro di fatturato. La rilevazione evidenzia un lieve calo rispetto alla precedente rilevazione di maggio, ma con un balzo in avanti di oltre il 15 per cento delle assunzioni attese rispetto all'ottobre del 2022.

Legacoop segnala la diffusa difficoltà a reperire personale, specializzato e non: «Le preoccupazioni principali rispetto alle nuove assunzioni - si legge in una nota - riguardano proprio la mancanza cronica di figure professionali (41 per cento), ma anche il costo del lavoro e l'incertezza sui nuovi istituti che potrebbero affacciarsi nell'ordinamento (23), l'inflazione (10), la crisi energetica e le tensioni politiche internazionali (9), il mancato riconoscimento degli aumenti contrattuali da parte delle stazioni appaltanti (6)».

Nei primi otto mesi del 2023 le cooperative hanno assunto persone di tutte le età, con un 25 per cento oltre i 51 anni e una percentuale analoga dai 18 ai 29. In 6 casi su 10 l'assunzione è avvenuta a tempo determinato. In perfetto equilibrio il dato medio di genere, con una lieve prevalenza di donne che sono entrate in azienda.

Le dimissioni volontarie da gennaio a agosto sono state 1.449, quasi una su tre del totale delle cessazioni: «È un dato che fa riflettere rispetto a un fenomeno iniziato con la pandemia che non accenna a contrarsi».



Economia sociale, le proposte di Confcooperative per un crescita inclusiva e sostenibile

"Occorre creare le condizioni per una piena attuazione dell'economia sociale, entrata a pieno titolo negli obiettivi della programmazione europea, favorendone un adeguato riconoscimento come modello alternativo e complementare a quello delle imprese di capitali finalizzate alla massimizzazione del profitto". È la richiesta rilanciata dal presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza che questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna ha presentato una serie di proposte per promuovere una crescita più inclusiva e sostenibile. Milza è intervenuto nell'ambito dell'evento "Economia sociale e cooperazione. Quali sfide per le grandi transizioni" promosso da Confcooperative Emilia Romagna in collaborazione con Aiccon e Social Seed e con il contributo di Fondosviluppo. All'iniziativa sono intervenuti anche l'assessore ad Attività produttive, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla e il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**. "Coniugando l'attività economica di impresa con i principi di mutualità, democrazia e attenzione al proprio territorio, la cooperazione è il principale attore dell'economia sociale

nei vari settori in cui interviene e pertanto necessita di nuove condizioni politiche e normative in quanto elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione europea" ha dichiarato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza. Quattro gli ambiti di azione in cui l'Organizzazione chiede di intervenire alle Istituzioni regionali, nazionali ed europee. "Bisogna innanzitutto favorire maggiormente l'accesso delle cooperative alla finanza pubblica e privata, formando in questa direzione gli intermediari finanziari ed eliminando le barriere ancora esistenti, oltre a promuovere una mappatura delle strutture finanziarie dedicate all'economia sociale" ha sottolineato Milza. Il secondo punto evidenziato dal presidente di Confcooperative Emilia Romagna riguarda gli appalti pubblici: "Basta con la logica del prezzo più basso e del massimo ribasso, più clausole a favore delle imprese dell'economia sociale con particolare attenzione alle cooperative sociali che inseriscono disabili e persone svantaggiate al lavoro". Sul fronte della disciplina che regola gli aiuti di Stato, Milza ha chiesto di "utilizzare appieno la portata delle deroghe in vigore favorendo un collegamento tra le norme de minimis e l'inquadramento nei Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG), promuovendo il riconoscimento di quelle imprese di economia sociale in grado di svolgere funzioni di interesse generale e consentendogli di sfruttare massimali ad hoc". Infine per quanto riguarda la tassazione, Milza ha auspicato "la previsione di incentivi per l'economia sociale come l'esenzione per i profitti di impresa non redistribuiti, un sistema di deduzione per facilitare la nascita di cooperative di workers buyout che subentrano a imprese profit senza futuro, una revisione degli oneri fiscali e un impegno per garantire che gli statuti di imprese di economia sociale non siano



"Occorre creare le condizioni per una piena attuazione dell'economia sociale, entrata a pieno titolo negli obiettivi della programmazione europea, favorendone un adeguato riconoscimento come modello alternativo e complementare a quello delle imprese di capitali finalizzate alla massimizzazione del profitto". È la richiesta rilanciata dal presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza che questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna ha presentato una serie di proposte per promuovere una crescita più inclusiva e sostenibile. Milza è intervenuto nell'ambito dell'evento "Economia sociale e cooperazione. Quali sfide per le grandi transizioni" promosso da Confcooperative Emilia Romagna in collaborazione con Aiccon e Social Seed e con il contributo di Fondosviluppo. All'iniziativa sono intervenuti anche l'assessore ad Attività produttive, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla e il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini. "Coniugando l'attività economica di impresa con i principi di mutualità, democrazia e attenzione al proprio territorio, la cooperazione è il principale attore dell'economia sociale nei vari settori in cui interviene e pertanto necessita di nuove condizioni politiche e normative in quanto elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione europea" ha dichiarato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza. Quattro gli ambiti di azione in cui l'Organizzazione chiede di intervenire alle Istituzioni regionali, nazionali ed europee. "Bisogna innanzitutto favorire maggiormente l'accesso delle cooperative alla finanza pubblica e privata, formando in questa direzione gli intermediari finanziari ed eliminando le barriere

utilizzati per l'elusione fiscale". "L'economia sociale fa parte dell'identità di questa regione, che non è fatta solo di PIL perché mette al centro un diverso modello di sviluppo fondato su redistribuzione e inclusione - ha sottolineato l'assessore regionale ad Attività produttive, Lavoro e formazione Vincenzo Colla -. Un modello che vede la cooperazione come attore protagonista. Da parte nostra, stiamo portando avanti la discussione sull'economia sociale con tutte le rappresentanze e i territori, coinvolgendo Enti locali e Amministrazioni comunali, e vogliamo coinvolgere l'Unione Europea nel progetto avviato, per determinare provvedimenti finanziari a supporto. Di recente abbiamo fatto il primo bando sull'innovazione sociale e approvato una legge sul Terzo Settore. Dalle buone pratiche è arrivato il momento di passare ad una programmazione strutturata e condivisa per promuovere l'economia sociale". Ammontano a oltre 2 miliardi di euro i fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus) previsti per la Regione Emilia-Romagna dalla programmazione europea 2021-27, risorse che - come emerso nel corso del dibattito - rappresentano una straordinaria occasione per raggiungere gli obiettivi fissati dalla UE a favore di un'economia più inclusiva e al servizio delle persone. Ed è proprio nell'ottica di utilizzare al meglio queste risorse che si inseriscono le richieste avanzate da Confcooperative Emilia Romagna per dare pieno riconoscimento all'economia sociale come modello di sviluppo che non lascia indietro nessuno. Nel corso dell'evento di questa mattina, è intervenuto in videocollegamento Karel Vanderpoorten della DG Commissione UE for Internal Market, Industry, Entrepreneurship & SMEs che ha descritto le azioni dell'UE sull'economia sociale sottolineando l'importanza di favorire collaborazioni e partnership nei territori che coinvolgano anche le imprese profit. Spazio poi a Daniela Freddi, responsabile Piano per l'Economia Sociale Città Metropolitana di Bologna, che ha illustrato il lavoro svolto sotto le Due Torri nell'ultimo anno suggerendo come sia necessario passare dalle buone pratiche alla costruzione di infrastrutture per una vera policy per l'economia sociale. L'evento si è poi concluso con gli interventi di Andrea Baldazzini (responsabile area welfare e terzo settore di Aiccon - Università di Bologna) e Francesca Battistoni (presidente Social Seed) che hanno illustrato il percorso sull'innovazione sociale promosso con le Unioni territoriali di Confcooperative.

SetteSere Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

AUTUNNO CALDO | Le sfide di Legacoop Romagna, parla il presidente Paolo Lucchi

«L'immigrazione una risorsa, va governata; alluvione, servono certezze dal Governo»

Presidente Lucchi, quanto preoccupa la frenata della Germania? Unioncamere fotografa già difficoltà in regione. Che autunno ci aspetta?

«Per l'economia del nostro Paese e quindi anche per l'Emilia Romagna, c'è un problema collegato all'export con la Germania.

Per quanto ci riguarda, soffre soprattutto il settore dell'agroalimentare, di cui la nostra regione è leader. Poi nei prossimi mesi valuteremo con più precisione la portata della frenata della Germania, che oggi è dovuta ad una riduzione dei consumi per colpa dell'elevata inflazione».

In Romagna gli effetti economici dell'alluvione per quanto li sentiremo ancora? L'agricoltura è la più colpita? Il turismo pare meno o no?

«Causa alluvione le previsioni della stagione turistica erano pessime, invece alla fine i numeri saranno per fortuna simili al 2022. C'è chi aveva raccontato di un disastro annunciato, invece non sarà così grazie al lavoro fatto sul territorio e al forte ritorno degli stranieri. Sugli altri settori, come l'agricoltura, ci sono problemi oggettivi, ma soprattutto un rallentamento degli investimenti causato dai ritardi dei ristori del Governo. Gli investimenti oggi sono frenati dall'enorme incertezza che c'è sul futuro: su quando arriveranno le risorse e quante, non c'è ancora dopo quasi cinque mesi una prospettiva certa».

I numeri dell'Osservatorio di Legacoop Romagna: +2.989 assunti fino ad agosto e un trend simile a fine anno. Tutto bene quindi?

«Apparentemente i dati di questa edizione dell'Osservatorio sono molto positivi, la partenza dell'anno è stata molto buona, poi le cose sono cambiate anche per colpa dell'alluvione. Ci sono comunque due temi che emergono chiaramente dal confronto con le cooperative. Il primo è quello della remunerazione del lavoro: il salario minimo è solo un pezzo della risposta, servono segnali forti sui contratti collettivi e sul costo della vita, sia da parte del governo che da parte dei committenti pubblici e privati. Il secondo è quello della mancanza di manodopera in alcuni settori».

La manodopera mancante può essere colmata almeno in parte dall'integrazione dei migranti, in costante aumento?

«L'immigrazione può essere una risorsa se si ha il coraggio di governarla, garantendo formazione,



SetteSere Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

percorsi di integrazione, una nuova politica della casa, una rete di servizi efficace.

L'alternativa è quella di negare l'evidenza, e cioè il bisogno di nuovi lavoratori, lasciando solo spazio a posizioni xenofobe, se non dichiaratamente razziste.

Noi possiamo mettere a disposizione la storia e il peso che la cooperazione ha, ma serve una nuova visione a livello nazionale: basta stop ai barconi e un sì convinto ad un nuovo modello di accoglienza ed integrazione che favorisca anche il mercato del lavoro».

Da che cosa è dovuto il forte aumento degli occupati nel settore servizi?

«In quel settore c'è stato un salto in avanti considerevole. Le nostre cooperative di servizi si sono rafforzate assumendo soprattutto giovani, hanno investito per ottenere più servizi pubblici in ambiti diversi» Infine come procede il rilancio della Cmc Ravenna?

«Cmc si sta rafforzando sia sul mercato italiano che su quello estero, ha avuto nel 2023 la conferma di appalti importanti, stiamo cercando insieme al presidente Fioretti soluzioni per rendere la storica cooperativa più solida e sostenibile. Stiamo facendo un lavoro paziente di medio periodo, che necessita anche di un po' di fortuna». (m.p.

).

SetteSere Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

I numeri

Confindustria Romagna nasce dall'unione delle associazioni industriali di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole, che danno lavoro a 50mila dipendenti producendo un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro. E' stata fra le prime associazioni, dopo **Legacoop**, ad intraprendere la strada dell'unificazione territoriale. Il progetto, avviato nell'ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Rimini e Ravenna nell'ottobre 2016, per poi completarsi con l'ingresso di Forlì-Cesena dal 1° gennaio 2020.

Primo piano 3

AUTUNNO CALDO Se rallenta la Germania anche la nostra economia soffre

Roberto Biondi, presidente di Confindustria Romagna, intervista il presidente Roberto Biondi.

«L'immigrazione una risorsa, va governata; alluvione, servono certezze dal Governo»

Roberto Biondi, presidente di Confindustria Romagna, intervista il presidente Roberto Biondi.

AUTUNNO CALDO (Confindustria Romagna intervista il presidente Roberto Biondi) «In sofferenza chi esporta molto in Europa, noi puntiamo sull'innovazione tecnologica»

Roberto Biondi, presidente di Confindustria Romagna, intervista il presidente Roberto Biondi.

SetteSere Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

Nei primi otto mesi +2.989 posti

Per la prima volta l'Osservatorio cooperativo di **Legacoop** Romagna e Federcoop ha raccolto i dati relativi ai contratti di lavoro, nuovi e cessati, effettivamente firmati dalle cooperative nei primi mesi dell'anno. Mentre a livello nazionale si inizia a registrare una contrazione dell'aumento dell'occupazione e della crescita del Pil (che nel 2023 per l'Italia sarà sotto all'1%, secondo le stime della Commissione europea), da gennaio ad agosto 2023 le cooperative di **Legacoop** Romagna hanno assunto 7.532 nuovi lavoratori, prevalentemente nei settori Agroalimentare (52%), Servizi (29%) e sociali (12%), con circa il 30% di laureati e diplomati. Il 57% è avvenuto a Forlì-Cesena, il 38% a Ravenna, il resto nel riminese. Le cooperative hanno assunto persone di tutte le età, con un 25% oltre i 51 anni e una percentuale analoga dai 18 ai 29. In 6 casi su 10 l'assunzione è avvenuta a tempo determinato. In perfetto equilibrio il dato medio di genere, con una lieve prevalenza di donne che sono entrate in azienda. Le cessazioni (incluse quelle relative ai pensionamenti) nello stesso periodo sono state 4.543, con un saldo positivo di 2.989 unità, quasi per metà nel settore servizi. Da notare che le dimissioni volontarie sono state 1.449, quasi una su tre, un dato che fa riflettere rispetto a un fenomeno iniziato con la pandemia (la cosiddetta «great resignation») che non accenna a contrarsi.



Varese News

Cooperazione, Imprese e Territori

Dall'arte ai temi di attualità, l'Alleanza Cooperativa San Martino apre il nuovo anno

Una ventina gli appuntamenti in programma, tra cui quelli della amata serie "Percorsi d'arte", un ciclo sul tema della sanità pubblica e molto altro. Alla Alleanza Cooperativa San Martino di Ferno iniziano gli appuntamenti del nuovo anno, con una ventina di serate già in programma, da qui alla primavera prossima. Il debutto - venerdì 6 ottobre - è affidato al primo appuntamento di una serie molto amata, quella dei "Percorsi d'arte", arrivati alla nona edizione e con un seguito affezionato. «Anche quest'anno avremo la collaborazione di ComunicArte (gruppo culturale della Comunità Pastorale San Paolo VI), Associazione Agogica di Gallarate, Circolo Fotografico Bustese e il patrocinio di **LegaCoop** Lombardia». Il primo incontro è condotto come sempre dal prof. Giampaolo Livetti e ha come titolo "Hieronymus Bosch - che mondo!", alla scoperta del maestro fiammingo. Appuntamento venerdì alle ore 21:00 a Ferno in Via Mazzini, 16. Come sempre l'ingresso è libero e gratuito. Il calendario già definito è poi molto ricco: nel mese di ottobre si proseguirà giovedì 12 con il primo incontro della serie "Parliamo di Sanità", con proiezione del film "C'era una volta in Italia. Il 20 ottobre un appuntamento sulla legalità, ospite Luca Scarpetta. A novembre si proseguirà poi ancora con il tema sanità (3 novembre) e i Percorsi d'Arte (17, Giotto) Qui di seguito tutti gli appuntamenti:



Verbania Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Progetto Pallium

Progetto Pallium: Noi fragili, noi immortali - Spettacoli e incontri per interrogarsi sul senso della vita e della sua conclusione. Si parte domenica 8 ottobre nella sala teatro di Spazio Sant'Anna a Verbania. Si aprirà domenica 8 ottobre nella sala teatro di Spazio Sant'Anna a Verbania (via Belgio 4) la nuova rassegna culturale del progetto Interreg Pallium dal titolo "Noi fragili noi immortali - Che la morte ci colga vivi - Spettacoli e incontri per interrogarsi sul senso della vita e della sua conclusione". Dopo il successo e la viva partecipazione agli eventi estivi, si è pensato di dare il via a un nuovo ciclo di appuntamenti che permettessero altre letture su argomenti delicati quali le cure palliative, il fine vita, l'accompagnamento alla morte e il supporto della tecnologia di comunità a questi temi. A inaugurare la rassegna, domenica 8 ottobre alle 20.30, un'attrice molto amata dal pubblico verbanese, Laura Curino che proporrà lo spettacolo BIG DATA B&B, di cui è regista ed interprete insieme a Beatrice Marzorati. Il tema affrontato è quello della tanto dibattuta "intelligenza artificiale" e verrà indagato, con arguzia e intelligenza, osservando come il progresso tecnologico, sollevandoci da una serie di incombenze, ci porti, forse, a delegare alla macchina anche la nostra capacità di esercitare la responsabilità. Prima dello spettacolo, Davide Lo Duca, project manager di Pallium e Simona Ferrari, coordinatrice di CREMIT - Università Cattolica del Sacro Cuore, caleranno l'argomento nell'attualità del progetto Pallium, parlando del valore della tecnologia di comunità e del confronto transfrontaliero. "Noi fragili noi immortali" proseguirà con due incontri / conferenza a Casa Don Gianni a Domodossola: il 14 ottobre alle ore 17.30 con Rosella Tolini, coordinatrice Infermieristica dell'Hospice San Rocco ASL VCO e infermiera esperta in discipline olistiche si parlerà di come "Prendersi cura con l'Aromaterapia" e il 26 ottobre alle ore 21 con Padre Guidalberto Bormolini, religioso, scrittore, tanatologo ci si confronterà sul tema "Prendersi cura di corpo, psiche e spirito per dare un senso alla sofferenza". Concluderà la rassegna un volto noto del giornalismo e della tv: Domenico Iannacone in scena domenica 19 novembre alle ore 20.30 al Teatro Maggiore con il suo recital teatrale CHE CI FACCIO QUI, ispirato all'omonima trasmissione di Rai 3. Il teatro di narrazione diventa teatro civile in grado di ricucire la mappa dei bisogni collettivi, dei diritti disattesi, delle ingiustizie e delle verità nascoste, diventa occasione per fare luce sulla fragilità e su quelle storie che spesso furtivamente ci passano accanto e ci raccontano molto del nostro tempo e della nostra società. Prima dello spettacolo un momento di approfondimento su "Le evidenze emerse con il progetto Pallium: il bisogno di parlare della precarietà umana e di prendersene cura" con Maurizio De Paoli, Presidente di Fondazione Comunitaria del VCO Ente Filantropico e Simonetta Valterio, Direttrice della Cooperativa Sociale La Bitta e della Casa per Anziani di Montescheno e la



10/05/2023 23:29

Progetto Pallium: Noi fragili, noi immortali - Spettacoli e incontri per interrogarsi sul senso della vita e della sua conclusione. Si parte domenica 8 ottobre nella sala teatro di Spazio Sant'Anna a Verbania. Si aprirà domenica 8 ottobre nella sala teatro di Spazio Sant'Anna a Verbania (via Belgio 4) la nuova rassegna culturale del progetto Interreg Pallium dal titolo "Noi fragili noi immortali - Che la morte ci colga vivi - Spettacoli e incontri per interrogarsi sul senso della vita e della sua conclusione". Dopo il successo e la viva partecipazione agli eventi estivi, si è pensato di dare il via a un nuovo ciclo di appuntamenti che permettessero altre letture su argomenti delicati quali le cure palliative, il fine vita, l'accompagnamento alla morte e il supporto della tecnologia di comunità a questi temi. A inaugurare la rassegna, domenica 8 ottobre alle 20.30, un'attrice molto amata dal pubblico verbanese, Laura Curino che proporrà lo spettacolo BIG DATA B&B, di cui è regista ed interprete insieme a Beatrice Marzorati. Il tema affrontato è quello della tanto dibattuta "intelligenza artificiale" e verrà indagato, con arguzia e intelligenza, osservando come il progresso tecnologico, sollevandoci da una serie di incombenze, ci porti, forse, a delegare alla macchina anche la nostra capacità di esercitare la responsabilità. Prima dello spettacolo, Davide Lo Duca, project manager di Pallium e Simona Ferrari, coordinatrice di CREMIT - Università Cattolica del Sacro Cuore, caleranno l'argomento nell'attualità del progetto Pallium, parlando del valore della tecnologia di comunità e del confronto transfrontaliero. "Noi fragili noi immortali" proseguirà con due incontri / conferenza a Casa Don Gianni a Domodossola: il 14 ottobre alle ore 17.30 con Rosella Tolini, coordinatrice Infermieristica dell'Hospice San Rocco ASL VCO e infermiera esperta in discipline olistiche si parlerà di come

Verbania Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

presentazione di GLOSSARIO FRAGILE, progetto editoriale nazionale di Legacoopsociali che esplora e ridefinisce le parole della fragilità, con Barbara Daniele, Responsabile cooperazione sociale **Legacoop** Piemonte e Giuseppe Manzo, Responsabile comunicazione Legacoopsociali. La rassegna prevede anche un incontro informativo informale il 26 ottobre, dalle 18.30 alle 20.30, a Casa Don Gianni, un AP(P)ERICENA per confrontarsi direttamente con le figure professionali di supporto multidisciplinare alle cure palliative sul territorio del VCO, e un momento formativo per aspiranti volontari il 20 novembre dalle 17.00 alle 19.00 dal titolo VOLONTARI 2.0 - Sensibilizzare attraverso i social media a cura di Martina Morreale, Media Educator e Collaboratrice CREMIT. Per ulteriori approfondimenti sul progetto <https://progetti.intereg-italiasvizzera.eu/it/b/78/prendersicuraemigliorarelaqualitdivitadeipazientiterminalie>.

«In piazza chi è contro la destra» La sfida di Schlein. E Conte apre

Manifestazione l'11 novembre: io l'opposto di Meloni. Il leader M5S: se invitati, ci saremo

Maria Teresa Meli

ROMA Elly Schlein propone alla direzione del **Pd** un «autunno militante» che culminerà con una manifestazione l'11 novembre (probabilmente in piazza del Popolo) e incassa il «sì» di tutto il suo partito. La segretaria si muove con grande abilità, assai attenta ai rapporti interni, come dimostra il suo passaggio sul sostegno a Kiev (il più applaudito), che è stato pubblicamente apprezzato anche dal solitamente critico Lorenzo Guerini, leader di Base riformista.

La segretaria dem sfoggia anche uno spirito unitario nei confronti delle altre opposizioni: «Le Europee non sono un derby o una conta dove ci si contende gli elettori tra potenziali alleati. Noi siamo sempre disponibili a costruire l'alternativa alla destra», dice Schlein, che si sente «l'opposto della Meloni».

Per dimostrare che la linea dell'unità è quella giusta la segretaria dem annuncia anche che l'otto ottobre «insieme alle altre forze di opposizione abbiamo preso l'impegno a fare un grande firma day in tutto il Paese». Un'iniziativa che punta a raccogliere le sottoscrizioni a favore del «salario minimo subito». Un'idea, questa che era stata lanciata dal M5S tre giorni fa.

Del resto, la manifestazione che il **Pd** ha indetto per l'11 novembre è «aperta», come sottolinea la leader: «Invitiamo tutte le persone che sentono l'urgenza di costruire un'alternativa a questa destra». E il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte, che di recente ha polemizzato con il **Pd**, questa volta sembra non volersi tirare indietro: «Se il **Pd** terrà una manifestazione e saremo invitati, se è contro le politiche di questo governo, ovviamente ci saremo». E non è escluso che domani, alla manifestazione indetta a Roma dalla Cgil, Schlein e Conte si incontrino, visto che a quell'iniziativa saranno presenti le delegazioni di entrambi i partiti.

Ma gli altri potenziali alleati del Partito democratico non sembrano granché in linea con questo afflato unitario della segretaria dem. «Non c'è e non ci sarà un campo largo», avverte infatti il leader di Azione Carlo Calenda, che però poi, quasi a mitigare quell'affermazione, aggiunge: «Il Conte due è stato uno dei peggiori governi, ma questo non significa che non si possa lavorare con il Movimento 5 stelle». Anche i rosso verdi Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli si muovono con grande cautela: «È giusto costruire convergenze su temi comuni ma servono una discussione vera e chiarezza». Insomma il campo delle opposizioni stenta ancora a organizzarsi. E questo fa dire a Stefano Bonaccini, nel suo intervento alla direzione del **Pd**, che «il consenso del governo non cala perché si fa fatica a vedere le opposizioni complessivamente come un'alternativa concreta e credibile».

Per questa ragione secondo il governatore dell'Emilia-Romagna bisogna innanzitutto «fissare» con pragmatismo



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

e concretezza «alcuni obiettivi che ci tengano insieme», anche se «sarà faticoso». D'altra parte, sarà «faticoso» (ma per i dem «necessario») anche il lavoro delle opposizioni per dare vita a «quell'alleanza vincente» che Schlein sogna per le elezioni locali che precederanno quelle Europee. Le convergenze non sono moltissime. Si pensi al caso della Sardegna, dove la decisione del Pd di sostenere alla presidenza la 5 stelle Alessandra Todde rischia di spaccare l'elettorato dem e di far scendere in campo l'ex governatore Renato Soru.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Elly "attorno"

Ha un problema con Conte ma in direzione lo scansa. Il M5s pronto a candidare Emiliano

Carmelo Caruso

Roma. Ecco l'avverbio che la racconta: attorno. E' "attorno", come la direzione del Pd che Elly Schlein ha convocato "attorno" alle 14, ma che inizia alle 15.07. I deputati erano in commissione, a occuparsi di salario minimo, e lei fissa la direzione, "attorno alle 14". Una direzione di un partito serio o è alle 14 in punto o alle 15.07, ma mai "attorno". Come si presenterà, alle prossime regionali di Piemonte, Sardegna, Abruzzo, se gira ancora "attorno" a Conte?

E che ci vuole a dirla come la dice il suo Peppe Provenzano, alla Camera: "Conte sembra un populista di d

estra. Non ho problemi a dirlo". E' trascorsa più di un'ora, prima dell'arrivo della segretaria che era insomma "fuori orario", così come quando parla alla Camera precisando che "questa dichiarazione è fuori sacco". E non è una cattiveria, davvero, e non è neppure un'irrisione, ma, direbbe Schlein, solo un modo, un consiglio, per allontanare "gli animal spirits" della destra e forse pure quelli che così, inevitabilmente, risveglia suo malgrado. Alle 14, gli utenti collegati per ascoltare la sua relazione, su Facebook, erano settanta e quando è iniziata erano 114, perché, e qui ha ragione la segretaria, è necessario tornare alle iniziative popolari, e non virtuali,

e dunque stare "attorno" alla gente. Di iniziative ne ha annunciate tre. Lunedì, una delegazione Pd vola a Liverpool per incontrare i laburisti di Starmer. A dicembre ce ne sarà una, di manifestazione, grande sull'Europa. Un'altra sarà a Venezia per parlare di case, la più importante, invece, l'11 novembre, e ancora raccolte firme sul "salario minimo". Va bene, tutto, ma quando, Schlein, si mobiliterà contro il nobile Conte che si aggira per le sue contrade, il nobile Conte? La sera prima della direzione, in segreteria, c'è stato chi, con garbo, le ha ricordato: "Cara Elly, va bene prenderle, ma a volte, e ovviamente si intende politicamente, è giusto anche darle". Va bene, guardare i sondaggi, e giustamente, pattinare da opposizione dicendo che si è a fianco dell'Ucraina "percorrendo tutte le vie diplomatiche" (pure Fassino era felice), e però, perché non dare a Conte un Conte e mezzo? Alle prossime elezioni regionali, in Piemonte, il M5s si sta permettendo di dire "no" a Chiara Gribaudo, che sarebbe una candidata eccezionale. L'altro possibile candidato, del Pd, è Daniele Valle, vicepresidente del Consiglio regionale, ma Chiara Appendino odia tutto il Pd, dalla Mole fino a Sir

acusa. Si vuole candidare lei. La direzione convocata era chiaramente un modo per stare desti, il fiato da spogliatoio, contro Meloni ("una ragazza mi ha definito l'opposto di Meloni, mi piace") e il "volto egoista, suprematista della destra". Il Pd è pronto a votare contro lo scostamento di bilancio, tanto più, spiegava la segretaria, se a mancare saranno le risorse sulla sanità. Ha argomentato, sempre



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

con il suo brogliaccio, con le sue parole scritte, perché, come Italo Calvino, lo racconta Ernesto Ferrero, in Italo (Einaudi), anche per Schlein la parola orale deve sembrare "sempre troppo superficiale, imprecisa e molle". Spiegava che le "elezioni europee sono uno spartiacque" e che non "devono essere un derby" tra alleati. Ma le regionali? Il partito è infastidito dal rap del M5s, il candidiamo i nostri a casa vostra. In Sardegna, il Pd aveva provato, si dice, perfino a richiamare Renato Soru, ma non c'è stato nulla da fare e la candidata sarà Alessandra Todde del M5s. In Campania, Roberto Fico, ed è l'unico motivo per cui rimane zitto, si immagina sceriffetto al posto di De Luca e ricatta il Pd: o sceriffetto o sindachetto di Napoli e Manfredi alla regione. In Abruzzo è stato già individuato il candidato. Si chiama Luciano D'Amico ed è vicino al Pd, ma non si può dire che sia del Pd. E' un civico. Mercoledì, a Roma, sempre alla Camera, c'era Antonio Decaro, sindaco di Bari, che sarebbe un candidato impeccabile presidente di Regione per la Puglia, se non fosse che Conte, da mesi, offre lo status di rifugiato a Michele Emiliano, al suo secondo mandato. Se non lo candida Schlein, Conte ha già fatto sapere che "ti candido io, caro Michele". Lui, Conte, che è segretario del popolo, altro che Salvini, ha ormai allestito una ong e sbrana Elly come il Lupo con Cappuccetto. In Rai, al Tgr, le vuole soffiare pure il caporedattore dell'Emilia-Romagna, e lasciamo perdere che la sua Barbara Floridia, la presidente della Vigilanza Rai, M5s, si sta rivelando la migliore sponda di FdI. La relazione di Schlein è stata condivisa (a Pisa però gli schleiniani si sono dimessi contro il Pd riformista), perché negarlo, ma la frase che si faceva scappare "il Baruffi", il suo responsabile enti locali del Pd, sembra quella di un giocatore che si toglie i soldi dal portafogli prima ancora di giocare. Diceva infatti: "Il Pd ha un'ottima classe dirigente, ma non ha pretese di precedenza o imprimatur". "Attorno", con Conte, non funziona. L'ex premier va pazzo per gli orologi pataconi. Una volta lo pizzicarono con le lancette ferme e disse: "Non le regolo mai". Schlein si regoli con Conte. Al posto del Mac, che esibiva durante la replica, un bell'orologio. Con lui, "attorno", serve anche la sveglia.

IL PARTITO DEMOCRATICO

Schlein: "In piazza l'11 novembre" Conte apre, il Movimento ci sarà

Colloquio col leader 5S "Uniti contro la destra" Domenica il firma day sul salario minimo, ma con banchetti separati

DI LORENZO DE CICCO

ROMA - La prima notizia dalla direzione del Pd di ieri è che nessuno se l'è presa con la segretaria. Dopo mesi di sbuffi e stoccate su un mucchio di temi, dal Jobs act alle spese militari alle fuoriuscite dei moderati, per un pomeriggio le polemiche restano sull'uscio del Nazareno. Modalità: silenzioso. Elly Schlein si era raccomandata, compulsando il telefonino per 24 ore: niente bizze - il senso dei messaggi - c'è da lanciare la nostra manifestazione nazionale, per l'11 novembre. E così è stato. Tutti, per una volta, hanno seguito il canovaccio della leader. Il grosso dei big del partito è rimasto in silenzio, da Dario Franceschini ad Andrea Orlando e Nicola Zingaretti, per la maggioranza. Lorenzo Guerini si è espresso via tweet, ma per complimentarsi, come Piero Fassino: «Bene la relazione di Schlein, soprattutto sull'Europa e sulla riaffermazione del sostegno all'Ucraina, quanto mai importante in queste ore». La segretaria aveva appena confermato l'appoggio pieno, «anche militare», a Kiev, chiedendo al Pse di smarcarsi dal premier incaricato della Slovacchia, il filo-russo Robert Fico, «che ha posizioni incompatibili con la famiglia socialista». Un segnale che la minoranza interna ha gradito. Soprattutto perché questa nettezza nel sostegno alla resistenza ucraina viene rimarcata proprio mentre il governo inizia a frenare sulle nuove forniture.

Per Schlein dunque, per 24 ore, fila tutto liscio. In assenza di spunti polemici, la direzione scorre in tre ore appena (quando c'è da litigare si scavallano ampiamente le cinque).

La leader centra l'obiettivo: riesce a mostrare che tutto il partito è compatto nello scendere in piazza contro il governo. La data, anticipata da Repubblica, ora è ufficiale: «L'11 novembre». Va ancora capito dove, se a piazza del Popolo o Santi Apostoli, comunque a Roma. Altra novità tutt'altro che scontata: Giuseppe Conte fa subito sapere che il Movimento 5 Stelle si affaccerà nella piazza dem. Anche per ricambiare la "trasferta" di Schlein, che a giugno aveva partecipato al corteo del Movimento nel centro di Roma, quello delle "brigate di cittadinanza" di Grillo. «Se saremo invitati - dice l'ex premier - e se la piazza è contro le politiche di questo governo, ovviamente ci saremo a dare il nostro sostegno e assicureremo la nostra presenza». Non è detto che ci sarà lui direttamente, potrebbe mandare i capigruppo. La mossa, comunque, non era ovvia, soprattutto perché da due settimane dem e 5S non perdono occasione per pestarsi i piedi, dalle liti sui migranti a quelle sulla Rai. Esulta Marco Sarracino, deputato e responsabile Sud in segreteria, uno dei pochi big a intervenire ieri: «Quella dell'11 dovrà essere la piazza dell'alternativa. E l'alternativa si costruisce anche con gli alleati». Certo, non tutte le divergenze sono appianate, fra giallorossi: domani Schlein sarà alla manifestazione della Cgil, Conte no. E domenica è in programma



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

un "firma day" per il salario minimo, ma 5S e Pd hanno optato per organizzare banchetti separati. Anche la grafica dei volantini è uguale, ma ognuno ha stampato sui fogli solo il suo logo di partito. In ogni caso un riavvicinamento c'è. Favorito da una telefonata distensiva fra Conte e Schlein. I nodi delle alleanze, proprio per evitare attriti in direzione, erano stati affrontati nella segreteria dell'altro ieri. Con un acceso scambio di vedute fra il capogruppo dei senatori Francesco Boccia e il riformista Alessandro Alfieri, che aveva invitato i dem «a non inseguire i 5S sui loro temi, dalle spese militari al Jobs act. E quando ci attaccano, dobbiamo rispondere».

Serviranno ancora parecchi sforzi, per raffreddare il clima fra alleati. L'ha capito Stefano Bonaccini, che in direzione ha sferzato il partito sulla necessità di trovare rapidamente accordi per le amministrative. «Il Pd anche quando perdeva le politiche ha sempre vinto bene le amministrative - è il monito del presidente dem - non vorrei che fosse la prima volta che le perdiamo. Serve più tensione, le opposizioni non vengono viste come un'alternativa».

«Basta con un distinguo costante, lavoriamo con ostinazione alla creazione di coalizioni locali», raccoglie l'invito Schlein. Da fuori, arriva anche un assist di Romano Prodi, dal festival delle città: «Il Pd è l'unica alternativa seria, l'Ulivo oggi sarebbe improponibile». Segue battuta: «Sono tentato di tornare nel partito? La classica tentazione del demonio».

Quanto durerà la tregua nel Pd?

Almeno fino all'11 novembre, pronosticano i pessimisti. «Fino alle Europee », azzarda chi pensa positivo.

Schlein ci spera. Ringrazia Bonaccini e fa sfoggio di ottimismo: «Quando siamo uniti, il Pd non lo batte nessuno ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La leader dem lancia la manifestazione dell'11 novembre per sanità pubblica e salario minimo La Direzione del Pd di ieri sigla la pax elettorale: "Da Elly una relazione solida e matura"

Schlein: "Opposizioni in piazza contro la destra" Conte: "Noi ci andremo"

CARLO BERTINI

carlo bertini roma «Le Europee non vanno affrontate come un derby tra alleati, scendiamo in piazza tutti insieme con chi vuole costruire un'alternativa a questa destra», si augura Elly Schlein dalla Direzione del partito convocata ieri, e il suo auspicio è subito raccolto da Giuseppe Conte, che le chiede di invitarlo alla manifestazione di novembre del Pd, pronto a scendere in piazza, «se ci invitano, noi andremo». Se sia un'adesione sincera, una mezza apertura in regime di competizione o un modo per mettere in difficoltà il partito concorrente, lo si vedrà nei giorni a venire. Per ora la leader dem non lo degna di un'accoglienza calorosa, forse colta di sorpresa dalla subitanea adesione.

Di sicuro la piazza di sabato 11 novembre a Roma sarà la prima vera prova del fuoco per lei. Da quando è segretaria, è la prima volta che il Pd chiama elettori e militanti ad uscire di casa: per la sanità pubblica, per il salario minimo, contro la manovra e contro il governo Meloni, «che ha passato un anno a piantare bandierine identitarie negli occhi dei più fragili». Una prova di forza (la scommessa è fare il pienone) che Schlein però affronterà (forse a piazza del Popolo) avendo tutto il partito dietro, vista la compattezza registrata ieri in Direzione. E forse potendo contare sull'appoggio del sindacato (sabato Schlein sarà in piazza con Landini e la Cgil). Mentre sarà tutta da misurare politicamente e numericamente la presenza dei 5stelle. «L'Europa è la nostra politica interna ma non in una logica riduttiva e modesta di chi legge le elezioni come un derby fra le opposizioni per contendersi i voti a suon di distinguo», li strattone Schlein.

Toni ruvidi che piacciono alla minoranza dem. «Da Elly una relazione matura, solida, senza sconti al governo», chattano i presenti. Incassa l'applauso più forte per il modo con cui conferma la linea sull'Ucraina («stiamo dalla parte dell'Ucraina. È inaccettabile che qualcuno pensi di riscrivere i confini con l'esercito»), in una fase che avrebbe potuto giustificare toni più tiepidi: come fa notare compiaciuto Alessandro Alfieri parlando del rischio che una «stanchezza dell'opinione pubblica possa indebolire un sostegno convinto». E come rimarca l'ex ministro Lorenzo Guerini, il primo a lanciare un tweet di elogi. Per non dire di Stefano Bonaccini, che apprezza la piazza dell'11 novembre. «Il consenso del governo non cala - nota caustico il presidente del partito, leader della minoranza - perché si fa fatica a vedere le opposizioni complessivamente come un'alternativa, oggi e forse nemmeno domani, concreta e credibile. Allora molto bene la manifestazione», per dare

una scossa. Del resto, la segretaria batte e ribatte sul punto. «Il Pd va verso il voto ma non a suon di distinguo con i potenziali alleati. Né polemiche, né distinguo, la nostra gente ci chiede convergenze



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

su temi concreti», mette in chiaro. «Non ci interessa competere per uno zero virgola nel prossimo sondaggio, ma parlare con il 50 e passa di italiani che non vanno più a votare», è la linea: forse sconta la presa d'atto che il diaframma tra i due maggiori partiti nel campo di sinistra è sottile, 3-4 punti. Ma a far la differenza è che «il Pd è il baricentro» di ogni futura coalizione proprio per la diversa postura rispetto a quella dei 5stelle di Conte: «Noi affrontiamo il voto sempre disponibili a costruire un'alternativa alla destra», insiste la

segretaria. All'orizzonte infatti, non ci sono solo le Europee, ma in quello stesso giorno si voterà in diverse regioni e centinaia di comuni. Bonaccini è preoccupato: «Non vorrei che fosse la prima volta che perdiamo le amministrative», dice, sapendo che anche la sua assenza dalla corsa in Emilia-Romagna può mettere a rischio la regione rossa per

eccellenza. La segretaria entra nel dettaglio, loda il campo largo costruito in Abruzzo, sa di parlare alle truppe nei territori, che devono scegliere candidati, costruire alleanze. Come in Piemonte, dove la strada è in salita perché il governatore Cirio va forte, una regione cruciale, dove Chiara Gribaudo forse dovrà misurarsi alle primarie con Daniele Valle, consigliere regionale, per superare la contesa in

terna al Pd. E dove non si sa chi vorrà appoggiare la 5stell

e Appendino. «Per le amministrative - racconta Schlein - dobbiamo lavorare con ostinazione alla costruzione di alleanze. Il Pd è il perno attorno a cui costruire l'alternativa alla destra, mai nello spirito della conta interna, vogliamo agevolare la costruzione di un'alleanza vincente». I big come Franceschini, Orlando, Guerini, Zingaretti e Bersani non intervengono, alcuni si complimentano via tweet: la pax delle correnti conferma che la campagna elettor

e è avviata. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mossa per ricompattare l'opposizione

Il Pd in crisi ci riprova con la piazza

Schlein lancia una manifestazione contro il governo in programma l'11 novembre. Conte: «Se ci invitano ci saremo»

ELISA CALESSI

«Non smobilitiamo, ma anzi rilanciamo aggiungendo altre battaglie». E così, dopo l'estate militante - di cui Elly Schlein snocciola i numeri: 1500 eventi, +20% rispetto allo scorso anno-, dopo aver partecipato alle piazze degli altri (sabato sarà a quella della Cgil), il **Pd** lancia il cuore oltre l'ostacolo e prova a fare in proprio: l'11 novembre tutti in piazza per difendere la sanità, la scuola e il lavoro. Ma anche per mobilitarsi, in generale, contro il governo Meloni che proprio in quei giorni (la scelta non è casuale) sarà nel pieno della legge di bilancio.

Entro il 15 ottobre il governo deve mandare il testo a Bruxelles, da lì a un mese deve arrivare il via libera. «Non è detto che la Ue la approvi...», scommettono i dem, nei corridoi di Montecitorio. La piazza, dunque.

Non solo per far sentire la propria voce rispetto all'esecutivo, ma anche per serrare le fila, silenziando i malumori interni (applaudito il passaggio sul sostegno militare all'Ucraina), e per provare a costruire un fronte alternativo con le altre opposizioni (missione complicata).

Alla piazza dell'11, infatti, sono tutti invitati. Giuseppe Conte non dice no. Certo, fa notare che loro hanno «già fatto una manifestazione contro il governo il 17 giugno con 20mila persone a Roma». Ma se il **Pd** vuole organizzare la sua piazza e ci tiene tanto a invitarli «ovviamente ci saremo».

L'ORIZZONTE L'orizzonte di Schlein sono le elezioni europee, «snodo decisivo», lo definisce, un appuntamento «spartiacque» perché «l'Europa è la nostra politica interna». Si eviti, però, si raccomanda, di usarle come «una conta dei rapporti di forza nel governo o nell'opposizioni», per contendersi «uno zero virgola» a suon di «distinguo». La posta in gioco è più alta. Nazionalisimi contro spirito federale. Chiusura contro apertura.

Una delle principali preoccupazioni della segretaria è il rapporto con le altre forze di opposizione. Schlein tende la mano: «Noi siamo sempre disponibili a costruire l'alternativa alla destra». «Mai indugiare in polemiche». Non solo perché non ha senso, ma «perché sentiamo che la nostra gente ci chiede uno sforzo per convergenze su temi concreti».

Tanto più in vista delle elezioni amministrative del 2024: «La priorità è costruire l'alleanza vincente». Anche per questo propone per i primi di dicembre «una grande conferenza sull'Europa» dove «chiamare a raccolta la nuova generazione di europei».

MINORANZA INTERNA Sul fronte interno, è ben attenta a smussare gli angoli, assicurando la minoranza



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

sui punti caldi. Primo: «Stiamo dalla parte dell'Ucraina. È inaccettabile che qualcuno pensi di riscrivere i confini con l'esercito». Passaggio sottolineato prima dagli applausi, poi dalle parole di Lorenzo Guerini che si complimenta con la segretaria per la chiarezza della posizione. Certo, «accanto al necessario sostegno anche militare all'Ucraina dobbiamo esplorare ogni diplomatico per la fine del conflitto e una pace giusta», aggiunge Elly. Ma il sostegno a Kiev non si discute. Tanto basta.

Segue un lungo passaggio in cui attacca il governo che «per mesi il governo ha negato la realtà». La Nodef è «tirata e inadeguata», le previsioni di crescita per il 2024 «sono sovrastimate», i «venti miliardi di privatizzazioni in tre anni sono un obiettivo irrealistico». Morale: «Basta poco per far saltare i conti». Ed è quello che, tra i dem, si spera.

In conclusione, Schlein traccia una road map di mobilitazioni per un autunno che si vuole rendere caldo. Si parte oggi, 6 ottobre: il Pd parteciperà allo sciopero del clima. Poi, domani, sarà al corteo della Cgil in difesa della Costituzione. Domenica 8 ottobre, mobilitazione sul salario minimo. Insieme a tutte le forze di opposizioni che hanno sottoscritto la proposta di legge sul salario minimo si farà un "firma day", ossia banchetti in tutta Italia per una raccolta firme sul testo da portare in Parlamento. Quindi, il 27 ottobre a Venezia, la presentazione del piano casa nazionale. L'autunno caldo culminerà l'11 novembre, con una manifestazione interamente organizzata dal Pd.

La minoranza incassa il sostegno sull'Ucraina. Ma l'atteggiamento resta vigile. Come si capisce dalle parole di Stefano Bonaccini che pungolala segretaria perché non si sottovaluti l'importante tornata di elezioni amministrative che ci sarà il prossimo anno: «Il Pd», ha osservato il presidente dem, «anche quando perdeva le politiche ha sempre vinto bene o abbastanza bene le amministrative, non vorrei che fosse la prima volta che le perdiamo».

L'avvertimento è forte e chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CROCIATE PROGRESSISTE

L'ultimo nemico per la sinistra: il Cnel

L'organo costituzionale coperto di critiche dopo la bocciatura del salario minimo

FRANCESCO BOEZI

Il Cnel bocchia il salario minimo e la sinistra apre il fuoco contro un organo costituzionale. Stupisce che il parere tecnico fornito dal Consiglio, che è presieduto da Renato Brunetta (foto), abbia scatenato reazioni tanto piccate da Pd, Movimento 5 Stelle e formazioni politiche affini. E la meraviglia ha due radici: il parere è appunto tecnico, e non politico; proprio l'ex presidente dello Cnel Tiziano Treu, esponente del Pd, aveva rassicurato, peraltro poco tempo fa, i sindacati e le parti sociali sulla esclusiva tecnicità dell'operato dell'organo. Ma non è bastato. Attenzione: il lavoro di Brunetta sul salario minimo non è ancora finito. Per ora siamo ai primi orientamenti. Tanto basta però alla sinistra per scatenare un putiferio.

Ecco quindi che per Patuanelli, grillino, diventa «facile chiedere pareri agli amici». E che per il portavoce dei Verdi Angelo Bonelli la decisione dello Cnel è «politica». Davide Aiello, altro parlamentare contiano, dà del «teatrante» all'ex ministro Brunetta, definendo il documento stilato sul salario minimo un «rapportino». L'ex premier Giuseppe Conte ci mette anche della creatività: «La Meloni spedisce il pallone in tribuna e Brunetta lo buca. Domenica in campo con un firma-day, banchetti in tuta Italia». Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro non è un monocolore. La Commissione che ha esaminato il parere è stata però quasi unanime. E all'interno dell'organo siedono i rappresentanti di più categorie produttive. Insomma, la composizione non è «brunettiana». Ma andiamo avanti. Calenda, leader di Azione, ormai spostatosi dal centro alla sinistra dello scacchiere, sposa la causa del salario minimo al pari delle altre formazioni del «campo largo». E attacca il Cnel, parlando di un «ente inutile», e anche «espressione del conservatorismo». «Al netto delle cazz... che ha detto il Cnel», ha argomentato l'ex ministro dello Sviluppo. Maria Cecilia Guerra, che fa parte della segreteria della Schlein, ritiene che la lettura dello Cnel sia stata «capziosa». Uscendo dal Parlamento, Tito Boeri scrive via social che il Cnel «certifica di essere un ente inutile». Insomma a sinistra hanno deciso di distribuire patenti di legittimità pure in questo caso: sport consueto, obiettivi nuovi.

EL.



Taxi, licenze aumentate del 20% Ma è scontro: sciopero il 10 ottobre

Via libera al decreto Asset, dalla tassa sulle banche al granchio blu. Lo spread tocca quota 200 punti

ANDREA DUCCI

ROMA Via libera definitivo al decreto Asset. Il provvedimento che, nelle intenzioni del governo, dovrebbe potenziare le misure a tutela dei consumatori in materia di trasporto aereo e taxi, passa alla Camera con 155 voti favorevoli, 108 voti contrari e due astenuti. La norma che interviene sul servizio taxi è quella che più di altre innesca un'immediata protesta, con tanto di annuncio di sciopero. A proclamarlo sono i tassisti dell'Usb che martedì prossimo fermeranno le loro auto per 24 ore in tutta Italia. La causa della protesta è legata alla possibilità da parte dei sindaci di rilasciare fino al 20% di nuove licenze, abrogando ogni norma che prevede una programmazione territoriale. I comuni interessati dall'intervento sono in tutto 60 (a partire dalle città metropolitane, oltre che quelle sedi di aeroporto, i capoluoghi di regione e poi una serie di centri minori). Una scelta rivendicata dal governo per dare una risposta al susseguirsi di disagi causati dalla difficoltà di reperire un taxi nelle principali città italiane.

Il **ministro** delle Imprese, Adolfo Urso, ha scritto ai sindaci invitandoli a utilizzare subito le nuove norme per aumentare le licenze (il decreto prevede anche nuove regole sulla doppia guida e sulle licenze temporanee). Ma da parte dei primi cittadini l'accoglienza è fredda. A Roma il sindaco Roberto Gualtieri lamenta il fatto che, grazie al decreto, il denaro derivante dal rilascio delle nuove licenze va esclusivamente ai tassisti e non più ai comuni. Un'osservazione condivisa dal sindaco di Firenze, Dario Nardella. Entrambi, non a caso, stanno pensando di utilizzare la vecchia procedura ordinaria per la concessione delle licenze.

Caro voli Dal provvedimento su cui l'esecutivo nei giorni scorsi ha posto la fiducia è escluso il tetto del 200% ai biglietti aerei rispetto alla media del volo.

Un limite che aveva alimentato gli attacchi delle compagnie, soprattutto low cost, e i dubbi della Commissione europea. Nel testo figura invece la norma che assegna all'Antitrust maggiori poteri istruttori e sanzionatori in materia di trasporto aereo. Una novità che, secondo alcune interpretazioni, potrebbe prestarsi a profili di incostituzionalità.

Extraprofitto A cambiare molto rispetto alle ipotesi iniziali è anche la norma per la tassa sugli extraprofitto delle banche. Una modifica che garantisce agli istituti di credito la possibilità di non versare l'imposta e accantonare un importo pari a 2,5 volte il valore della tassa, destinandolo così al rafforzamento del patrimonio. A cambiare è anche il tetto massimo dell'imposta (passa dallo 0,1% del totale dell'attivo allo 0,26% dell'importo ponderato). In pratica, il gettito della misura è destinato ad assottigliarsi,



se le banche decideranno di distribuirne il minimo indispensabile di dividendi.

La rete Tim Nel decreto varato ieri è stato inserito anche il provvedimento che disciplina l'ingresso pubblico nella rete di Tim con una dotazione (circa 2 miliardi) fornita dal fondo per la patrimonializzazione delle imprese.

Agricoltura e pesca A intestarsi alcune misure del decreto è anche il **ministro** dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, per sottolineare gli interventi a favore di agricoltori e pescatori. In dettaglio, si tratta di un ulteriore fondo da 500 mila euro per contrastare la diffusione del granchio blu. Accresciuto a 7 milioni lo stanziamento per le imprese vitivinicole colpite dalla peronospora.

Ieri, intanto, è tornato sotto i riflettori l'andamento dei titoli di Stato, con lo spread tra Btp e Bund che ha chiuso in rialzo a 200 punti. Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti in mattinata ha incontrato le agenzie di rating «per dimostrare la credibilità e solidità del Paese».

Paita (Italia viva) «Il salario minimo porterebbe nuove tasse Meglio distribuire gli utili»

La coordinatrice: il fondo pubblico per finanziare la misura peserebbe sul ceto medio «Giusto lo stop del Cnel al testo della sinistra, le leggi si fanno in Parlamento Si alla proposta Cisl sulla partecipazione dei lavoratori ai risultati d'impresa»

Il progetto di salario minimo si allontana mentre all'orizzonte si affaccia il concetto di "salario dignitoso". Potrebbero per questo essere messi in campo una serie di strumenti e qualche incentivo trovare spazio anche in manovra con l'idea di alzare la media salariale adesso di 7,10 euro orari. Il Pd ha organizzato per domenica un "firma day" a favore del proprio progetto calendarizzato per il 17 in Aula alla Camera. Ma è nell'aria un rinvio di quello che si preannunciava comunque come un braccio di ferro parlamentare: la maggioranza attenderà il Cnel e poi avvanzerà una propria proposta che avrà l'effetto di riportare il dibattito e l'iter in commissione Lavoro, da dove era partito. La strada sembra già tracciata. Lo si capisce ascoltando le parole del ministro del Lavoro, Marina Calderone al question time. L'iter - ha spiegato assicurando la massima attenzione sul tema - «è rimesso alla volontà sovrana del Parlamento. Il tema più ampio su cui istituzioni e parti sociali sono chiamate a confrontarsi è quello del salario dignitoso, che va oltre il salario minimo e richiede una contrattazione di qualità capace di trovare strumenti».

Il Cnel ha di fatto bocciato la proposta di salario minimo legale, puntando su strumenti di sostegno della contrattazione e dell'emersione del nero. Quale è la vostra valutazione? «Ad agosto lo abbiamo detto: per fare le leggi c'è un luogo deputato, che si chiama Parlamento avvisa Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia viva. Per fare le passerelle invece va benissimo la sala verde di Palazzo Chigi. Che la proposta sarebbe stata bocciata era chiaro. È il Cnel, che, come è noto, fosse stato per noi, avremmo abolito: lo prevedeva la riforma costituzionale del 2016. Fra l'altro che la proposta di salario minimo Landini-Conte-Schlein fosse piena di contraddizioni era sotto gli occhi di tutti». Il nodo dei salari bassi e del «lavoro povero» è comunque un'emergenza. «Naturalmente nessuno nega che in Italia ci sia un problema enorme di salari bassi. Anzi, deteniamo un triste primato: in Europa siamo tra i Paesi con il costo del lavoro più alto, e nel contempo un potere d'acquisto netto delle buste paga molto basso. Ma la soluzione non è quella prospettata dal campo largo». Perché non vi ha convinto la soluzione dei 9 euro delle altre opposizioni? «Non è una questione di 9 euro o di salario minimo di per sé. La criticità maggiore è costituita dall'articolo 7 della proposta a prima firma Giuseppe Conte, quella che prevede l'istituzione di un fondo pubblico per finanziare il salario minimo. In pratica, più tasse per i cittadini. Per noi è qualcosa di inaccettabile: il ceto medio già non ce la fa più, gravarlo di nuove tasse sarebbe un disastro». A questo punto che cosa si dovrebbe fare? «Si dovrebbe avere una visione



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di insieme. Salari certo, lotta al lavoro povero, ma anche abbattere seriamente le tasse sul lavoro. E poi la sanità. Che cosa c'entra? Nella NadeF, il governo immagina un taglio di 1,8 miliardi di euro. La povertà non si combatte solo pensando ai salari, ma anche ai servizi. In questo Paese troppi cittadini devono decidere se mangiare o curarsi perché la sanità è al collasso. E questa è la dimostrazione che i problemi sono complessi e richiedono risposte serie e non demagogiche, non slogan. È quello che deve fare il riformismo: affrontare le questioni nella loro complessità, senza scorciatoie o slogan». Avete sostenuto, invece, la tesi della Cisl della partecipazione dei lavoratori agli utili di impresa. Quale è la vostra proposta? «Matteo Renzi ha depositato come primo firmatario la proposta della Cisl che prevede appunto la partecipazione agli utili delle imprese. Essa consentirebbe, da un lato, di migliorare il reddito dei lavoratori aggiungendo alla parte fissa rappresentata dai salari o dagli stipendi una parte variabile derivante dalla partecipazione agli utili. Dall'altro, favorirebbe un coinvolgimento anche economico dei lavoratori ai risultati di impresa, utile alla coesione sociale e al miglioramento della produttività. La norma dovrebbe riguardare tutti i lavoratori delle imprese e potrebbe prevedere forme di defiscalizzazione della porzione di utile attribuita ai lavoratori». Quali potrebbero essere i vantaggi per lavoratori e imprese? «I lavoratori avrebbero ovviamente buste paga più pesanti, ma anche la garanzia di una maggiore sicurezza sui posti di lavoro, grazie alla partecipazione e alla gestione stessa dell'impresa. È un modello già in uso, con successo, in altri Paesi. Per i datori di lavoro questa proposta significherebbe un aumento della produttività e un dialogo più proficuo con i sindacati». È possibile lavorare con la maggioranza su questo obiettivo? «La ministra Calderone, durante il question time di ieri al Senato, ci ha dato ragione su tutta la linea, annunciando anche l'apertura di un tavolo apposito per valutare la proposta. Ha anche ricordato le cose positive che ci sono nel Jobs Act. Dimostrando il carico di innovazione di quella legge, con buona pace di chi nel Pd la rinnega e vorrebbe abolirla». Un'ultima cosa: Italia viva registra l'arrivo di una nuova senatrice. Che significato ha la nuova adesione? «L'arrivo di Dafne Musolino mi fa particolarmente piacere. Intanto perché la senatrice è un'amica ed è preparatissima. E poi perché il suo ingresso è la dimostrazione di come Italia viva e il progetto del Centro siano attrattivi, soprattutto nei confronti dei territori. Musolino potrà dare un contributo fondamentale al radicamento di Italia viva e non vediamo l'ora di lavorare con lei. A fronte di alcune uscite abbiamo molti più ingressi, Italia viva si allarga, abbiamo aumentato sia il numero di parlamentari che quello dei consiglieri regionali. Il Centro riformista si presenta come unica alternativa credibile al sovranismo di destra e al populismo di sinistra». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Ecomondo L'edizione più grande di sempre

La manifestazione di leg alla fiera di Rimini dal 7 al 10 novembre. L'ad Peraboni: «La Riviera è l'ecosistema dell'economia circolare»

di Marco Principini RIMINI Una manifestazione innovativa e internazionale. È Ecomondo, organizzata da leg, Italian Exhibition Group, la cui 26esima edizione si terrà dal 7 al 10 novembre prossimi alla fiera di Rimini.

Lo testimonia lo stesso ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin: «L'Italia affronta oggi la sfida della decarbonizzazione con una grande consapevolezza e una visione strategica. Ecomondo, un vero riferimento su tutti i temi ambientali ed energetici, rappresenta quello sguardo sul futuro, sulle tecnologie, sulle migliori pratiche che sono vitali per raggiungere gli obiettivi climatici. Il ministero, con un suo spazio dedicato e molte iniziative - conclude Pichetto Fratin - non mancherà di dare un contributo a questo racconto di un'Italia eccellente e pronta ad affermare la propria leadership».

Manifestazione già leader nel bacino del Mediterraneo per l'economia circolare, quest'anno - come è stato annunciato ieri a Roma - sarà la più grande di sempre. «L'intero quartiere fieristico è coperto con oltre 1.500 brand espositori - anticipa il Ceo di leg, Corrado Peraboni - e più di 300 buyer confermati ad oggi, 30 delegazioni internazionali e circa 150 eventi. Il prossimo novembre a Rimini sarà rappresentato l'intero ecosistema della transizione ecologica, che con Ecomondo vive anche in altre regioni d'Italia e del mondo per presidiare nuovi mercati e generare un ritorno importante di business e saperi sul suo territorio principale».

«Rallentare o fermarsi in questa inevitabile transizione epocale farebbe perdere occasioni di innovazione, sviluppo, investimenti e occupazione», è il monito di Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile che organizza gli Stati generali della green economy, promossi dal Consiglio nazionale composto da 68 organizzazioni di imprese dalla green economy in Italia, in collaborazione con il Mase, e che anche quest'anno apriranno Ecomondo.

Per l'industria internazionale dell'economia circolare che farà rotta sull'appuntamento riminese anche un ricco panel di eventi curati dal Cts di manifestazione, come spiega il presidente del Comitato scientifico, professor Fabio Fava: «Il calendario di convegni e workshop di Ecomondo ha preso forma con il contributo degli stakeholder, associazioni d'impresa, agenzie di ricerca e università, del ministero, degli enti locali e, soprattutto con la partecipazione della Commissione europea, presente a Rimini con sette direttorati generali». E poi Ocse, Fao, Ufm, Iswa, per mettere al centro la decarbonizzazione, la prevenzione dei rischi ambientali e alla rigenerazione degli ecosistemi.



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

«Ecomondo conta sei macroaree tematiche e quattro nuovi distretti espositivi - spiega Alessandra Astolfi, group exhibition director della divisione Green & Technology di leg - tra i quali crescono il tessile, con la promozione di nuovi modelli di business, e la blue economy».

Spazio all'innovazione: 50 **start-up** per il programma sostenuto da Ice Agenzia. Ci sarà anche il biennale Sal.Ve., dedicato ai veicoli per la raccolta ecologica, in collaborazione con Anfia. Il progetto Circular and healthy cities sulla rigenerazione della città.

Inoltre il Mase ha dato via libera con un contributo che riguarda 160 progetti 'faro' per l'economia circolare a tre distretti industriali: elettrica ed elettronica con Raee District, carta con il Paper District in collaborazione con Comieco e un percorso sulla produzione delle plastiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Formazione tecnica più forte se legata a imprese e territori

La ricerca. La fondazione Agnelli rileva che in Italia gli Its Academy rappresentano appena l'1,1% del totale dell'istruzione terziaria, a fronte del 40% tedesco, del 29% francese e del 27% spagnolo

Claudio Tucci

La presenza attiva delle **imprese** nella governance e nella progettazione della didattica, e la sinergia con i territori. Un orientamento, ben strutturato, nelle scuole verso l'offerta terziaria professionalizzante (in Italia, gli Its Academy); e una collaborazione con l'università, per favorire le "passerelle" ma anche, e forse soprattutto, per intercettare gli abbandoni al primo anno, che in alcuni casi toccano il 20% nei percorsi Stem. Sono questi gli "ingredienti giusti" per far decollare, anche da noi, la seconda gamba, professionalizzante e più vicina al mondo del lavoro, dell'istruzione terziaria. Che, come evidenzia una ricerca della Fondazione Agnelli («Gli Its Academy: una scommessa vincente?»), curata dal professor Matteo Turri, presentata ieri all'università di Milano, è realtà consolidata in Europa. In Germania, patria del duale, l'offerta terziaria professionalizzante rappresenta il 40% dell'istruzione terziaria, in Svizzera il 45%, in Francia il 29%, e addirittura in Spagna, in pochi anni, ha raggiunto il 27%. E in Italia? Con circa 150 Fondazioni e 25mila iscritti (più o meno quanti ne ha un ateneo di medie dimensioni, ndr) gli Its Academy rappresentano appena l'1,1% del totale dell'istruzione terziaria. Ogni Its ha in media 180 studenti, con un forte divario territoriale: 230 al Nord, 170 al Centro e 125 nel Mezzogiorno. E poi non tutte le Fondazioni Its hanno le stesse performance.

I risultati, purtroppo, sono sotto gli occhi di tutti. L'Italia ha un tasso di disoccupazione giovanile tra i peggiori a livello internazionale, il primato dei "Neet", un abbandono scolastico in crescita. A cui si aggiunge un mismatch alle stelle (interessa ormai un'assunzione su due, si sale al 60/70% per i profili tecnico-scientifici) che lascia per strada, ogni anno, oltre 140mila posti ad alta professionalizzazione, come è emerso ieri in un convegno al Senato, «Innovazione e Formazione continua: le basi per un Made in Italy competitivo e sostenibile».

Eppure, nonostante realtà di nicchia, gli Its Academy hanno una potenzialità enorme: hanno un tasso di occupazione medio, certificato dai monitoraggi Indire, che sfiora il 90%, con punte del 100% in molte aree del Paese, e una coerenza del 100% tra impiego svolto e percorso formativo svolto dallo studente. E proprio per questo il Pnrr ha stanziato un "boost" di 1,5 miliardi con l'obiettivo almeno di raddoppiare il numero di iscritti (con le riforme poi degli Its Academy e della filiera dell'istruzione tecnica e professionale, il modello 4+2, si è aperta la strada una nuova stagione di rilancio, con al centro le aziende).

Bisogna ora proseguire il cammino, a cominciare da un forte orientamento a partire dalle scuole secondarie. «Oggi gli Its Academy appaiono come monadi, senza legami organici con il resto del sistema di istruzione



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

- ha sottolineato Andrea Gavosto, direttore di Fondazione Agnelli -. Questo comporta che pochi studenti delle superiori siano a conoscenza degli Its come possibili alternative agli studi universitari e che, inevitabilmente il loro sviluppo proceda a passo lento». Occorre poi trovare forme di collaborazione con le università, a cominciare da un riconoscimento più flessibile dei crediti conseguiti negli Its. Un esempio virtuoso accade con l'università di Cassino e Lazio meridionale che fa parte dell'Its Meccatronico del Lazio: anche quest'anno i migliori diplomati dell'Its, già assunti, hanno la possibilità di continuare, con un ampio riconoscimento dei crediti, all'università arrivando a prendere la laurea triennale; ed un accordo simile è già pronto con il Campus Biomedico (anch'esso socio della Fondazione). È necessario anche orientare verso gli Its Academy il "drop-out" universitario: secondo i dati Indire già oggi il 4% di chi ha una laurea si iscrive a un Its (per accelerare l'ingresso al lavoro).

La strada è comunque tracciata: «Industria e mondo del lavoro sono tornati centrali nella formazione dei giovani - ha chiosato Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano -. Occorre monitorare l'attuazione e fare bene. Come sistema industriale stiamo già pensando al post Pnrr per stabilizzare il numero crescente di studenti che ci aspettiamo arrivino con le riforme appena messe in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SOSTENIBILITÀ

Ecomondo, previsti oltre 1.500 espositori

Sa.D.

Edizione più grande di sempre per Ecomondo, la fiera dell'economia circolare organizzata da Italian Exhibition Group che si terrà in fiera a Rimini dal 7 al 10 novembre: attesi oltre 1.500 espositori, in aumento del 10% rispetto al 2022. La manifestazione, giunta all'edizione numero 26, si presenta per la prima volta a tutto quartiere, dopo lo spin-off di Key, salone delle fonti di energia rinnovabili, avvenuto a marzo di quest'anno: saranno oltre 150mila i metri quadrati lordi di esposizione. Durante la presentazione di ieri sono stati annunciati più di 300 buyer provenienti da Europa, Nord Africa, Africa subsahariana, America Latina, Est Europa, Canada, Stati Uniti e India: parteciperanno agli incontri con gli espositori di Ecomondo, grazie al supporto del Ministero degli Esteri e dell'agenzia Ice. Saranno inoltre presenti a Rimini oltre 30 delegazioni internazionali con circa 280 rappresentanti di associazioni industriali, enti governativi, camere di commercio. Nelle quattro giornate, previsti anche 170 eventi. Si comincia con gli Stati Generali della Green Economy, curati dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e promossi dal Consiglio nazionale della Green Economy (65 organizzazioni di imprese del settore), in collaborazione con il ministero dell'Ambiente: il tema di quest'anno sarà "L'economia di domani", decarbonizzata, circolare e rigenerativa. «Con il brand Ecomondo portiamo l'innovazione tecnologica made in Italy nel mondo, anche in mercati promettenti per la green economy. La sfida per il futuro parte proprio dall'internazionalità: radicarci in Messico, in Sud America e in Cina. Per poi puntare al mercato nordamericano sulla spinta del piano Ira dell'amministrazione Usa e, guardare con attenzione all'Africa», ha commentato Corrado Peraboni, ad di Italian Exhibition Group. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha ricordato come la fiera rappresenti «quello sguardo sul futuro, sulle tecnologie, sulle migliori pratiche che sono vitali per raggiungere gli obiettivi climatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ricerca e sviluppo, progetti al vaglio dei certificatori

Atteso in Gazzetta il Dpcm con le modalità e i termini di iscrizione all'Albo. In assenza delle linee guida opportuno prorogare il termine per le istanze

Pagina a cura di Emanuele Reich, Franco Vernassa

Il nuovo Albo dei certificatori, tenuto presso il Mimit, conterrà l'elenco dei soggetti che potranno certificare i progetti e i sottoprogetti, su richiesta delle **imprese** committenti che abbiano effettuato o intendano effettuare investimenti in attività ammissibili per il riconoscimento dei crediti d'imposta previsti dall'articolo 23, comma 2, del DL 73/2022 e successive modificazioni, vale a dire: ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica (compresa l'innovazione digitale 4.0 e la transizione ecologica), design e innovazione estetica (articolo 1, commi 200-202, della legge 160/2019), applicabili dal 2020 in avanti; ricerca e sviluppo (articolo 3 del DL 145/2013), relativi al quinquennio 2015-2019.

Questa certificazione è affidata a soggetti pubblici e privati, che dovranno garantire professionalità, onorabilità e imparzialità, e ha lo scopo di mettere l'impresa al riparo, anche per progetti già realizzati, da contestazioni da parte dell'amministrazione finanziaria.

Modalità e termini dell'iscrizione all'Albo dei certificatori saranno disposte da un decreto direttoriale del Mimit, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Dpcm attuativo, prevista 15 giorni dopo la sua pubblicazione.

L'articolo 3 del Dpcm attuativo, in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, imposta la procedura e il contenuto della certificazione (si veda la scheda di sintesi a lato), che deve essere: basata sui criteri e regole previsti dal Dm 26 maggio 2020 nell'articolo 2 (ricerca fondamentale, industriale e sviluppo sperimentale), articolo 3 (innovazione tecnologica), articolo 4 (design ed ideazione estetica) e articolo 5 (innovazione digitale 4.0, transizione ecologica ed economia circolare) e coerente con le linee guida, elaborate e pubblicate dal Mimit entro il 31 dicembre 2023. Questo documento diventa essenziale per decidere se avvalersi o meno del certificatore, e quindi la sua conoscenza permetterà alle **imprese** di valutare la bontà dell'attività svolta per i diversi crediti d'imposta.

Questa volontaria certificazione, che possiamo definire "tecnica", si affianca a quella obbligatoria "contabile" che è rilasciata da un soggetto incaricato della revisione legale dei conti, sull'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e sulla corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile (comma 205 della legge 160/2019). Solo in presenza della certificazione "contabile" l'impresa potrà utilizzare il credito in compensazione.

La certificazione può essere richiesta a condizione che le violazioni relative all'utilizzo dei crediti non siano già constatate con pvc o contestate con atto impositivo.

Il contenuto della certificazione è suddiviso in cinque punti: 1 le informazioni concernenti le capacità



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

organizzative e le competenze tecniche dell'impresa, o dei soggetti esterni a cui la ricerca è stata commissionata al fine di attestarne l'adeguatezza rispetto agli investimenti effettuati o programmati; 2 la descrizione dei progetti o dei sottoprogetti; 3 le motivazioni tecniche circa la sussistenza dei requisiti per l'ammissibilità ai diversi crediti d'imposta; 4 la dichiarazione del soggetto certificatore di non versare in situazioni di conflitto di interesse (rapporti familiari, rapporti diretti o indiretti di partecipazione, cointeressenze o altri interessi economico nell'impresa certificata); 5 ogni ulteriore elemento utile in funzione delle attività di vigilanza del Mimit (articolo 4 del Dpcm) e dei controlli dell'Agenzia delle entrate sulla corretta applicazione del credito (comma 207 della legge 160/2019).

Da ultimo, si sottolinea la necessità di una proroga del termine del 30 novembre 2023, che potrebbe essere inserita in sede di conversione del DI 132/2023, per la presentazione dell'istanza della sanatoria del periodo 2015-2019, al fine di attendere le linee guida del Mimit, e dare più tempo alle **imprese** per valutare eventuali situazioni dubbie. Oltretutto, si è anche in attesa del chiarimento sulla differenza tra credito non spettante e inesistente, oggetto dell'udienza della Cassazione a Sezioni Unite del 12 settembre scorso, di cui non è stata ancora depositata la sentenza.

Ancora più utile una proroga alla luce del question time n. 5-01427 in Commissione Finanze della Camera di ieri sul credito d'imposta ricerca e sviluppo del periodo 2015-2019, ove il governo ha confermato il proprio impegno, contenuto nella legge di riforma fiscale (articolo 20, comma 1, lettera a), n. 5), ad adeguare il sistema sanzionatorio in conformità agli orientamenti giurisprudenziali sulla rigorosa distinzione normativa tra le fattispecie di compensazione indebita di crediti d'imposta non spettanti e inesistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fondo indigenti e superbonus, richieste entro la fine di ottobre

*La guida. È possibile presentare le istanze per il contributo istituito dopo il taglio dello sconto dal 110 al 90%
Necessario attestare alle Entrate con un modello il possesso di tre requisiti: importo massimo di 9.600 euro*

Luca De Stefani

Da lunedì scorso e fino alla fine di ottobre è possibile presentare l'istanza per il contributo delle Entrate legato al cosiddetto «Fondo indigenti».

In particolare, spetta un contributo non superiore al 10% delle spese ammesse al contributo stesso alle persone fisiche (non imprenditori o professionisti) che si trovano nelle condizioni reddituali di cui all'articolo 119, commi 8-bis e 8-bis.1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, e che hanno sostenuto le spese detraibili con il super bonus nel 2023, obbligatoriamente nella misura del 90% (quindi, non se è rimasta applicabile la misura del 110% per i condomini o i proprietari unici), tramite bonifico «parlante» solo se effettuato tra il 1° gennaio 2023 e il 31 ottobre 2023, per gli interventi effettuati: 1 sui condomini o sulle unità di proprietà dei proprietari unici; 2 sulle villette e case a schiera da parte delle persone fisiche, solo se agevolati con la detrazione del 90% per i lavori iniziati nel 2023 e con le regole del cosiddetto «quoziente familiare».

In tutti e due i casi (cioè, sia per i lavori nei condomini o per i proprietari unici, sia per gli interventi sulle villette e sulle case a schiera da parte delle persone fisiche con il 90%), è necessario che: 1 le persone fisiche abbiano un reddito di riferimento, determinato con il metodo del «quoziente familiare», non superiore a 15.000 euro; nel modello vanno indicati i codici fiscali dei componenti del nucleo familiare del richiedente e/o del de cuius nell'anno 2022 e i relativi redditi complessivi; 2 le persone fisiche siano titolari di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare oggetto dell'intervento, ovvero, per gli interventi effettuati dai condomini, sull'unità immobiliare facente parte del condominio; 3 l'unità immobiliare oggetto degli interventi sia adibita ad abitazione principale del richiedente.

Il bonus punta ad aiutare i contribuenti in situazioni reddituali incompatibili con il pagamento del 10% delle spese non coperte dal **superbonus** del 90% trasferito al fornitore, tramite lo sconto in fattura. Quindi, da un lato è stata effettuata la riduzione del **superbonus** dal 110% al 90% e dall'altro è stato inserito questo «bonus sul **superbonus**» per i contribuenti a basso reddito.

Spese ammesse Sono interessate al contributo sia le spese agevolabili sostenute direttamente dal richiedente sia quelle imputate al medesimo per gli interventi condominiali, ancorché la detrazione spettante sia stata oggetto di opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito. Ma attenzione: sono



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

rilevanti per il calcolo del contributo solo le spese entro un limite massimo di 96mila euro. L'importo massimo del contributo, quindi, è di 9.600 euro.

Se la spesa è stata sostenuta da più soggetti titolari di quote di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sulla stessa unità immobiliare, il limite massimo per ciascun richiedente è ridotto applicando la percentuale derivante dal rapporto tra l'importo della spesa sostenuta dal richiedente e l'importo complessivo della spesa sostenuta da tutti i soggetti titolari di quote di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento.

Istanza di richiesta Per l'erogazione del contributo, le persone fisiche (o un loro intermediario delegato) dovranno trasmettere all'agenzia delle Entrate dal 2 al 31 ottobre 2023, in via telematica, un modello in cui attesteranno il possesso dei requisiti richiesti.

Calcolo del contributo A questi fini, è autorizzata la spesa nell'anno 2023 di 20 milioni. Il contributo del 10% delle spese ammesse sarà, comunque, rideterminato dalle Entrate, tenendo conto del rapporto percentuale tra l'ammontare delle risorse stanziato e l'ammontare complessivo dei contributi richiesti. Se il rapporto percentuale tra l'ammontare delle risorse stanziato e l'ammontare complessivo dei contributi richiesti sarà inferiore al 10%, il contributo si determinerà applicando all'importo richiesto la percentuale del 10%, fino ad esaurimento delle risorse stanziato, sulla base dell'ordine cronologico delle date del primo bonifico effettuato dai richiedenti. Questa percentuale sarà comunicata con successivo provvedimento del direttore dell'Agenzia entro il 30 novembre 2023.

Il contributo non concorrerà alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

l'analisi

No alle privatizzazioni se fatte a casaccio

CARLO VALENTINI

Nei corsi e ricorsi storici della politica c'è posto anche per le privatizzazioni. C'è stata la stagione dell'ubriacatura per le privatizzazioni, anche di quelle aziende che forse potevano essere più utilmente valorizzate in mano pubblica ma comunque furono dismesse (Credit, Comit, Iri, Efim e, parzialmente, Enel, Terna, Eni, Italgas), poi c'è stata la marcia indietro col Tesoro che ha ricomprato quote (Telecom, Autostrade, Montepaschi), ritenendo che talune imprese strategiche non potessero non avere anche un'influenza di indirizzo pubblico.

Adesso di fronte al disperato bisogno di fondi e anche in virtù di un ritorno in auge della politica si torna a parlare di privatizzare. Non si tratta di un'ipotesi di poco conto poiché la valenza adesso è assai più cospicua di quella dei panettoni di Stato. Questo revival coinvolge infatti pezzi di pregio come Poste, Ferrovie, Leonardo, Fincantieri, Stmicroelectronics (semiconduttori), Autostrade (chi si rivede), Ita (sta entrando nella pancia di Lufthansa) che sarebbero messe sul mercato in quota rilevante ma non decisiva (a parte Ita dove la parte pubblica rimarrebbe come presenza d'ufficio).

Ci si interroga sull'appel per gli investitori rispetto a quote di risulta ma il **ministro dell'Economia** sembra disposto a rischiare per potere ricevere almeno qualche spicciolo all'indomani del faticoso varo della legge di bilancio, dove ha ipotizzato un ricavo dalle privatizzazioni dell'1% del Pil. L'obiettivo è ritenuto irraggiungibile in modo pressoché unanime dagli economisti non solo perché si tratta di quote quasi ininfluenti e quindi da collocare a prezzi contenuti ma anche per la farraginosità dell'iter politico e i possibili ostacoli, per esempio nel caso di Leonardo si parla di armamenti e i semiconduttori di Stmicroelectronics hanno valenza strategica. Mentre per arrivare alla privatizzazione delle Poste bisognerebbe probabilmente separare i servizi postali da quelli finanziari offerti allo sportello.

Si tratta di problemi di non poco conto e sarebbe bene riflettere anziché schierarsi ideologicamente a favore o contro. Infatti non bisogna vendere (o svendere) allo scopo solo di incassare bensì valutando se ciò va nell'interesse dello sviluppo del Paese.



Ha tagliato di più la spesa sanitaria il ministro Speranza

DOMENICO CACOPARDO

« lo scandalo del guard rail», titola in prima pagina La Stampa. E del resto altri giornali pompano la tragedia di Mestre sottolineando i difetti non riparati della struttura sulla quale andava il drammatico pullman pieno di turisti. Qualcuno introduce elementi di sospetto nei confronti dell'autista, deceduto anche lui nel sinistro.

La sensazione è che un sensazionalismo senza specifici contenuti sia utilizzato per «creare atmosfera», nella speranza di ottenere un clima di generale damnatio del governo di Giorgia Meloni e dei suoi ministri. Ora come chi percorre le autostrade italiane sa benissimo, sono migliaia le gallerie prive degli elementari supporti di tutela passiva e attiva richiesti dalla tecnica dei nostri giorni. E poiché le nostre principali autostrade risalgono al secolo passato, è evidente che il loro aggiornamento costa e costa molto, che non si può interrompere il traffico e che anche per ragioni di soldi i lavori di messa in sicurezza dureranno molto tempo, almeno un decennio.

E che quindi le carenze del ponte sulla ferrovia di Mestre si aggiungono alle migliaia di altre carenze rispetto alle quali molte autorità sono carenti e per una semplice unica ragione: i quattrini.

Brevemente, mi occupo di un altro must di questi giorni. Esso riguarda la NadeF e il taglio delle spese sanitarie. Premesso che, in coerenza con la politica -magnificata- di Mario Draghi, lo Stato italiano deve contenere le spese, pena l'ingresso nell'area della inaffidabilità finanziaria, anticamera del disastro, e che tutti sanno, anche il Pd, cui appartiene il **ministro dell'economia** più morbido del secolo incapace di dire «No» allo sciochezzaio grillino, che la finanziaria del 2024 sarà una legge di sacrifici e di limitazioni (grazie Conte, grazie al tuo reddito di cittadinanza e al tuo 110%), si sventola la bandiera (nera) dell'accusa di un taglio di 2 miliardi nella spesa sanitaria.

In realtà, la spesa sanitaria dovrebbe passare dai 134,7 miliardi del 2023 ai 132,9 miliardi del 2023 (meno 1,3%). Se dessimo un'occhiata alla NadeF 2022, vedremmo che, con Roberto Speranza alla Salute, la spesa sanitaria sarebbe dovuta passare dai 131,7 miliardi del 2023 (nella realtà 134,7) ai 128,7 del 2024 e ai 129,4 del 2025.

Invece per il triennio 2023-2025 con i conti della NadeF di Giancarlo Giorgetti avremo un incremento della spesa sanitaria di circa 14 miliardi. Il discorso quindi del taglio è una bugia formulata per cecità politica.

Se il rinnovamento della politica annunciato da Elly Schlein è questo, possiamo serenamente affermare che è meglio rinunciarci.

www.cacopardo.it.



R&S, la certificazione blinda la bontà del credito

Bonus ricerca e sviluppo, il rilascio della certificazione blinda le somme erogate. Il rilascio della certificazione impedisce all'Agenzia delle Entrate di contestare, se non nei limiti della normativa di settore, la sussistenza dei requisiti previsti per la fruizione del credito di imposta ricerca e sviluppo.

E' quanto risponde il sottosegretario Sandra Savino all'interrogazione di Marco Osnato, FdI, ieri in commissione finanze della camera (di cui Osnato è presidente).

Nell'interrogazione si chiedeva il punto sulla vicenda dei crediti di imposta ricerca e sviluppo bloccati quasi in maniera automatica da una raffica di controlli dal parte dell'agenzia delle entrate e della procedura di riversamento dei crediti. Sul primo punto nella risposta si mette in evidenza che nella legge delega di riforma fiscale oltre la riforma strutturale delle sanzioni con specifico focus per i crediti di imposta non spettanti è stabilito che: si prevede di "introdurre, in conformità agli orientamenti giurisprudenziali, una più rigorosa distinzione normativa anche sanzionatoria tra le fattispecie di compensazione indebita di crediti di imposta non spettanti e inesistenti. Si ricorda poi che è stato firmato un decreto della presidenza del consiglio sulla spettanza dei crediti di ricerca e sviluppo attraverso la procedura di certificazione del credito. Il sottosegretario nel ricordare che si potrà: «chiedere la certificazione del credito ricerca e sviluppo utilizzato a condizione che le violazioni relative all'utilizzo dei crediti d'imposta non siano state già constatate con processo verbale di constatazione». A completamento della procedura, anticipa il sottosegretario, saranno redatte le Linee guida a cui dovranno attenersi i certificatori iscritti al predetto albo ai fini del rilascio della certificazione.

Il rilascio della certificazione ha l'effetto di impedire all'Agenzia delle Entrate di contestare, se non nei limiti della normativa di settore, la sussistenza dei requisiti previsti per la fruizione del credito di imposta ricerca e sviluppo. Per quanto riguarda, invece, il riversamento delle somme si ricorda che la procedura regolarizza «senza l'applicazione delle sanzioni e degli interessi, gli indebiti utilizzi in compensazione del credito di imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo. Il perimetro di intervento è quello che va dal 2014 al 2019. Infine la Savino ricorda che: «con riferimento agli indebiti utilizzi del credito in esame, a seconda della situazione che ricorre in concreto (ad esempio: avvenuta constatazione; notifica dell 'atto di recupero; pendenza della lite) potrebbero anche configurarsi i presupposti per l'applicazione degli



istituti di definizione agevolata (cd.

"Tregua fiscale")» (peraltro conclusa al 2 ottobre).

Incentivi per le **start up** per oltre 13 mila contribuenti. Per l'anno d'imposta 2021, dagli ultimi dati disponibili, risultano 13.025 contribuenti persone fisiche che hanno beneficiato di tale incentivo fiscale mediante la compilazione del rigo RN 21, colonna 2, del modello Redditi PF 2022.

E' il dato illustrato in risposta dell'interrogazione di Giulio Centemero (Lega) sull'efficacia e l'utilizzo dello strumento di agevolazione all'impresa innovativa nella misura del detrazioni del 30% e 50%.

L'ammontare detratto risulta essere pari a 82,392 milioni di euro e il residuo delle detrazioni per tali investimenti, riportato dai periodi precedenti, risulta pari a 12,838 milioni di Euro (dichiarati da 2.206 contribuenti).

In Consiglio dei ministri il decreto legislativo sui controlli. Quattro enti per le verifiche

Un cervellone per il biologico

Arriva il data base con tutti i dati produttivi e commerciali

ERMANNO COMEGNA

Le attività di controllo relative alla produzione biologica ed alla etichettatura dei prodotti ottenuti e immessi nel commercio prevedono l'intervento di quattro distinti organismi: il ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), le autorità doganali nazionali, gli organismi di controllo accreditati e la rete dei laboratori attivi sul territorio. Inoltre, per garantire un'ottimale performance, è prevista la realizzazione di una banca dati pubblica contenente tutti i dati produttivi e commerciali del settore e di una infrastruttura digitale a tutela del consumatore.

Questa architettura è individuata nello schema di decreto legislativo discusso ieri in Consiglio dei Ministri, con il quale la normativa nazionale in materia di produzioni biologiche è adeguata a quanto previsto nel regolamento UE 2018/848, contenente regole in materia di produzione ed etichettatura di tali prodotti.

Compiti del Masaf. Il ruolo centrale è ricoperto dal Ministero, il quale organizza i controlli ufficiali; delega, autorizza e vigila (unitamente alle **Regioni** e alle **Province** autonome) gli organismi di certificazione; calcola e comunica le sanzioni; emana i decreti e gli altri provvedimenti che si rendono necessari per la piena operatività del sistema dei controlli.

Compiti delle autorità doganali nazionali. Svolgono gli accertamenti documentali e fisici sulle partite di prodotti biologici oggetto di scambi; adottano la decisione sulla conformità delle partite; validano il certificato di ispezione; forniscono al Masaf i documenti e le informazioni per procedere alla notifica di conformità.

Autorizzazione e compiti degli organismi di controllo accreditati. La domanda di accreditamento è presentata al Ministero, completa di tutte le indicazioni e i documenti necessari.

L'autorizzazione dura 5 anni e può essere sospesa o revocata in caso di gravi carenze e inadempienze. Gli organismi di controllo rilasciano il certificato agli operatori, garantiscono la tracciabilità delle transazioni commerciali e verificano la eventuale non conformità dei prodotti.

Quest'ultima può essere scarsa, grave o critica, in base al comportamento anomalo riscontrato durante gli accertamenti a carico degli operatori.

Quando si verifica una condizione di non conformità, l'organismo di controllo adotta specifiche misure con le quali si chiede all'operatore biologico di rimediare alle inadempienze e, nei casi più gravi, si arriva a vietare la commercializzazione dei prodotti e ritirare il certificato. Le verifiche di conformità sono svolte almeno una volta l'anno, anche con ispezioni in loco da eseguirsi durante il periodo più funzionale al controllo.



Compiti della rete dei laboratori. Il ministero individua un laboratorio nazionale di riferimento e definisce i requisiti che devono possedere i laboratori ufficiali attivi sul territorio.

Gli organismi di certificazione si servono dei servizi dei laboratori di analisi, laddove sia necessario utilizzare prove accreditate per la ricerca di singole sostanze non ammesse nella produzione biologica.

Sistema di tracciabilità.

Le transazioni commerciali dei prodotti biologici sono tracciate con il sistema delle registrazioni previste dalla normativa.

Con uno specifico decreto Masaf saranno individuate le modalità di funzionamento di una banca dati pubblica con accesso riservato che garantisce il funzionamento del sistema di tracciabilità.

Per rafforzare la tutela dei consumatori, sarà istituita una infrastruttura digitale pubblica, nella quale confluiranno tutte le informazioni circa la provenienza, la qualità e la tracciabilità dei prodotti biologici.

Sanzioni. Il provvedimento individua le sanzioni amministrative e pecuniarie a carico degli organismi di controllo, degli operatori e di altri soggetti, i quali commettono inadempienze e non rispettano le disposizioni normative per la produzione e l'immissione sul mercato dei prodotti biologici.

Sono previste sanzioni pecuniarie da qualche migliaio di euro, fino a 100.000 euro. In caso di utilizzo non autorizzato di indicazioni, termini o simboli che inducono in errore il consumatore, si può arrivare a penalità fino al 5% del fatturato globale realizzato.

Oggi a Roma il VII Congresso nazionale Int. Al centro del dibattito la figura del tributarista

Diritti comuni per le professioni

No a discriminazioni, come nel caso della tutela ai malati

Dopo un rinvio di un anno sulla scadenza triennale naturale, a causa della pandemia, si celebra il congresso dell'Istituto nazionale tributaristi, il VII congresso nazionale Int 1997-2023 "Professione tributarista". L'evento che prevede due sessioni, una dedicata agli interventi degli ospiti istituzionali e ai dibattiti, la seconda alle elezioni della presidenza e del nuovo Consiglio nazionale, si svolgerà a Roma presso la sala meeting "Adalberto Libera" del The Hive Hotel venerdì 6 ottobre, sarà trasmesso in streaming sulle pagine social dell'Int, oltre ad essere seguito con video, lanci e interviste dell'Ansa, da tv e radio nazionali e locali. Oltre ai rappresentanti istituzionali di governo e Parlamento, parteciperanno anche esponenti delle istituzioni civili, militari e rappresentanti ed esperti di vari settori economico - sociali. Due giornalisti condurranno il congresso coordinando i dibattiti e le interviste, Fulvio Giuliani, direttore del quotidiano La Ragione e Angelica Bianco, direttore della casa editrice Magi. La kermesse dei tributaristi Int sarà anche un momento di riflessione sulle problematiche economiche del paese e sulla legge di bilancio per il 2024, oltre a dedicare un apposito spazio alla legge delega di riforma fiscale, così come uno sarà dedicato all'analisi dei mutamenti della società dagli anni '80 ad oggi, analizzati dal prof. Nicola Piepoli, presidente dell'omonimo Istituto di ricerca.

Ci saranno ovviamente interventi di esperti su tematiche professionali e sociali: dalle nuove norme sulla figura del consulente tecnico del giudice, di cui parlerà Franco Pagani all'impatto che avrà l'intelligenza artificiale sulle professioni, con analisi di Enrico Molinari, dalle novità dell'app Professionale Fiscale.it alle future collaborazioni con vari enti per favorire la formazione e l'attività dei tributaristi. Un appuntamento molto atteso, durante il quale si evidenzieranno la professionalità e la competenza del tributarista qualificato Int, professionista ai sensi della legge n. 4/2013, al quale è stato rilasciato l'attestato di qualità e qualificazione professionale, nei settori tributario, fiscale, amministrativo e aziendale, in ambito pubblico e privato, ai sensi delle vigenti norme in materia e come definito dalla norma Uni 11511 in conformità al Quadro europeo delle qualifiche Eqf. Sarà anche l'occasione per richiedere alla politica la modifica delle norme sul visto di conformità e sulla tutela del professionista in caso di malattia che discriminano i tributaristi, discriminazioni ancora più gravi in quanto connesse a tematiche professionali strettamente inerenti alla loro attività o a un diritto universale come la tutela in caso di malattia. «Sono necessari, pertanto, interventi legislativi di correzione e ripristino dell'equità a tutela del lavoro di tante professioniste e tanti professionisti aderenti alle associazioni di rappresentanza ex lege 4/2013 come l'Istituto nazionale tributaristi» dichiara il presidente nazionale dell'Istituto nazionale tributaristi Riccardo Alemanno.



lo scadenzario dei comuni

SABATO 14 OTTOBRE Trasmissione delibere e regolamenti IMU ai fini della pubblicazione Entro la data odierna i **Comuni** sono tenuti ad inserire, nell'apposita sezione del Portale del **Federalismo** fiscale, la delibera di approvazione delle aliquote e il Regolamento IMU relativi all'anno 2023.

Entro il 28 ottobre 2023, il Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze procede alla pubblicazione delle aliquote e del regolamento, sul proprio sito istituzionale rendendo tali atti efficaci.

In caso di mancata pubblicazione si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente. (art 1 comma 767 Legge del 27 dicembre 2019 n. 160).

LUNEDI' 16 OTTOBRE IVA - Annotazione fatture d'acquisto Entro il termine della liquidazione periodica nella quale è esercitato il diritto alla detrazione devono essere annotate nel registro acquisti le fatture e le bollette doganali. L'annotazione deve avvenire comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di

ricezione della fattura e con riferimento al medesimo anno, salvo il caso di fatture in scissione dei pagamenti, che possono essere registrate al più tardi entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui la medesima fattura è stata pagata, vale a dire l'anno in cui l'imposta è divenuta esigibile (art. 25 D.P.R. 633/1972; C.M. 27/E 2017 par. 2.1).

VENERDI' 20 OTTOBRE Bilancio di previsione 2024-2026 - Enti con più di 50 abitanti e comunque dotati di articolazione organizzativa Entro il 20 ottobre, tenuto conto degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predisporre la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

Se nel corso di tali attività il responsabile del servizio finanziario riscontra che le previsioni non garantiscono il rispetto dell'equilibrio generale e/o degli equilibri parziali, ne dà tempestivamente notizia all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto, al fine di ottenere le indicazioni necessarie per elaborare il bilancio di previsione nel rispetto degli equilibri finanziari. In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il responsabile del servizio finanziario elabora comunque una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte



formulate (par. 9.3.1 e 9.3.5 Allegato 4/1 - Principio contabile applicato concernente la programmazione; DM 25/07/2023).

Sono 3.138 le stazioni appaltanti qualificate

Sono 3.138 le stazioni appaltanti qualificate nei primi tre mesi dall'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti. Oltre mille i **comuni** che hanno ottenuto il via libera (1019). Sta via via consolidandosi il sistema della qualificazione delle stazioni appaltanti, stabilita dal nuovo Codice degli appalti come requisito obbligatorio per bandire le gare di lavori sopra i 500 mila euro e quelle di servizi sopra i 140 mila. La qualificazione è indispensabile per le stazioni appaltanti per potere operare dal 1° gennaio prossimo con l'entrata in vigore a pieno regime dell'E-procurement, gli appalti totalmente in digitale. A fine settembre erano 2.613 le stazioni appaltanti qualificate da Anac, cui vanno aggiunti altri 526 soggetti qualificati con riserva, grazie all'abilitazione di diritto concessa a unioni di **comuni**, province, città metropolitane, **comuni** capoluogo di provincia e **regioni** fino al 30 giugno 2023. In tutto 3.138 **enti** qualificati. "Stiamo marciando nella direzione giusta", commenta il presidente Anac Giuseppe Busià, "è importante è che rimanga il processo in atto, e che via via tutte le stazioni appaltanti o si qualificano, o trovano una stazione appaltante vicina o una centrale di committenza su cui appoggiarsi per le gare".



Enti chiamati a pubblicizzare gli interventi da finanziare. Le regole in un dpcm del 2021

Bonus ambiente, ampio spettro

Bonifiche, prevenzione dissesto, parchi e recupero aree

MASSIMILIANO FINALI

Effettuare bonifiche ambientali, prevenire il dissesto idrogeologico, realizzare parchi e recuperare aree dismesse sono interventi che gli enti locali possono finanziare grazie al "bonus ambiente". La piattaforma del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, raggiungibile sul sito www.bonusambiente.it, attende solo che gli enti locali carichino i progetti da finanziare grazie al supporto dei privati. Lo strumento è disciplinato dal dpcm 10 dicembre 2021, in merito all'attuazione del credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi su edifici e terreni pubblici, ai fini della bonifica ambientale, della prevenzione e del risanamento del dissesto idrogeologico, della realizzazione o della ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate e del recupero di aree dismesse di proprietà **pubblica**.

L'agevolazione in pillole.

Il credito d'imposta è riconosciuto al 65% delle erogazioni liberali in denaro effettuate per gli interventi ambientali previsti dalla norma e spetta a persone fisiche ed enti non commerciali entro il 20% del reddito imponibile e ai soggetti titolari di reddito d'impresa entro il 10 per mille dei ricavi annui ed è ripartito in tre quote annuali di pari importo. L'erogazione liberale, o elargizione liberale o mecenatismo è un contributo in danaro elargito da un benefattore senza obblighi di controprestazione o riconoscimenti di natura economica. Gli enti locali possono quindi individuare interventi ambientali da effettuare sul proprio territorio e da finanziare anche grazie alle donazioni di persone fisiche e imprese, quali soggetti che potranno a loro volta beneficiare del credito d'imposta nella misura del 65% della donazione effettuata.

Necessaria la registrazione al portale. Le pubbliche amministrazioni interessate a sfruttare questa opportunità devono registrarsi al portale telematico ministeriale raggiungibile sul sito www.bonusambiente.it, attualmente già operativo e che raccoglie i primi interventi pubblicati sulla piattaforma. La registrazione avviene a cura del legale rappresentante, il quale può poi delegare altri per i successivi accessi, ed è comunque sottoposta a una specifica autorizzazione da parte del ministero, previa verifica dei dati inseriti. La registrazione al portale è propedeutica all'inserimento di uno o più interventi ambientali da sostenere mediante il bonus ambiente, potendo peraltro gestire anche le erogazioni provenienti dai mecenati.

Accesso al beneficio in più fasi. Il soggetto privato che intende effettuare un'erogazione liberale è chiamato per prima cosa a individuare l'intervento da sostenere sul portale telematico e a contattare la **pubblica amministrazione** proprietaria del bene oggetto di finanziamento per concordare



l'importo e i termini dell'erogazione liberale.

Successivamente, il soggetto che intende effettuare l'erogazione liberale prenota il contributo comunicando al ministero l'ammontare dell'erogazione liberale e i termini concordati con l'ente pubblico. Nei dieci giorni successivi alla prenotazione, il ministero comunica l'ammissione al credito di imposta, secondo il criterio temporale di ricevimento delle richieste sino all'esaurimento delle risorse disponibili; entro i dieci giorni successivi alla comunicazione, il mecenate, a pena di decadenza della prenotazione del contributo, effettua il versamento dell'erogazione liberale.

Entro trenta giorni dall'avvenuto versamento, le pubbliche amministrazioni proprietarie del bene oggetto di finanziamento verificano il buon fine del pagamento e, mediante l'accesso al portale, inseriscono i dati relativi all'intervento finanziato, l'esatto importo erogato, nonché i dati identificativi del mecenate. Quest'ultimo può poi scaricare dal portale la dichiarazione attestante la donazione e, trascorsi 10 giorni, utilizzare la prima delle tre quote annuali del credito d'imposta.

Salario minimo gli errori del Cnel

TITO BOERI

Il Cnel ha perso una grande occasione per rendersi, per una volta, utile. A luglio, il presidente del Consiglio aveva chiesto al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro di elaborare un documento sul salario minimo in vista della prossima legge di bilancio.

Sarebbe stato importante per un confronto più informato sul tema, per guidare la raccolta di dati utili a stabilire un livello appropriato del salario minimo, e magari anche per riaprire su basi nuove il confronto sulla rappresentanza delle parti sociali.

Quello che ci è stato consegnato ieri è, invece, un documento pieno di affermazioni apodittiche, senza alcun riscontro empirico, che serve unicamente a sposare la tesi per cui in Italia non c'è bisogno di un sal

ario minimo. Il documento coltiva l'idea che il mercato del lavoro italiano sia pressoché interamente regolato da sindacati e associazioni di categoria. Sostiene che quasi il 100% dei lavoratori italiani è coperto dalla contrattazione collettiva. A riprova di questo, ci sarebbe il fatto che quasi tutti i moduli (Uniemens) che regolano i versamenti contributivi delle aziende per i loro lavoratori contengono un riferimento esplicito ad un contratto nazionale. Inoltre, secondo il Cnel, nel 97% dei casi, si tratterebbe di contratti sottoscritti da federazioni aderenti a **Cgil**, **Cisl** e

Uil che "nella quasi totalità dei casi" fissano dei minimi superiori ai 9 euro all'ora, il livello proposto dal disegno di legge presentato in Parlamento da un ampio fronte di partiti dell'opposizione. L'implicazione di tutto questo è che un salario minimo fissato a quel livello non servirebbe perché c'è già nei fatti. Bisognerebbe solo rendere obbligatorio per i datori di lavoro applicare i contratti collettivi sottoscritti dai sindacati maggiormente rappresentativi a tutti i lavoratori. Ci sono almeno tre problemi in

questa tesi. 1. Anche prendendo per buone le affermazioni del Cnel sul grado di copertura della contrattazione, ci sono molti "quasi" di cui tenere conto. Il salario minimo è uno strumento che si rivolge a fasce marginali, relativamente piccole della forza lavoro. In molti Paesi non interessa più del 2-3% dell'occupazione. Quindi il fatto che quasi tutti i lavoratori siano coperti dalla contrattazione e che quasi sempre questa fissi salari non da fame non implica affatto che un salario minimo non sia necessario. Serve per affrontare il problema di quel 2-3% di lavoratori. E il fatto che siano per lo più giovani, donne e immigrati non vuol certo dire che contino di meno degli altri. 2. È grave che il Cnel non riconosca i limiti dei dati disponibili sulle retribuzioni. Si affida pressoché unicamente ai dati Inps sulle dichiarazioni contributive che hanno almeno due generi



di problemi cui il documento sorprendentemente non fa riferimento. I dati dell'Inps non coprono il lavoro nero e solo parzialmente il lavoro grigio (in cui vengono dichiarati lavori part-time che in verità sono a tempo pieno). Inoltre l'Inps raccoglie contributi ma non c'è nessuna garanzia che a questi contributi corrisponda effettivamente una retribuzione loro proporzionata. Alcuni datori di lavoro possono pagare i contributi corrispondenti ai minimi tabellari della contrattazione collettiva per evitare controlli e ispezioni, ma poi versare ai loro lavoratori meno di quella cifra. E l'Inps non è in grado

di saperlo. 3. Il sindacato e le associazioni di categoria si rifiutano di misurare il loro grado di rappresentatività. Ne sa qualcosa uno di noi che aveva provato, quando era presidente dell'Inps, a fornire misure oggettive della rappresentanza trovando si di fronte al divieto totale delle parti sociali a rendere pubblici i dati raccolti sui versamenti delle quote associative alle diverse sigle sindacali. I sindacati si limitano a fornire loro stessi dei dati sulla loro rappresentanza che sono sistematicamente più alti di quelli che si rilevano nelle indagini campionarie presso i lavoratori (pari al doppio di quelli rilevati sul campo secondo gli studi di tre ricercatori dell'università di Copenaghen). Ma anche qualora si riuscisse davvero a misurare le adesioni alle diverse sigle, come può un giudice stabilire a quali gruppi di lavoratori si applicano, definire i perimetri dei contratti collettivi, quando i loro confini tra imprese, settori e mansioni sono estremamente nebulosi? Un salario minimo per legge non ha di questi problemi perché si applica a tutti i lavoratori, ness

uno escluso. C'è poi un'affermazione aberrante nelle conclusioni: il problema dei salari in Italia è un problema di bassa produttività, ergo non è un problema di sal

ario minimo. Questo vero e proprio non sequitur sembra basarsi sull'idea da libro di testo che il salario sia pari alla produttività (marginale), cioè al valore di ciò che il lavoratore produce. Ma qui stiamo parlando delle retribuzioni più basse: a quei livelli retributivi ci sono mille motivi per cui il lavoratore può essere pagato molto meno del valore di ciò che produce. Il salario minimo serve proprio a contrastare l'eccessivo potere contrattuale che hanno i datori di lavoro in

questi casi. Stupisce che il documento ignori questi aspetti elementari del nostro mercato del lavoro. Ma a pensarci bene non più di tanto: dopotutto il Cnel è composto per lo più da ex-sindacalisti delle sigle maggiori, che siedono sugli scranni del Cnel assieme ad ex-politici ed ex-rappresentanti di associazioni di categoria. Chiamiamolo allora Consiglio Nazionale per dare agli E

x un Lavoro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Conti pubblici

Allarme debito, lo spread sfonda quota 200

E l'Economist attacca sulla manovra a deficit: "Irresponsabili"

- F.SANT

ROMA - Mercoledì era stato il rendimento dei titoli di Stato a suonare un campanello d'allarme, con il Btp decennale che aveva superato per qualche momento la soglia psicologica del 5%, il massimo da oltre un decennio. Ieri invece è stata la volta dello spread, termometro del rischio Paese, che ha chiuso la giornata a 200 punti, un altro livello chiave. Sono 50 meno dei massimi raggiunti dopo la caduta del governo Draghi, ma 50 in più rispetto allo scorso giugno. E confermano che, in mezzo alle turbolenze globali sui titoli sovrani, l'Italia è in prima linea.

Proprio ieri lo ha ribadito anche l' Economist , in un articolo che definisce «irresponsabili» e «insostenibili » i piani del governo su spesa pubblica, extra deficit e debito, messi nero su bianco dalla Nadev. La premier Meloni e il **ministro dell'Economia** Giorgetti ripetono il mantra sulla manovra «seria, responsabile e prudente ». Ma secondo il settimanale inglese «la realtà», sotto forma di pressione dei mercati sui titoli di Stato, imporrà la «resa dei conti». Meloni potrà decidere di limitare la spesa prima che le turbolenze esplodano, o più probabilmente aspetterà che i crescenti costi di finanziamento la costringano: «La sola domanda - conclude il settimanale - è quanto dramma sarà necessario».

L' Economist (di cui Exor, che controlla Repubblica , è primo azionista) riconosce che il governo italiano non è l'unico ad aumentare la spesa pubblica, una «fantasia fiscale» in controtendenza rispetto alla stretta anti-inflazione delle Banche centrali. La Francia ha fissato per il prossimo anno un deficit superiore al nostro. Ma sottolinea la fragilità italiana, che in questo contesto potrebbe rendere i suoi conti «ingestibili».

Per il debito al 144% del Pil, di cui il governo Meloni - per recuperare margini di spesa - ha arrestato la riduzione. E per una crescita tornata zero-virgola, ma che l'esecutivo prevede molto più alta rispetto alla media degli analisti.

A breve sui conti italiani si esprimeranno le principali agenzie di rating. E ieri il **ministro** Giorgetti ha incontrato a Roma i loro analisti, «per dimostrare la credibilità e la solidità del Paese: è stata una giornata intensa, a dire il vero sono tutte intense».

Lo saranno di certo le prossime, visto che la legge di Bilancio potrebbe approdare in Consiglio dei ministri lunedì 16. E nonostante i 15,7 miliardi di deficit extra, le altre coperture, circa 10 miliardi, restano in rebus.

Aggiunge Giorgetti che «dalla capacità di innovazione dell'Italia dipenderà la sua sostenibilità finanziaria e socio-economica». Ma il principale strumento di investimento, il Pnrr, è ancora fermo nel limbo della revisione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



via nazionale: prezzi in diminuzione

Banca d'Italia scommette sulla ripresa "Trend dell'inflazione in fase calante"

«Siamo in un periodo molto delicato e incerto per le prospettive di crescita, ma il trend dell'inflazione è calante: ci aspettiamo che il calo acceleri nel prossimo trimestre e prosegua in modo più graduale nel 2024 e 2025».

Da queste parole di Sergio Nicoletti Altimari, capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia, è partito ieri l'incontro "Il polso dell'economia", svoltosi a Torino nell'ambito dell'iniziativa nazionale "In viaggio con la Banca d'Italia". Sullo sfondo, il ruolo dell'istituto di via Nazionale nella raccolta e nell'analisi dei dati e il futuro dell'informazione finanziaria. Tra i partecipanti, il presidente di **Confindustria** Piemonte, Marco Gay. «I driver da seguire - ha detto - sono tre: investimenti, competenze e inclusione, con un vero parterariato pubblico-privato».

L'incontro, moderato dalla responsabile della comunicazione in materia di cultura finanziaria della Banca d'Italia Paola Ansuini e dal vice direttore de La Stampa Marco Zatterin, ha segnato l'avvio del ciclo di eventi con il quale l'istituto guidato da Ignazio Visco sta attraversando tutto il Paese.



conte: "affossano tutto". Schlein: avanti con la raccolta firme

Calderone: "Nessun obbligo dall'Ue" Opposizioni all'attacco della ministra

ALESSANDRO DI MATTEO

alessandro di matteo Il governo cala le sue carte sul salario minimo, o meglio lascia che a farlo sia il Cnel guidato da Renato Brunetta, e l'opposizione insorge accusando Giorgia Meloni di voler «insabbiare» la questione. Secondo il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro bisogna soprattutto agire a sostegno della contrattazione collettiva, la linea che la maggioranza ha sposato da mesi. Il documento arriverà oggi sul tavolo del Cnel e farà discutere, perché sembra spingere in una direzione diversa da quella suggerita dalle opposizioni (paga minima di 9 euro, salvo contratti collettivi migliorativi). Il governo, insomma, si appresta ad affrontare il tema delle paghe povere per non lasciare all'opposizione una "bandiera" importante, ma a modo proprio.

Significativo il commento della ministra del Lavoro Elvira Calderone: «La direttiva Ue è finalizzata a garantire condizioni dignitose ai lavoratori dell'Ue ma non obbliga ad istituire un salario minimo legale». Il problema, insomma, si può risolvere in maniera diversa ed è quello che il governo intende fare.

Calderone assicura di avere il massimo rispetto per le parti sociali e «proprio per questi motivi il governo ha ritenuto di ampliare l'analisi sul tema, avvalendosi delle riflessioni e proposte del Cnel». Di fatto, potrebbero esser proposte misure per alzare la media salariale incentivando il rinnovo dei contratti, favorendo il collegamento tra paga e produttività.

Non la pensano così le opposizioni. Per il Pd «il mandato dato al Cnel non era evidentemente quello di valutare e studiare opzioni diverse, compreso il salario minimo per legge, ma trovare argomentazioni per cercare di affossarlo», dice Cecilia Guerra. Elly Schlein, poi, annuncia un "firma day" per domenica sulla proposta di salario minimo delle opposizioni. Per Giuseppe Conte «Meloni affossa il salario minimo con la complicità del Cnel e di Brunetta». Carlo Calenda è lapidario: «Il Cnel è un ente inutile con una bellissima sede». Ma Tommaso Foti, Fdl, replica approfittando delle divisioni sindacali: «Il Cnel si è espresso con una decisione che ha visto il voto contrario della Cgil, l'astensione della Uil e il voto favorevole della Cisl. Temo che anche nei sindacati ci sia molta confusione».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Balzo del differenziale con i Bund, il ministro prova a rassicurare gli analisti prima delle pagelle L'Economist attacca: "Manovra irresponsabile, Meloni va a sbattere e non se ne rende conto"

Lo spread vola a quota 200 Giorgetti alle agenzie di rating "L'Italia è solida e credibile"

ALESSANDRO BARBERA

ALESSANDRO BARBERA ROMA Giancarlo Giorgetti si muove come il cammello nella cruna dell'ago. Ieri il quarto giorno di sottoscrizione dei nuovi Btp "Valore" a cinque anni si è chiuso con ben 15,6 miliardi di titoli venduti, ma i prezzi dei titoli italiani per il Tesoro restano piuttosto onerosi.

Vengono offerti al 4,10 per cento, un rendimento che sale al 4,5 per cento il quarto e quinto anno. E' un premio a chi crede nell'emittente Italia, parte della strategia per "nazionalizzare" il più possibile il debito. I titoli nostrani hanno successo, ma il mercato se li fa pagare. I Buoni del tesoro a dieci anni ieri erano scambiati al 4,88 per cento, e il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi è tornato a toccare i 200 punti, il due per cento.

Il **ministro** leghista deve gestire una situazione al limite del paradosso. Da un lato è costretto ad aumentare il deficit per onorare l'enorme costo dei superbonus edilizi ereditati dai governi Conte e Draghi e confermare quantomeno gli sgravi finanziati una tantum quest'anno a favore del lavoro dipendente. Fatto questo, i margini per ulteriori spese è ridotto all'osso. Ieri, incontrando in videoconferenza alcuni funzionari delle agenzie di rating, Giorgetti ha ribadito che questa è l'unica strada per sostenere il tasso di crescita **dell'economia** ed evitare la sindrome da debito. Come era prevedibile da mesi, l'aumento dei tassi di interesse della Banca centrale europea e il rallentamento **dell'economia** alimentano i dubbi degli investitori sulla capacità del governo italiano di mantenere il fragile equilibrio che da un lustro condiziona le maggioranze di ogni colore politico. «Il governo deve mantenere una postura estremamente prudente», ha detto ieri durante un convegno il capoeconomista del Tesoro Riccardo Barbieri. L'inflazione era e resta un'arma a doppio taglio: da un lato attenua le conseguenze del calo della crescita sulla mole del debito, dall'altra costringe a concentrare le poche risorse a sostegno dei salari fra i più bassi d'Europa. Il settimanale inglese the Economist è fin troppo critico: la legge di bilancio italiana è fatta di «fiscal fantasy» e «particolarmente irresponsabile».

A Palazzo Chigi hanno segnate sul calendario le scadenze autunnali sui giudizi delle agenzie di rating. La prima a esprimersi il 20 ottobre sarà Standard and Poor's. Una settimana dopo, il 27, toccherà a Dbrs, il 10 novembre sarà il turno di Fitch, il 17 di Moody's.

Per quest'ultima il debito italiano è giudicato a "Baa3 con prospettive negative" e già ad aprile l'agenzia scriveva che l'Italia è l'unico Paese a rischiare di perdere il livello "investment grade", l'anticamera di guai grossi sui mercati.

Tre indizi confermano la preoccupazione che aleggia a Palazzo Chigi. Il primo: l'ipotesi di accorpare



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

le prime due aliquote dell'Irpef (pagherebbero il 23 per cento tutti i redditi fino a 28mila euro) resta in forse. Il secondo: l'ipotesi del partito della premier di non presentare nessun emendamento alla legge di Bilancio durante l'esame parlamentare. E il terzo: il Consiglio dei ministri approverà la bozza della Finanziaria il 16 ottobre, alla scadenza del termine fissato dalle regole comunitarie. Nei giorni precedenti Giorgetti sarà a Marrakech per il meeting di autunno del Fondo monetario internazionale. Quella sarà l'occasione per incontrare il commissario all'Economia Paolo G

entiloni e i colleghi europei. Sull'Italia pesano altre due scadenze: la trattativa sul nuovo Patto di stabilità e l'attesa dei partner perché Roma approvi una volta per tutte la ratifica della riforma del Fondo salva-Stati. A fine ottobre scade la moratoria chiesta dal governo in Parlamento alla mozione delle opposizioni. Con il passare dei giorni i mal di pancia nella maggioranza aumentano, tanto quanto la consapevolezza di Meloni e Giorgetti sulla ineluttabilità di una scelta. Un ulteriore rinvio potrebbe rivelarsi l'innescò di conseguenze

peggiori per i conti italiani.- © RIPRODUZIONE RISERVATA

il dossier

Salario minimo battaglia sui numeri

Economisti e sindacati bocciano la relazione del Cnel: "Studio basato su cifre sbagliate" Boeri: "Troppi lavoratori senza rappresentanza". Garnero: centralizzare non è la soluzione

LUCA MONTICELLI

Luca Monticelli Il no del Cnel a una legge sul salario minimo è la cronaca di una morte annunciata. In molti, tra accademici, politici e sindacalisti, si aspettavano dal presidente del Consiglio nazionale economia e lavoro Renato Brunetta - che aveva ricevuto il mandato dalla premier Giorgia Meloni - un parere contrario a una paga oraria legale. Brunetta, che è stato collega di Meloni nel quarto governo Berlusconi, quello del 2011, già in una memoria depositata ad agosto in Senato più che sull'esigenza del salario minimo poneva l'attenzione sui problemi legati ai rinnovi contrattuali e sulla bassa produttività.

Nella prima parte del dossier sul salario minimo, varato martedì dal Cnel (con il voto contrario della **Cgil** e l'astensione della Uil), viene evidenziato che il tasso di copertura della contrattazione collettiva in Italia «si avvicina al 100%» e che per alzare i salari italiani, i più bassi in Europa, non basta prevedere un minimo per legge. Secondo il Cnel non è «urgente» garantire almeno 9 euro l'ora a precari, sfruttati e part-time, ma sostenere «un ordinato e armonico sviluppo del sistema della contrattazione collettiva» e dare una «risposta sinergica al nodo della produttività».

Senza tutele Tito Boeri, docente della Bocconi ed ex presidente dell'Inps, è sorpreso dall'analisi messa a punto dal Cnel. «Sono "quasi" tutti coperti dai contratti nazionali firmati da **Cgil, Cisl** e Uil, ma quel "quasi" è un problema.

Il salario minimo riguarda una percentuale limitata di lavoratori, non stiamo parlando della gran massa degli addetti. In molti Paesi si tratta del 2-3% della forza lavoro, ed è di loro che dobbiamo occuparci perché queste persone hanno bisogno di essere tutelate». Boeri ne ha anche per i sindacati: «Che **Cgil, Cisl** e Uil siano le sigle più rappresentative è un delirio di onnipotenza, io ho provato da presidente dell'Inps a misurare la rappresentatività, ho raccolto dei dati ma mi hanno impedito di renderli pubblici. Tutte le indagini campionarie sulla rappresentanza - continua - dimostrano che gli aderenti al sindacato sono molti meno di quel che le organizzazioni sindacali dicono». Boeri esprime dubbi sui numeri utilizzati dal Cnel: «I dati riguardano i versamenti contributivi all'Inps, che non sono salari.

L'Inps non è in grado di verificare se a fronte di quei versamenti i lavoratori ricevano esattamente quei salari». Anche la tesi del Consiglio presieduto da Brunetta, che propone l'estensione dei contratti collettivi è di difficile applicazione, evidenzia l'ex presidente dell'Inps: «Già oggi per un giudice è difficile capire l'esatto perimetro di un contratto e quanto rappresentativi siano i sindacati di quel settore».



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Infine, il richiamo alla produttività «non ha senso» perché «stiamo parlando di lavoratori che vengono pagati meno del valore di ciò che producono». Boeri è stupito del fatto che il Cnel abbia perso «il contatto con la realtà, quando invece i consiglieri dovrebbero essere persone che sanno come funziona il mercato del lavoro».

Impossibile estendere i contratti L'economista Andrea Garnero evidenzia le criticità del rapporto approvato a Villa Lubin: «Seppure si tratti solo di una istruttoria tecnica, il documento chiude la porta al salario minimo a vantaggio di un'estensione dei contratti collettivi. Bella intenzione ma nella pratica incontra notevoli ostacoli giuridici e politici, in particolare per definire quali parti sono rappresentative e quali no». Garnero fa notare che «limitarsi semplicemente ad estendere i contratti collettivi significa anche cristallizzare i problemi della contrattazione attuale». L'economista dell'Ocse è colpito che «fino a 10-15 anni fa i governi Berlusconi volevano derogare e dare maggiore potere ai contratti di impresa, ora questo discorso è scomparso e la destra vuole centralizzare».

Sui dati assemblati per il Cnel dal giuslavorista Michele Tiraboschi, consigliere esperto nominato dal Quirinale, circola scetticismo tra gli ambienti sindacali che denunciano riferimenti ai numeri Istat del 2019, mentre la direttiva europea chiede che «il salario sia adeguato all'ultimo biennio», senza contare che nel 2019 non erano ancora arrivate le impennate inflazionistiche.

«La sensazione è che, ancora oggi, in qualche modo ci sia molta propaganda e poca voglia di entrare nel merito delle questioni», dice il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri che aggiunge: «Pensavamo che l'analisi del Cnel dovesse essere uno strumento di unione, ma siccome ha preso in considerazione valori discutibili, abbiamo ritenuto opportuno astenerci. Noi valutiamo che il salario minimo debba coincidere con il minimo dei contratti maggiormente rappresentativi».

Cgil Cisl e Uil, ricorda Garnero, dei criteri in questo senso «li hanno trovati, ma finora c'è stata difficoltà ad applicarli.

Nel Cnel però ci sono anche altri sindacati, che sono minoritari ma non pirata. Quindi i confederali non possono dire "i rappresentativi siamo noi"».

Questa è la parte sindacale, ma problemi ancor maggiori ci sono pure nella parte datoriale: «Lì - ricorda Garnero - c'è una competizione e una mancanza di accordo totale».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Bombardieri (Uil) "C'è molta propaganda e poca voglia di risolvere davvero" I dubbi sui calcoli dell'ente spingono i sindacati a non dare l'ok al testo.

Sul salario minimo lo stop è un delitto

MARIANNA FILANDRI

Ieri il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha reso pubblico un documento in cui discute l'opportunità di fissare per legge un salario minimo in Italia. Il documento si apre constatando che le analisi scientifiche disponibili sono insufficienti per delineare tutti gli aspetti del rapporto tra salario minimo e lavoro povero. Inoltre, le ricerche finora condotte non chiariscono i possibili effetti sui singoli lavoratori e sulle dinamiche del mercato del lavoro, come ad esempio sul tasso di **disoccupazione** e di occupazione regolare. Viene anche discussa l'eterogeneità dei dati che non sempre concordano sulla portata di questo problema. Il risultato suggerisce una certa cautela per cui questa misura non risolverebbe il tema del lavoro povero.

Perché l'introduzione di un salario minimo legale non basta per contrastare la povertà da lavoro? Perché affronta solo una causa del problema: quanto si guadagna all'ora. Vi sono però altre dimensioni rilevanti. In primo luogo, la retribuzione non è composta solo dal salario orario, ma anche dal numero di

ore lavorate e dalla continuità di occupazione. Per intenderci si può avere una retribuzione oraria di 11 euro lordi ma essere impiegati solo a tempo parziale e quindi non arrivare ad avere un reddito sufficiente per i propri bisogni. Si può all'opposto avere un salario orario di soli 7,5 euro lordi all'ora ma essere impiegati a tempo pieno e arrivare a uno stipendio sufficiente per non essere poveri. Quindi il reddito da lavoro si definisce moltiplicando il salario orario per le ore lavorate ogni mese per i mesi lavorati. In secondo luogo, una retribuzione elevata può non essere sufficiente per proteggere dalla povertà. Quest'ultima, infatti, è definita anche dalla famiglia nella quale si vive. In un nucleo con un solo percettore di reddito, la presenza di figli o altri componenti a carico del lavoratore può far sì che le entrate non siano sufficienti alle necessità economiche di tutti. Il fatto che il salario minimo non risolva la questione del lavoro povero non esclude, tuttavia, che lo possa ridurre, migliorando le condizioni di vita di quella parte della popolazione che percepisce pochi euro all'ora per il proprio lavoro. E questo elemento è indubbio e vale per tutti gli occupati a basso salario indipendentemente dallo stato di povertà familiare.

Infatti, al di là degli scenari suggeriti, il documento divulgato ieri non aggiunge o toglie nulla agli obblighi del governo. C'è una responsabilità politica di garantire a chi lavora il diritto a una adeguata retribuzione. Se infatti anche accettassimo in maniera acritica che posizioni diverse nel dibattito scientifico lo rendono poco robusto per orientare l'azione di governo, si deve tener conto di altre buone ragioni. La prima è che qualsiasi misura implica l'accettazione di certi livelli di rischio sull'esito atteso, in questo caso la riduzione della povertà da lavoro - o su conseguenze indesiderate - ad esempio



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

l'aumento della occupazione irregolare. La seconda e più rilevante è l'affermazione di una presa di posizione politica e non tecnica. L'introduzione del salario minimo legale deve infatti partire dall'affermare il fondamento ultimo del valore e della dignità del lavoro. Il lavoro ha un suo valore etico che è legato al fatto che chi lo compie è una persona. È una forma di disconoscimento e di ingiustizia retribuire scarsamente gli occupati. In questo senso un ordine sociale e giuridico deve tutelare l'esercizio del lavoro, a partire da una adeguata retribuzione.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.